

INDICE GENERALE

ORGANI SOCIALI	7
INTRODUZIONE	11
1 LO SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO	14
1.1 Il quadro generale	14
1.2 Lo scenario evolutivo di riferimento	14
1.2.1 Il contesto macroeconomico di riferimento	14
1.2.2 La politica monetaria nell'area della BCE e l'andamento del sistema bancario Euro	17
1.2.3 L'andamento macroeconomico in Italia	18
<i>1.2.3.1 Il Lazio</i>	18
<i>1.2.3.2 L'Umbria</i>	20
<i>1.2.3.3 La Sardegna</i>	21
1.2.4 L'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano	22
1.2.5 L'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario interregionale della Federazione	24
<i>1.2.5.1 Il Lazio</i>	24
<i>1.2.5.2 L'Umbria</i>	24
<i>1.2.5.3 La Sardegna</i>	25
1.2.6 L'andamento delle BCC nel contesto del sistema bancario	27
1.3 L'evoluzione normativa	27
1.4 I mutamenti delle strategie competitive	29
1.5 L'evoluzione dell'identità cooperativa: la riconoscibilità della diversità nella gestione aziendale	31
2 L'EVOLUZIONE DEL CREDITO COOPERATIVO NELLE NOSTRE REGIONI	34
2.1 Dinamica dei risultati aziendale delle BCC Associate	34
3 IL BILANCIO SOCIALE E DI MISSIONE	44
3.1 Il valore aggiunto generato dalle BCC della Federlus	45
3.2 Il valore per i soci	49
3.3 Il valore per i dipendenti e i collaboratori	52
3.4 Gli amministratori	54

3.5	Valore per la comunità locale	54
4	L'EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	57
4.1	L'andamento generale della gestione	57
4.2	La politica di ammissione dei nuovi soci	59
4.3	L'attività degli Organi Amministrativi	59
4.4	La Conferenza dei Direttori	60
4.5	Le risorse umane e l'organizzazione interna	61
4.6	Le iniziative di comunicazione	64
4.7	I progetti per lo sviluppo e l'adeguamento delle BCC	66
4.7.1	La conformità normativa e il presidio organizzativo	67
4.7.1.1	<i>Basilea 2 – Rendicontazione ICAAP</i>	67
4.7.1.2	<i>Funzione di Compliance – esternalizzazione totale alla Federlus</i>	68
4.7.1.3	<i>MiFID – prosecuzione dell'assistenza alle BCC</i>	69
4.7.1.4	<i>Definizione di modelli di regolamentazione interna</i>	70
4.7.2	Il miglioramento della capacità competitiva	71
4.7.2.1	<i>L'offerta integrata – conto corrente “Multiplo”</i>	71
4.7.2.2	<i>Il nuovo modello di servizio – analisi dei processi di Filiale</i>	72
4.8	L'assistenza tecnica	73
4.9	La consulenza strategica e organizzativa	75
4.10	La formazione	76
4.11	Le attività di controllo esternalizzato dalle BCC – il nuovo modello organizzativo della Federazione	79
4.12	La Vigilanza Cooperativa	80
4.13	I fondi di Garanzia del Credito Cooperativo: attività della Federazione	81
4.13.1	Il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	81
4.13.2	Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti	82
4.13.3	Il Fondo di Garanzia Istituzionale	83
4.14	Ce.se.Coop.	83
4.15	Federlus Factoring	84
4.16	Altre partecipazioni	84
4.17	Documento Programmatico sulla Sicurezza	85

4.18	Criteri seguiti per il perseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo delle socie	85
4.19	Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	86
4.19.1	“Il Credito Cooperativo per l’Abruzzo”	86
4.19.2	Revisione da parte di Confcooperative	86
4.19.3	Evoluzione prevedibile della gestione	86
	CONCLUSIONI	87
	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	89
	BILANCIO AL 31/12/2008	95
	RELAZIONE DEL REVISORE CONTABILE	123

ORGANI SOCIALI

alla data di chiusura dell'esercizio

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Francesco Liberati*
<i>Vice Presidente Vicario</i>	Marcello Cola*
<i>Vice Presidente</i>	Antonio Marinelli*
<i>Consiglieri</i>	Gianfranco Baldi*
	Alfredo Ballini
	Gianfranco Canestri
	Maurizio Capogrossi
	Domenico Caporicci
	Antonio Carpentieri
	Claudio Ceccarelli
	Raffaele Collalto
	Filippo Coluccelli
	Alberto Costantini
	Michele Fasulo
	Giuseppe Ginnasi*
	Giorgio Girolami
	Stefano Liverani
	Pietro Mencarini
	Alfredo Mignini
	Pietro Murru
	Gino Polidori *
	Antonio Scarpinella
	Luciano Sgarbossa *

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Mario Guerrini
<i>Sindaci effettivi</i>	Vladimiro Cantoni
	Luciano Eufemi
<i>Sindaci supplenti</i>	Fabrizio Murri
	Alessandro Palmieri

* Componenti del Comitato Esecutivo

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

<i>Presidente</i>	Aldo Peruzzi
<i>Componenti effettivi</i>	Tommaso Colajacovo Pierfilippo Verzaro
<i>Componenti supplenti</i>	Claudia Benedetti Roberto Di Salvo

COMITATO DI SUPERVISIONE PERMANENTE

<i>Componenti</i>	Francesco Liberati Alberto Costantini Giuseppe Ginnasi Giorgio Girolami Paolo Giuseppe Grignaschi
-------------------	---

DIREZIONE

<i>Direttore</i>	Paolo Giuseppe Grignaschi
------------------	---------------------------

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE

INTRODUZIONE

Signori Soci,

rivolgo a tutti voi ed alle Autorità, che ci onorano con la loro presenza, il più cordiale benvenuto ed il ringraziamento per aver accolto l'invito ad essere ospiti in questa splendida cornice di Villa Mondragone, qui a Monte Porzio Catone.

Ma prima di ogni considerazione sull'anno passato, mi preme rivolgere, insieme a voi tutti, un saluto commosso a Franco Caleffi che da poco ci ha lasciato. Lui è stato per molti, per me in particolare, un punto di riferimento professionale insostituibile oltre che un vero amico cui rivolgersi con fiducia nei momenti di bisogno.

Il 2008 verrà ricordato negli Annali della storia economica mondiale per la quantità e la portata degli eventi che l'hanno caratterizzato, soprattutto da chi, come noi, opera nel settore dell'intermediazione creditizia e finanziaria.

E' stato l'anno in cui la crisi finanziaria dovuta al cd. *credit crunch*, che aveva già manifestato i primi segnali sul finire del 2007, è esplosa come fenomeno globale con il fallimento della *Lehmann Brothers* dello scorso settembre. Sono ormai chiari i connotati di fondo di questa crisi: appare evidente che non si tratti di un rovescio di breve durata, ma della più grave crisi dagli anni 30 del secolo passato, la quale affonda le proprie radici nei cambiamenti strutturali che hanno caratterizzato l'economia globale ed, in particolare, il settore finanziario, interessato da un continuo processo di innovazione che ha, di fatto, reso la distribuzione del rischio più opaca per il mercato, per i regolatori e per gli stessi operatori.

L'analisi dell'emergenza della crisi, del suo successivo sviluppo e della sua diffusione a livello globale fanno emergere con chiarezza che essa è l'esito dell'accumulazione di gravissime patologie in un modello di business che, seppur non privo di meriti, negli ultimi 10 anni ha sensibilmente modificato la percezione del rischio e la propensione verso di esso. Di fronte ad un repentino innalzamento della volatilità dei mercati, accompagnata da una riduzione della propensione al rischio degli investitori, l'estate scorsa si è determinata una crisi profondissima, che ha portato ad un ampliamento a livelli inusitati del differenziale tra tassi governati dalle Banche Centrali e tassi del mercato monetario, quelli, cioè, che si riflettono immediatamente sul costo del credito per famiglie ed imprese. I fenomeni più eclatanti si sono, ad oggi, ridimensionati, ma, se l'origine di questa crisi è globale, è più che certo che il suo impatto sia locale e strutturale. Ci troviamo, infatti, di fronte non solo ad una crisi finanziaria di liquidità, ma soprattutto ad una crisi di fiducia dei risparmiatori verso le Banche e delle stesse tra loro, essendosi fatte acute le preoccupazioni per la solidità delle controparti creditizie. E' apparso evidente come la solidità patrimoniale delle Banche non sia

un valore assoluto e che, pertanto, non debba essere considerata solo in relazione al contesto economico e finanziario, ma anche in relazione al grado di fiducia in cui la stessa opera. Tutto ciò ha, di fatto, reso ancora più impegnativo fare Banca, in particolare essere Banca di Credito Cooperativo.

Per aziende di dimensioni minori, come tutte le nostre, la capacità di mantenere e, se possibile, di accrescere la propria reputazione è legata alla coerenza con i principi ispiratori, che hanno preso forma molti anni fa, unitamente alla capacità di trasferire anche sulla clientela il valore di essere parte di un sistema più ampio, solido ed articolato, all'interno del quale sussistono tutte quelle forme di garanzia mutualistica atte a scongiurare che sui clienti, sui soci e sulle comunità di riferimento si possano ribaltare i rischi legati alla propria dimensione locale: in poche parole, la forza dell'unione, che mai come in questi frangenti ha rivelato tutta la sua importanza ed il suo significato concreto.

E' stando tutti insieme all'interno della nostra Federazione, che si possono offrire, ad ognuno dei nostri clienti, i benefici dell'appartenenza ad un sistema nazionale, che proprio nel 2008 ha visto la costituzione, il 25 luglio, da parte di tutte le Federazioni locali, del Fondo di Garanzia Istituzionale, strumento innovativo finalizzato ad ampliare e rafforzare le tutele a favore della clientela.

Non sono stati solo gli effetti della crisi finanziaria a rendere più difficile il lavoro delle Banche di Credito Cooperativo ed ancora più importante il rimanere uniti all'interno della propria Federazione: il 2008 è stato anche l'anno in cui si sono di fatto attuate tutte quelle disposizioni normative che sono state definite nel 2007 lo *tsumani* normativo e che hanno impattato anche sull'operatività quotidiana delle Banche, comportando un ulteriore assorbimento di risorse.

Oltre alla MIFID nel 2008 è stata effettuata la prima rendicontazione ICAAP, con scadenza 30 settembre, è entrata in vigore, il 12 luglio, la normativa sulla *Compliance* ed, inoltre, tutte le BCC sono state sottoposte alla revisione cooperativa.

Credo che anche da questo punto di vista la Federazione abbia fatto il massimo per sostenere le proprie Associate e che si sia concretizzato il beneficio della forza dell'unione. Per adeguarsi alla MIFID su ogni Banca sono stati effettuati interventi dedicati organizzati dalla Federazione stessa; la rendicontazione ICAAP è stata costruita insieme alla Federazione, attraverso la suddivisione delle Banche in vari gruppi di lavoro; alla Federazione è stata totalmente esternalizzata la *Compliance*; inoltre, la Federazione si è fatta carico della revisione cooperativa, cercando non di limitarsi a stigmatizzare le criticità e le carenze rispetto alla normativa, ma di aiutare le Banche a mettersi in regola nel più breve tempo possibile. Tutto ciò è testimoniato dall'aumento del volume di attività della Federazione stessa, totalmente imputabile ad attività per le quali le Banche hanno liberamente scelto i servizi federativi, comportando, in tal modo, il continuo aumento dell'efficienza complessiva.

Anche da questo punto di vista il 2008 sarà un anno da ricordare: per la prima volta, infatti, è stata restituita parte dei contributi, che, quindi, a livello consuntivo, sono risultati inferiori a quanto previsto a budget.

Un'ultima annotazione, anch'essa positiva, relativa all'esercizio trascorso: nella nostra compagine sociale è entrata una nuova Banca, la BCC del Circeo, che non aveva mai aderito, prima di allora, al Movimento del Credito Cooperativo; essa è, dal 18 luglio 2008, la nostra 27^a Associata, che già oggi usufruisce di tutti i servizi federativi, parte dei quali riceveva in precedenza da un'altra Federazione.

Con quest'ultimo ingresso ritengo di poter affermare che quel processo di aggregazione intorno alla nostra Federazione, cominciato 5 anni fa, di tutte le BCC presenti sul territorio di riferimento, oggi possa dirsi concluso con successo.

Signori Soci,

l'esercizio 2008 si chiude con un utile di 5.177 euro, dopo un accantonamento per imposte sul reddito d'esercizio di 90.349 euro.

Ma non sono questi i numeri che misurano il valore del lavoro svolto tutti insieme. Sono i 4 milioni e 222 mila euro delle attività che la Federazione ha effettuato in favore delle proprie Associate, sono gli 80 milioni e 780 mila euro di utile netto complessivamente realizzato dalle BCC della Federazione e sono i 274 milioni di euro di valore aggiunto globale netto prodotto dalle BCC in favore dei loro territori, così come emerge dalla rendicontazione del Bilancio Sociale e di Missione, a dare la misura di quanto il nostro sistema interregionale di Credito Cooperativo continui a svilupparsi, con grande beneficio di chi lavora al suo interno, dei soci che hanno creduto nella nostra intrapresa, dei clienti che ci hanno dato fiducia e dei territori che continuano a credere in noi.

IL PRESIDENTE
(Francesco Liberati)

1 LO SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO

1.1 Il quadro generale

La crisi che dall'estate del 2007 ha investito i mercati finanziari internazionali si è aggravata a partire dal settembre scorso dopo il fallimento della *Lehman Brothers*. Il fallimento della Banca statunitense ha comportato una ulteriore crisi di fiducia sui mercati finanziari e monetari con conseguenti problemi di liquidità anche sui mercati interbancari, rafforzando la dinamica negativa delle quotazioni azionarie. Gli effetti della crisi finanziaria si sono ripercossi anche sulle economie reali a livello internazionale, che ha registrato un progressivo deterioramento dell'attività nel corso dell'anno, risentendo della forte caduta dei prezzi delle attività finanziarie, della riduzione della disponibilità di credito, del peggioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese.



Anche le economie emergenti, che negli ultimi anni avevano costituito il motore della crescita internazionale, sono state profondamente investite dalla crisi, risentendo del deflusso di capitali esteri, conseguente alla liquidazione di investimenti azionari e obbligazionari da parte di banche e fondi di investimento internazionali.

1.2 Lo scenario evolutivo di riferimento

1.2.1 Il contesto macroeconomico di riferimento

Negli **Stati Uniti** l'attività economica si è progressivamente indebolita nel corso dell'anno, mentre le pressioni inflazionistiche si sono attenuate. Nel quarto trimestre del 2008 si è registrata una contrazione del prodotto interno lordo (PIL) in termini reali pari al 3,8 per cento in ragione d'anno, contro un'espansione dello 0,6 per cento nel corso del 2007. Le cause sono da ricercare nell'andamento negativo della spesa per consumi, nella caduta del mercato immobiliare e nella debolezza degli investimenti in attrezzature e *software*.

Il *Consumer Price Index* (CPI), che misura l'inflazione al consumo su base annua, ha subito un calo pronunciato, risultando a dicembre 2008 pari allo 0,1 per cento (era l'1,1 per cento in novembre e il 3,7 in ottobre), inferiore sia al massimo del 5,6 per cento di luglio, sia alla media del 3,8 per cento del 2008. La moderazione delle spinte inflazionistiche riflette il calo dei costi dei beni energetici e la debolezza della domanda interna.

La spesa delle famiglie e delle imprese risente di una restrizione dei criteri di erogazione del credito, delle deboli condizioni dell'occupazione (il dato relativo alla variazione degli occupati nei settori non agricoli nel mese di dicembre, pari a -524.000 unità, contribuisce a determinare la perdita di oltre 1 milione e

cinquecentomila posti di lavoro da settembre), del deterioramento dei bilanci societari e dell'incertezza circa le prospettive di crescita.

La contrazione del mercato immobiliare (la vendita di case di nuova costruzione in dicembre ha fatto registrare una flessione del 39,9 per cento su base annua rispetto al 2007) e il rallentamento della domanda estera rappresentano ulteriori elementi di rischio per le prospettive economiche. Le recenti misure di stimolo fiscale e monetario, congiuntamente all'attenuarsi dei costi delle materie prime, dovrebbero parzialmente controbilanciare questi fattori. Nel corso dell'anno il *Federal Open Market Committee* ha ridotto più volte il tasso obiettivo sui *federal funds* per un totale di 300 punti base, fino all'attuale intervallo obiettivo compreso tra lo zero e lo 0,25 per cento.

In **Giappone** la situazione economica è progressivamente peggiorata nel corso dell'anno, a seguito del ristagno della domanda interna e del rallentamento delle esportazioni. Nel terzo trimestre il PIL in termini reali è sceso su base annua dell'1,8 per cento (+2,1 per cento nel corso del 2007) e si è verificata per la prima volta dal 2001 la seconda variazione negativa consecutiva del dato su base trimestrale (-0,5 per cento tra giugno e settembre, dopo il -0,9 per cento del trimestre precedente). La contrazione del terzo trimestre va ricondotta principalmente alla perdurante flessione degli investimenti privati non residenziali, che fa seguito all'ulteriore deterioramento delle condizioni economiche. I consumi privati sono aumentati di appena lo 0,3 per cento sul periodo precedente, dopo essere diminuiti dello 0,6 per cento nel secondo trimestre. A causa dell'ulteriore indebolimento della domanda estera, le esportazioni nette – che negli ultimi anni avevano costituito la determinante principale dell'espansione giapponese – hanno fornito un contributo negativo alla crescita del PIL (-0,2 punti percentuali) per la prima volta dal 2004.

L'inflazione sui dodici mesi misurata sull'indice dei prezzi al consumo (IPC) è scesa allo 0,4 per cento in dicembre, dall'1,0 di novembre. La moderazione delle spinte inflazionistiche dopo il picco di luglio riflette il calo dei costi delle materie prime e l'indebolimento dell'attività economica. Dopo aver abbassato, nel mese di ottobre, l'obiettivo per il *call rate* sui depositi *overnight* non garantiti da collaterale, la Banca del Giappone ha deciso nel corso dei *meeting* successivi di lasciare il tasso di riferimento ufficiale invariato allo 0,3 per cento.

Nei **paesi emergenti dell'Asia** l'attività economica ha iniziato a decelerare nella seconda metà del 2008, per flettere, poi, bruscamente, negli ultimi mesi dell'anno. La causa è stata principalmente il deterioramento del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese che ha prodotto un forte indebolimento della domanda interna.

In **Cina** la crescita del PIL nel terzo trimestre è scesa al 6,8 per cento su base d'anno (dal 9,0 e del 10,1 per cento, rispettivamente, del terzo e secondo trimestre). Il ristagno della domanda estera, l'effetto ritardato delle politiche macroeconomiche restrittive attuate nella prima metà dell'anno e il rallentamento

del settore delle costruzioni sono stati i principali fattori. L'inflazione al consumo è scesa negli ultimi tre mesi, raggiungendo l'1,2 per cento in dicembre. Allo scopo di fronteggiare le crescenti sfide poste dalla più debole domanda sia estera sia interna, le autorità cinesi hanno annunciato un pacchetto di stimolo fiscale di 4.000 miliardi di renminbi per il periodo 2009-10. La banca centrale in novembre ha deciso di abbassare di 108 punti base il tasso di riferimento sui depositi e quello sui prestiti in renminbi e di ridurre l'aliquota della riserva obbligatoria per le grandi banche e per quelle piccole rispettivamente di 100 e 200 punti base.

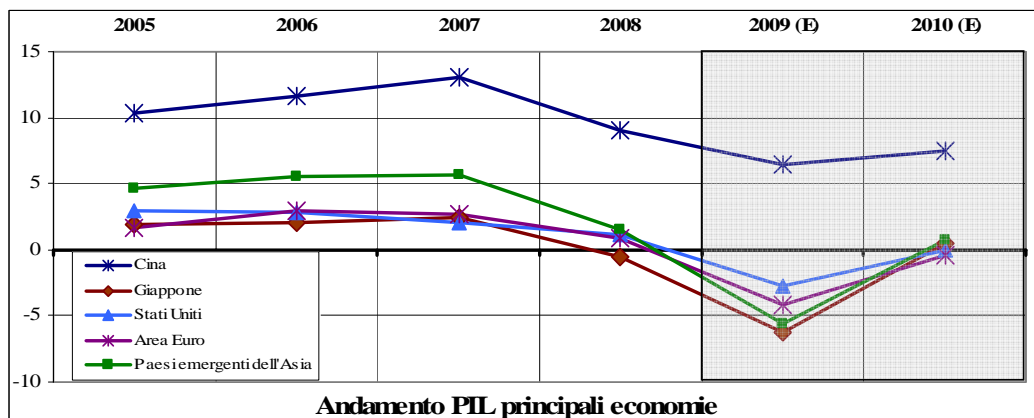
Anche nell'**Area dell'Euro** l'attività economica ha subito un progressivo indebolimento nel corso dell'anno. Nel quarto trimestre il PIL dell'area ha fatto registrare una flessione dello 0,6 per cento in termini reali su base annua¹, confermando il dato del terzo trimestre. Gli investimenti sono calati ovunque, in misura particolarmente accentuata nel settore delle costruzioni, risentendo dell'andamento negativo del settore immobiliare.

I rischi per la crescita economica sono connessi principalmente alla possibilità di un maggiore impatto sull'economia reale delle turbolenze nei mercati finanziari, nonché ai timori di spinte protezionistiche e a eventuali sviluppi disordinati legati agli squilibri mondiali.

Il tasso di inflazione al consumo annualizzato ha avuto da luglio una flessione significativa: a dicembre è stato pari all'1,6 per cento, dopo il 2,1 di novembre e il 3,2 di ottobre. Anche l'indice dei prezzi alla produzione, che aveva accelerato nei primi sette mesi dell'anno (dal 4,9 al 9,0 per cento), ha rallentato a partire da agosto, dall'8,5 al 1,8 per cento di dicembre. Il netto calo dell'inflazione complessiva osservato dall'estate riflette in gran parte il marcato arretramento dei prezzi internazionali delle materie prime negli ultimi mesi, che ha più che compensato l'impatto del brusco rialzo del costo del lavoro per unità di prodotto nella prima metà dell'anno.

¹ Fonte: Eurostat

Figura n. 1



1.2.2 La politica monetaria nell'area della BCE e l'andamento del sistema bancario Euro

Sul versante della politica monetaria, come già accennato, il Consiglio direttivo della BCE, dopo un rialzo di 25 punti base deciso a luglio ha ridotto più volte, nel corso dell'autunno e nei primi mesi del 2009², i tassi di riferimento.

Il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema è attualmente all'1 per cento, quelli sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, rispettivamente, al 1,75 e allo 0,25 per cento.

La decisione di ridurre ripetutamente i tassi di riferimento si basa sui dati economici e sui risultati delle indagini congiunturali, che danno chiara riprova di un significativo rallentamento in atto nell'economia dell'area dell'euro, connesso soprattutto agli effetti dell'acuirsi e del diffondersi delle turbolenze finanziarie, in un contesto di incertezza definito dalla BCE "eccezionalmente elevato".

Con specifico riguardo all'operatività nelle principali aree di *business* bancario, a settembre 2008, l'aggregato "depositi ed obbligazioni" del complesso delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) dell'area UE-12 ammontava complessivamente a 14.191 miliardi di euro (+9,3 per cento di incremento annuo).

L'ammontare complessivo dei prestiti a residenti delle IFM dell'UE-12 alla fine del III trimestre del 2008 era pari a 11.799 miliardi di euro, con un tasso di incremento percentuale annuo del 9,9 per cento.

² L'ultimo taglio ai tassi è stato deciso dalla BCE il 7 maggio 2009, con decorrenza 13 maggio 2009

1.2.3 L'andamento macroeconomico in Italia

I dati del 2008 relativi al prodotto interno lordo nazionale non lasciano dubbi interpretativi sul difficile momento nel quale si trova il Paese. Infatti, dopo il calo nel secondo trimestre del 2008 (-0,4 per cento rispetto al periodo precedente), il PIL dell'Italia è di nuovo sceso nel terzo, dello 0,5 per cento e, come per il resto dei Paesi facenti parte della Comunità Europea, la recessione si è approfondita negli ultimi mesi del 2008, lasciando una significativa eredità negativa (-1,8 per cento) al 2009.

Il rapido deterioramento riflette innanzitutto il deciso peggioramento del quadro internazionale e la conseguente caduta della domanda estera, in presenza della persistente debolezza di quella interna.

Dal lato della domanda, la caduta di fine 2008 è stata determinata da una flessione delle esportazioni, penalizzate principalmente dalla recessione tedesca e dalla frenata dei Paesi Emergenti, nonché dall'apprezzamento dell'euro nei confronti delle principali valute estere. Infatti nel 2008, le esportazioni dell'Italia di beni e servizi in volume sono diminuite sensibilmente (- 3,7 per cento).

L'incertezza della domanda, nonché l'inasprimento del credito ha portato ad un brusco calo degli investimenti da parte delle imprese, diminuiti di circa 2 punti percentuali.

I consumi delle famiglie hanno continuato a ristagnare, riflettendo l'andamento del reddito disponibile reale, compreso dai rincari conseguenti agli aumenti dei corsi delle materie prime importate. L'indice dei prezzi al consumo del 2008 per l'intera collettività nazionale è aumentato, infatti, del 3,3 per cento (1,8 nel 2007). Inoltre, le decisioni di spesa delle famiglie restano assai caute, a causa dei timori di un ulteriore peggioramento delle condizioni sul mercato del lavoro. I dati di fine anno, relativi al livello di occupazione evidenziano, infatti, un'ulteriore diminuzione rispetto al terzo trimestre; si è intensificato, inoltre, il ricorso alla Cassa integrazione: rispetto al terzo trimestre 2008, al netto dei fattori stagionali, il tasso di disoccupazione è aumentato di due decimi di punto.

Gli indicatori congiunturali disponibili prefigurano anche per il 2009 un pronunciato calo dell'attività economica. Nelle fasi recessive del 1974-75 e del 1992-93 le esportazioni avevano rapidamente riavviato l'attività, favorite, rispettivamente, dalla pronta ripresa del commercio internazionale e dalla svalutazione del cambio; la natura globale dell'attuale recessione rende incerti i tempi del ritorno su un sentiero di crescita che, secondo le principali istituzioni internazionali e i previsori privati, potrebbe avviarsi nel prossimo anno.

1.2.3.1 Il Lazio

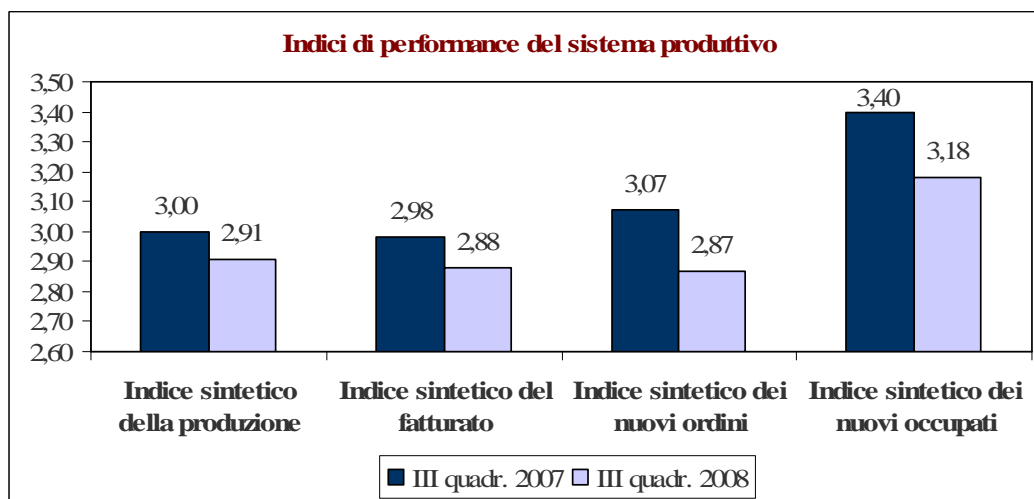
Il sistema produttivo del Lazio ha pienamente risentito della fase congiunturale negativa vissuta dal Paese ed acuitasi a partire dai mesi di settembre e ottobre. Lo

studio sul monitoraggio congiunturale del sistema produttivo della regione, promosso dall'Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Lazio rileva che i nuovi ordinativi sono in calo, ma soprattutto evidenzia una flessione nell'indice della produzione, frutto della mancata crescita della domanda di beni e servizi che diffusamente gli imprenditori hanno percepito soprattutto nell'ultima parte del 2008. La dinamica del prodotto interno lordo regionale a prezzi costanti, infatti, risulta pari al - 0,1 per cento, in netto calo rispetto al medesimo valore fatto registrare a dicembre 2007 (+2,1 per cento).

La fase riflessiva dell'economia regionale sembra attraversare tutti i comparti, con criticità più acute nei settori dell'agricoltura e di quello edile, seguiti poi dal manifatturiero e dal commercio. Il miglioramento della logistica aziendale, il miglioramento del processo produttivo ed il rafforzamento del processo commerciale appaiono ancora come gli obiettivi principali sui quali gli imprenditori del Lazio intenderebbero investire. Si è ridotta, tuttavia, decisamente la quota di imprenditori che hanno programmato nel breve periodo consistenti investimenti.

Il clima di crisi generale è percepito pressoché in eguale misura in tutte le province; la quota di imprenditori ottimisti nei confronti del futuro si attesta intorno al 30 per cento, toccando il livello minimo degli ultimi tre anni.

Figura n. 2



I dati relativi al mercato del lavoro evidenziano che il tasso di occupazione nel 2008 risulta pari al 60,2 per cento, a fronte di un valore pari al 59,7 per cento dell'anno precedente, ovvero un aumento del 1,7 per cento rispetto al dato del 2004. Cresce, però, anche il tasso di disoccupazione che a dicembre 2008

registrava un valore pari al 7,5 per cento, con una crescita del numero di disoccupati rispetto a dicembre 2007, pari al 20,74 per cento. Ulteriore elemento di attenzione è la crescita del ricorso a forme di lavoro a tempo determinato e soprattutto il ricorso a consulenti esterni alle imprese.

1.2.3.2 L'Umbria

Al fine di tracciare un quadro dell'economia della regione Umbria, si forniscono una serie di informazioni relative alle più importanti caratteristiche e dinamiche del tessuto imprenditoriale regionale.

Nella regione, risultano registrate, a fine 2008, oltre 95 mila imprese, il 3,6 per cento in più rispetto al 2003. Nel periodo preso in considerazione (2003 – 2008) il numero di imprese della regione è cresciuto in linea con le dinamiche registrate a livello nazionale (+3,4 per cento). Nel corso dell'anno appena trascorso, si è registrato, rispetto alla media dei quattro anni precedenti, un rallentamento del trend di espansione (attestatosi al +0,3 per cento), che è rimasto, tuttavia, positivo al contrario di quanto avvenuto per il territorio nazionale nel suo complesso (-0,3 per cento).

Tale risultato sembrerebbe evidenziare una maggiore capacità di reazione e di tenuta del tessuto imprenditoriale umbro, di fronte al clima di incertezza causato dal recente andamento dell'economia mondiale.

In termini di configurazione settoriale del tessuto economico emerge, innanzitutto, la forte diffusione delle attività di agricoltura, caccia e silvicoltura, nelle quali sono coinvolte il 23,4 per cento delle imprese, una percentuale molto superiore alla media nazionale (16,8 per cento). Sono inoltre, numerose le imprese operanti nel commercio (23,7 per cento del totale), mentre seguono, per numerosità, le imprese di costruzioni (15,5 per cento del totale) e quelle manifatturiere (12,2 per cento).

Ulteriori indicazioni sulla struttura imprenditoriale vengono dall'analisi delle forme giuridiche scelte per svolgere l'attività d'impresa. A questo proposito si può mettere in evidenza che nella regione Umbria, la forma giuridica di gran lunga più diffusa resta quella della ditta individuale (63,9 per cento delle imprese). La diffusione di tale forma giuridica è spiegata anche dalla dimensione normalmente molto ridotta delle imprese attive nella regione. Infatti quasi il 95 per cento delle imprese mantiene una dimensione "micro", con un numero di addetti compreso tra 1 e 9. Solo il 4,7 per cento supera tale soglia dimensionale mantenendosi comunque nella piccola dimensione (fino a 49 addetti).

I dati disponibili relativi al prodotto interno lordo, pur recependo le prime conseguenze della recessione mondiale, non consentono di rilevare appieno gli effetti dell'evoluzioni più recenti della fase congiunturale negativa sull'economia regionale. Infatti, dal 2003 al 2007, il PIL dell'Umbria è cresciuto, in termini reali (ossia a prezzi costanti), più velocemente che in Italia (dell'1,8 per cento medio

annuo rispetto all'1,4 per cento), mentre il 2008 si caratterizza per una tendenza inversa, a testimonianza che la recessione che ha colpito l'economia mondiale sta facendo sentire i suoi effetti sull'economia italiana e quindi quella regionale. La contrazione del Prodotto Interno Lordo regionale (-1,8 per cento) è stata più forte di quella registrata dall'insieme dell'economia nazionale (-1,0 per cento).

Come noto, negli ultimi mesi il mercato del lavoro in Italia ha risentito degli effetti della crisi economica e finanziaria, con un aumento della disoccupazione e del ricorso agli ammortizzatori sociali. Ciononostante, il tasso di occupazione in Umbria, nel 2008, risulta di 3 punti percentuali più alto del tasso di occupazione medio in Italia, continuando nel trend positivo degli ultimi 5 anni del tasso di occupazione regionale, che è cresciuto in misura più evidente di quanto avvenuto a livello nazionale, passando dal 46,1 per cento al 48,9 per cento.

Di particolare rilevanza sono i dati sulla disoccupazione della regione, che evidenziano lo stato di difficoltà del mercato del lavoro italiano e umbro, con il relativo indice che, nel 2008, ha ripreso a crescere e si è assestato al 4,8 per cento. Tuttavia, in Umbria tale incremento è stato più contenuto (+0,2 punti percentuali) che in Italia (+0,6 punti percentuali),

Un'informazione più dettagliata circa le difficoltà incontrate, nel 2008, dal sistema economico regionale nel mercato del lavoro, si può trarre dai dati sul ricorso alla Cassa Integrazione, che mettono in luce l'accentuarsi di situazioni di difficoltà o crisi da parte del tessuto imprenditoriale. Nel complesso, infatti, nella regione il ricorso a questo tipo di ammortizzatore sociale è aumentato del 74,2 per cento.

1.2.3.3 La Sardegna

Il sistema produttivo della regione Sardegna, così come evidenziato nel resto del Paese, si trova a dover fronteggiare gli effetti della grave crisi economica mondiale. Di seguito si forniscono una serie di informazioni al fine di avere un quadro della situazione economica regionale.

I dati disponibili relativi al prodotto interno lordo, incorporano gli effetti della crisi. Infatti il tasso di crescita del PIL (pari allo - 0,56 per cento) con riferimento all'anno appena trascorso, si attesta in linea con il valore medio nazionale.

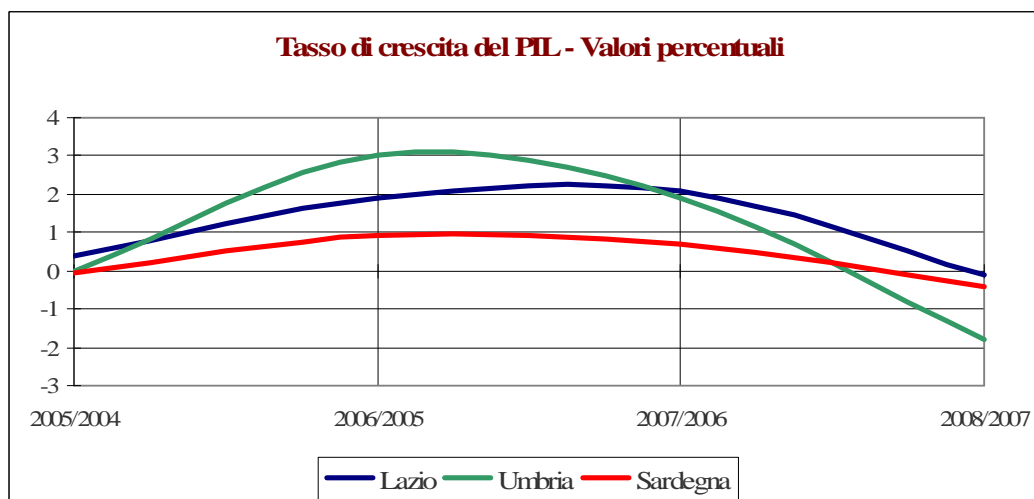
Tendenza negative anche per i consumi delle famiglie che, dopo una dinamica positiva avutasi nel biennio 2006 - 2007, hanno fatto registrare un valore pari al - 0,70 per cento. Medesima dinamica anche per gli investimenti fissi lordi delle imprese che, dopo il valore positivo del 2006 (2,49 per cento), nel biennio 2007 - 2008 ha avuto andamento negativo, ovvero -0,26 per cento e - 0,36 per cento.

Particolarmente preoccupante il dato relativo al mercato del lavoro. Infatti la variazione dei tassi rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente (dic. 2008 vs. dic. 2007) evidenziano una condizione di progressiva difficoltà: il tasso

di disoccupazione è cresciuto del 2,1 per cento a fronte di una diminuzione dell'1,7 per cento degli occupati in Sardegna.

Di seguito diamo una rappresentazione grafica dell'andamento del PIL nelle tre regioni di riferimento.

Figura n. 3



1.2.4 L'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano

Nel corso del 2008 il tasso di espansione degli impieghi bancari in Italia si è fortemente ridotto. La variazione annua si è attestata a novembre al +3,4 per cento, contro il +10,6 di dodici mesi prima. Tenendo conto dell'effetto contabile delle cartolarizzazioni la crescita è stata dell'8,7 per cento sui dodici mesi. Seguendo una tendenza in atto dalla fine del 2007, gran parte dei titoli derivanti dalle cartolarizzazioni sono stati successivamente riacquistati dalle stesse banche che hanno originato le operazioni, al fine di ottenere strumenti stanziabili a garanzia nelle operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema. Il rallentamento del credito bancario ha riflesso la debolezza della domanda da parte delle imprese e delle famiglie.

L'indagine sul credito bancario (*Bank Lending Survey*), relativa al terzo trimestre del 2008 e la ricerca trimestrale Banca d'Italia – Il Sole 24 Ore sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi condotta a dicembre e l'inchiesta mensile dell'ISAE di dicembre rilevano, inoltre, un sensibile inasprimento nei criteri adottati per l'erogazione dei prestiti.

Dalla fine di ottobre i tassi bancari, seguendo il calo di quelli ufficiali, hanno iniziato a ridursi. A novembre il tasso medio sui prestiti a famiglie si posizionava al 6,68 per cento, quello sui prestiti a società non finanziarie al 6,28 per cento.

La qualità del credito ha iniziato a risentire del peggioramento ciclico. Nel corso del terzo trimestre del 2008 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è aumentato. La crescita è stata più forte per il credito erogato nel Mezzogiorno e, a livello settoriale, per quello concesso alle imprese di costruzioni.

Il tasso d'insolvenza dei prestiti concessi alle famiglie consumatrici è invece rimasto sostanzialmente stabile.

La raccolta bancaria è cresciuta nel corso dell'anno in misura significativa: a novembre 2008 il tasso di crescita annuo è stato pari al 14,6 per cento (+6,6 per cento a novembre 2007). I depositi in conto corrente hanno accelerato negli ultimi mesi, favoriti da un aumento della preferenza per la liquidità.

Sempre in novembre, il ritmo di espansione delle obbligazioni emesse dalle banche italiane è salito al 22,0 per cento, riflettendo le nuove emissioni sul mercato domestico. Circa un terzo della crescita può essere, tuttavia, attribuito agli acquisti effettuati da altre banche italiane. Il tasso di interesse medio sui depositi a famiglie e imprese si attestava a novembre al 2,25 per cento.

Con riguardo all'andamento reddituale, le rilevazioni effettuate dalla Banca d'Italia³ indicano che nel complesso il sistema bancario italiano ha sinora risentito meno di altri dell'impatto della crisi, grazie anche a un modello di intermediazione orientato prevalentemente verso attività di prestito e di raccolta al dettaglio.

L'espansione dei rendimenti derivanti dall'attività bancaria tradizionale (il margine di interesse è cresciuto del 13 per cento, in accelerazione rispetto ai primi nove mesi del 2007) non ha però compensato la riduzione delle commissioni nette e l'azzeramento dei proventi dell'attività di negoziazione, determinando una contrazione del 5 per cento del margine d'intermediazione. Pur in presenza di una sostanziale stabilità dei costi operativi, il risultato di gestione ha registrato una flessione dell'11 per cento.

Il peggioramento del quadro congiunturale si è tradotto, infine, in una crescita rilevante degli accantonamenti e rettifiche di valore, interamente ascrivibile alla componente relativa al deterioramento dei crediti, aumentata di quasi il 40 per cento. Quest'ultima ha assorbito oltre un quarto del risultato di gestione (meno di un quinto nello stesso periodo del 2007).

³ Cfr. Bollettino Economico n. 55, gennaio 2009

1.2.5 L'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario interregionale della Federazione

1.2.5.1 Il Lazio

A dicembre del 2008 l'espansione dei prestiti bancari nel Lazio, ancora sostenuta nel periodo estivo, ha perso vigore segnando una variazione del 6,5 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti. La decelerazione dei prestiti in regione è dovuta principalmente ad una diminuzione del credito alle imprese piuttosto che alle famiglie consumatrici, in linea con i valori medi nazionali.

Tale variazione registrata principalmente nella fase finale dell'anno, ha interessato le imprese di maggiore dimensione e quelle del comparto energetico, per le quali il credito erogato si è notevolmente ampliato dalla seconda metà del 2007 in connessione con alcune importanti operazioni di acquisizione di società estere. Al netto del comparto energetico la crescita dei prestiti alle imprese laziali a dicembre 2008 si sarebbe attestata su valori simili a quelli registrati alla fine del 2007.

Nell'ultimo trimestre del 2008 i tassi di interesse sui prestiti a breve termine sulle operazioni in essere verso la clientela residente si sono attestati al 7,6 per cento, un valore più contenuto rispetto al trimestre precedente e di poco superiore a quello nazionale; il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle nuove erogazioni di prestiti a medio e a lungo termine è diminuito di circa 0,7 punti percentuali rispetto al trimestre precedente, portandosi al 5,3 per cento.

Come avvenuto a livello nazionale, il livello delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è aumentato nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno. Tale aumento nel Lazio ha interessato le imprese di dimensioni maggiori del settore manifatturiero e dei servizi. Per le famiglie l'indicatore è rimasto stabile nel corso del 2008, attestandosi sui livelli prossimi ai valori medi nazionali.

Tendenza inversa si è registrata, invece, per i depositi bancari (sia imprese che famiglie consumatrici), che sono aumentati nel corso dell'ultimo trimestre del 2008, con valori superiori rispetto a quelli medi nazionali.

Infine, a dicembre 2008, rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, il numero delle banche attive nel Lazio è passato da 170 a 167, il numero degli sportelli bancari attivi ha raggiunto le 2.785 unità (più 3,4 per cento) mentre è rimasto invariato il numero di comuni serviti da banche nella regione.

1.2.5.2 L'Umbria

A dicembre 2008 i prestiti bancari a clientela residente in Umbria erano aumentati sui dodici mesi del 5,9 per cento, tasso in linea con quanto avvenuto a livello nazionale. La decelerazione dei prestiti in Umbria ha interessato principalmente le imprese, mentre i prestiti alle famiglie consumatrici, in rallentamento dal 2007, hanno registrato tassi di crescita superiori a quelli medi nazionali. L'intensità della

crescita si è attenuata in tutti i settori, in misura più marcata nell'industria manifatturiera, sia per le piccole imprese sia per quelle di maggiori dimensioni, che hanno continuato a evidenziare una dinamica più sostenuta (7,4 per cento contro 2,8).

A dicembre 2008 i tassi di interesse sui prestiti a breve termine sulle operazioni in essere verso la clientela residente si sono attestati al 7,9 per cento, un valore sostanzialmente allineato a quello dei trimestri precedenti e superiore alla media nazionale; il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine è stato pari al 6,0 per cento.

La qualità del credito in regione si è lievemente deteriorata, infatti nell'ultimo trimestre 2008, il tasso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è risultato superiore a quello rilevato nei tre trimestri precedenti e superiore a quello medio nazionale, in particolare per quanto riguarda le imprese.

Andamento inverso per l'aggregato depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese. Gli ultimi dati dell'anno evidenziano come questi siano aumentati, soprattutto per le imprese, rispetto ai tre trimestri precedenti e rispetto al valore medio nazionale.

Infine, si è ridotto il numero di banche operanti in Umbria, per effetto di alcune operazioni di incorporazione realizzate a livello nazionale, mentre è aumentato di 3 unità il numero di dipendenze attive nel territorio.

1.2.5.3 La Sardegna

Come per il resto del sistema bancario, anche per la regione Sardegna, la crescita dei prestiti bancari (dicembre 2008 pari al 7,6 per cento), si è indebolita a partire dalla seconda metà dell'anno. Il rallentamento del credito ha interessato, però, principalmente le famiglie consumatrici, per le quali tuttavia la crescita è risultata superiore a quella media nazionale. Con riferimento al sistema produttivo, l'espansione dei prestiti alle imprese di maggiore dimensione si è mantenuta in linea con quella dei trimestri precedenti, mentre un sensibile indebolimento si è registrato per le imprese più piccole: l'andamento ha interessato in particolare il settore delle costruzioni e, in misura minore, l'industria e i servizi.

A dicembre 2008 i tassi di interesse sui prestiti a breve termine sulle operazioni in essere verso la clientela residente si sono attestati all'8,1 per cento, un valore più elevato rispetto alla prima parte dell'anno e alla media nazionale; il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine è stato pari al 6,1 per cento.

Il livello delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è cresciuto nel corso del 2008. Il peggioramento si è concentrato nell'ultima parte dell'anno e ha riguardato principalmente le imprese, per le quali l'indicatore è risultato superiore a quello medio nazionale.

I depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese anche in Sardegna sono cresciuti, ma inferiore a ritmi inferiori rispetto ai valori medi nazionali. Inoltre, a differenza del Lazio e dell'Umbria, l'aumento si è concentrato presso le famiglie consumatrici, mentre per le imprese l'ammontare dei depositi è rimasto pressoché costante.

Infine, a dicembre 2008 operavano in Sardegna 30 banche, di cui 5 con sede in regione. Il numero delle dipendenze bancarie presenti sull'isola è passato da 690 a 699 e quello dei comuni serviti da almeno uno sportello bancario si è ridotto di una unità.

Di seguito diamo una rappresentazione grafica della dinamica dei principali aggregati fin qui evidenziati.

Figura n. 4

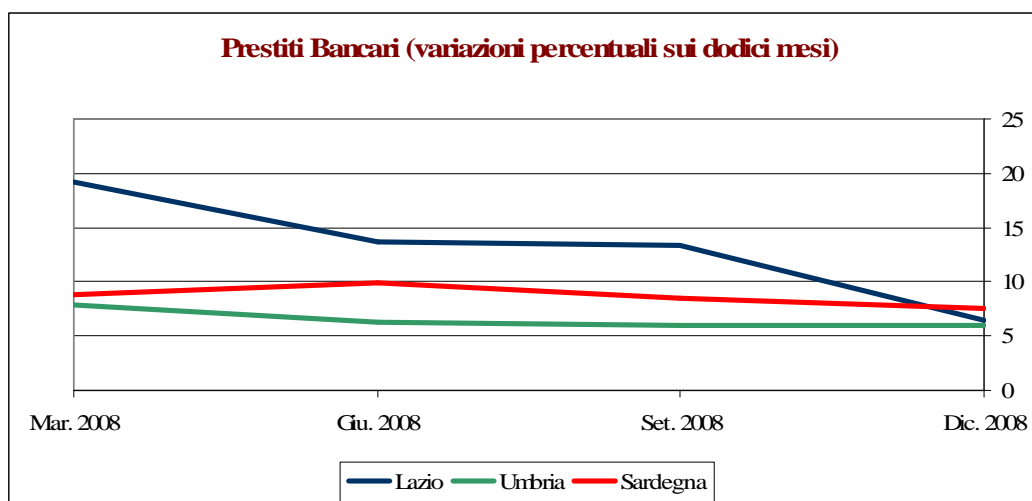
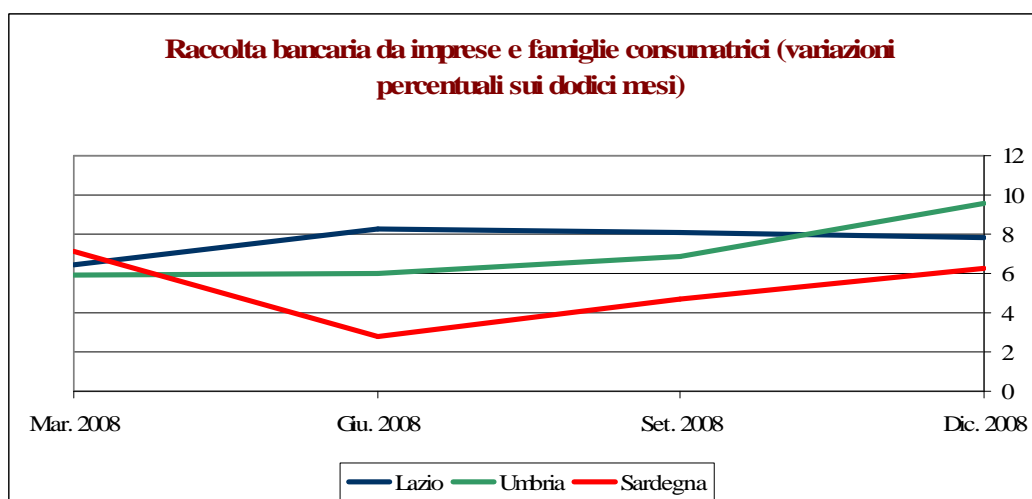


Figura n. 5



1.2.6 L'andamento delle BCC nel contesto del sistema bancario

Nel corso del 2008 si è assistito ad un forte sviluppo dell'attività di intermediazione svolta dalle BCC-CR, soprattutto con riguardo alla funzione di finanziamento.

Le quote delle BCC-CR nel mercato del credito alla clientela residente in Italia sono ulteriormente cresciute, dal 7 per cento di fine 2007 al 7,4 per cento di novembre 2008, mentre quelle relative al mercato della raccolta hanno subito una leggera contrazione, dal 9,1 all'8,9 per cento. Ciò potrebbe essere spiegato, come rilevato dalla Banca d'Italia⁴, tenendo presente che "molte banche e gruppi bancari hanno incrementato la raccolta soprattutto attraverso emissioni obbligazionarie collocate presso altre banche", fenomeno pressoché estraneo alle BCC-CR e che il forte deflusso di risparmio dai fondi comuni e dalle gestioni patrimoniali si è rivolto "probabilmente a favore di forme più liquide e meno rischiose di investimento".

Si è parallelamente incrementato sensibilmente il numero dei dipendenti dei clienti e dei soci.

1.3 L'evoluzione normativa

Negli ultimi anni lo scenario normativo ed istituzionale nel quale il sistema bancario si è trovato ad operare ha subito profonde modificazioni. Tale cambiamento è stato dettato principalmente dalla necessità di regolamentare il mercato bancario e finanziario secondo principi e metodologie che fossero comuni all'intero sistema, elevando in tal modo, il livello di stabilità e trasparenza del settore, tutelando in tal modo i contraenti deboli, ovvero i consumatori.

Mifid

La direttiva 39/04/Ce, detta MiFID, ha riscritto completamente la disciplina dell'operatività su mercati finanziari. La normativa di riferimento per gli Intermediari abilitati risulta ora articolata in un considerevole numero di fonti: Direttive 39 e 73, Regolamento Ce 1287, Tuf, Regolamento Intermediari, Regolamento Mercati, Regolamento Emittenti, Regolamento Congiunto Consob – Banca d'Italia, Comunicazione Congiunta Consob – Isvap.

Tale Direttiva ha rappresentato un punto di svolta per i mercati finanziari a livello europeo modificando le regole per la contrattazione di strumenti finanziari. Si è assistito ad una completa liberalizzazione degli scambi per cui le Banche hanno dovuto rivedere la propria organizzazione alla ricerca della *Best Execution* al fine di garantire al cliente il migliore servizio possibile.

⁴ Bollettino economico della Banca d'Italia, n.55, gennaio 2009.

Inoltre, si è assistito ad un profondo cambiamento nel rapporto fra Banca e cliente nella prestazione dei servizi di investimento: criteri di adeguatezza e appropriatezza sono le linee guida per la gestione della relazione con il risparmiatore. L'approccio alla clientela è stato re-impostato avendo cura di procedere a una corretta classificazione della stessa e dovendo rapportarsi ad esso con nuove modalità operative.

Compliance

Con l'emanazione da parte della Banca d'Italia delle Disposizioni di Vigilanza sulla Funzione di Conformità del 10/07/07, nonché del Regolamento congiunto della Banca d'Italia e della Consob del 29/10/07, sono stati introdotti importanti obblighi a carico delle Banche. Tali disposizioni richiedono di costruire un presidio del rischio di non conformità alle norme, definito come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative, ovvero di autoregolamentazione, con evidenti difficoltà di presidio soprattutto per quelle componenti di rischio (operative, legali e di reputazione) non direttamente quantificabili.

Basilea 2

Con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circ. 263 del 27/12/06 recante Nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche, è stato recepito nell'ordinamento italiano il Nuovo accordo sul Capitale del Comitato di Basilea, detto Basilea 2.

In particolare, il Secondo Pilastro richiede alle Banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, organizzando il processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Si tratta di una auto-valutazione della Banca circa la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, tenuto conto anche dei rischi non fronteggiati dai requisiti minimi prudenziali, della possibilità che si verifichino situazioni congiunturali avverse, degli obiettivi strategici aziendali e della capacità della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni di gestire i rischi rilevanti per l'impresa.

È necessario che le Banche svolgano una corretta manutenzione del proprio sistema di gestione del rischio, valutando costantemente i cambiamenti dei mercati, dello scenario operativo e normativo di riferimento.

Normativa Antiriciclaggio

Il D.Lgs. 231/07, con i regolamenti di attuazione e le emanande istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, ha modificato significativamente gli obblighi Antiriciclaggio per gli intermediari finanziari. È necessario che la Banca adotti adeguati provvedimenti organizzativi e che le funzioni di controllo assicurino la conformità della gestione dei titoli di credito e degli incassi e pagamenti. È opportuno impostare il nuovo sistema di identificazione, adeguata verifica e “profilatura della clientela”, rivisitare l'iter di conservazione e registrazione della documentazione in AUI, nonché il processo di valutazione e segnalazione delle operazioni sospette, sviluppando competenze interne su tutte le casistiche.

1.4 I mutamenti delle strategie competitive

Come la crisi finanziaria osservata dall'emersione del c.d. caso “*sub-prime*” può essere considerata solo un sintomo dello squilibrio globale di natura economica, sociale e tecnologica generatosi in questi ultimi decenni, allo stesso modo, la crisi di fiducia nel sistema, le tensioni sul mercato interbancario e i sempre più frequenti indizi di criticità nel rapporto banca-cliente, chiamano in gioco non già – o meglio non solo - l'analisi di strumenti o interventi contingenti per arginare i fenomeni di crisi, quanto una rivisitazione del modello di *business* delle banche e un loro più incisivo ruolo nel sostegno dell'economia e della realizzazione sociale degli individui.

All'alba della crisi attuale infatti, il sistema bancario nazionale è stato caratterizzato da un processo di consolidamento che ha interessato le principali banche del paese, cambiando radicalmente la morfologia del Sistema stesso e – per tale via – gli assetti e le dinamiche competitive in essere.

In particolare, nel periodo 2000-2008⁵ il numero di banche è passato, rispettivamente, da n. 841 a 799 unità; la percentuale di attivo gestito dai primi due gruppi era pari al 26,3 per cento nel 2000, mentre a fine 2008 ammontava al 34,8 per cento.

A fronte di una sensibile riduzione del numero di banche operanti nel mercato – e dunque di un marcato incremento del grado di concentrazione – gli sportelli delle banche sono continuati ad aumentare incidendo peraltro sulla densità media di Sistema. Nel dettaglio, nel periodo 2000-2008 il totale degli sportelli bancari in Italia è passato da 28.194 a 34.146.

Tale processo ha portato all'industrializzazione del sistema e al perseguimento di economie di scala e sinergie di costo in grado di sostenere la banca/“fabbrica prodotti” che distribuisce quanto realizzato su una maglia fitta quanto estesa di punti vendita.

⁵ Relazione annuale 2008 Banca d'Italia.

La fiducia pressoché illimitata nelle capacità della finanza nel “neutralizzare” il rischio, unitamente a politiche monetarie oltremodo espansive, hanno permesso uno sviluppo intenso degli intermediari quasi a conferma delle strategie di crescita appena definite.

Il venir meno delle condizioni tecniche e di contesto (politica monetaria, mercato immobiliare, sostenibilità del debito delle famiglie, etc.) alla base delle evoluzioni rappresentate, ha riportato le banche ad affrontare i “classici” dilemmi strategici che da sempre accompagnano le loro scelte: il loro ruolo nei sistemi finanziari e l’evoluzione del rapporto con i clienti e i portatori d’interesse.

Con riferimento al primo punto, paradossalmente, la crisi ha esaltato la centralità del ruolo delle banche nei sistemi finanziari di tutti i paesi, siano essi “orientati al mercato” o “orientati agli intermediari”. Anche in Italia la funzione dei mercati nel processo allocativo ne è risultata assai ridimensionata. Alcuni dati relativi al flusso dei fondi contabilizzati nei conti finanziari fotografano in maniera inequivocabile questo fenomeno. I nuovi investimenti delle famiglie italiane si sono concentrati su depositi e obbligazioni bancarie, infatti, alla fine del 2008 le somme detenute da soggetti diversi da banche e fondi comuni monetari residenti nell’area dell’euro era pari al 71 per cento della provvista totale, mentre il corrispondente valore alla fine del 2007 era pari al 68,7.

Occorre domandarsi se questo accentramento dell’allocazione delle risorse presso il sistema bancario sia una caratteristica desiderabile del nostro sistema finanziario: quesito lecito e condivisibile, che tuttavia non modifica il dato di fatto relativo alla crescente centralità acquisita dalle banche.

D’altro canto, in un contesto di accresciuta incertezza e sfiducia nei confronti delle controparti possono giovare relazioni di finanziamento che poggiano su solide basi informative. La valutazione attenta dei progetti di investimento da parte dei finanziatori e la ponderazione – prudente ma non miope – delle effettive opportunità di crescita e di profitto delle imprese sono elementi fondamentali di un sano rapporto tra banche e imprese. Acquisiscono una valenza maggiore nella critica fase attuale in cui la selezione delle imprese più meritevoli operata oggi dagli operatori bancari getta le basi di una rapida, vigorosa e duratura ripresa economica.

La priorità per le banche diviene in questo senso perseguire in maniera strategica e meno tattica queste istanze di vicinanza rivenienti dal territorio, allacciando un vero dialogo (che vada oltre la relazione) con i clienti e gli altri interlocutori sociali – reso oltremodo percorribile dalle moderne tecnologie dell’informazione – supportandoli, al fianco delle Istituzioni, in una logica di distretto.

Le Banche di Credito Cooperativo, ancorché siano state anch’esse esposte al processo di consolidamento che ha caratterizzato il resto del Sistema (le BCC sono passate da n. 583 di dicembre 1997 a 432 di dicembre 2008), hanno mantenuto fede al proprio modello, che prevede il sostegno dei territori e delle

comunità, evitando di cedere alle derive finanziarie che le avrebbero allontanate dal business tradizionale: la raccolta presso le famiglie e il finanziamento delle piccole e medie imprese.

La sfida per il futuro sta nel difendere – attraverso l’innovazione e una *partnership* con le nuove generazioni – le intime relazioni acquisite nel tempo con le comunità, dalla “riscoperta” del territorio da parte dei grandi Istituti.

1.5 L’evoluzione dell’identità cooperativa: la riconoscibilità della diversità nella gestione aziendale

In coerenza con quanto stabilito dal Convegno nazionale di Parma, è proseguito l’impegno del Movimento, ma in particolare della Federlus, per la realizzazione dei progetti volti a rafforzare l’efficienza e la coesione di sistema, partendo dalla sua cultura identitaria.

Infatti i lavori di Parma avevano evidenziato due aspetti fondamentali: la necessità di accrescere la qualità del Sistema, creando una maggiore coesione tra le parti che ne costituiscono l’ossatura e sviluppare una “cultura cooperativa” in grado cioè, di accrescere le competenze distintive dell’essere banca locale inserita in un sistema a rete.

Accrescere la qualità del sistema rete significa prima di tutto realizzare una maggiore coesione tra le Parti. In tal senso un fondamentale fattore di integrazione e di “organizzazione” dello sviluppo, idoneo a rafforzare il modello a “rete” e a migliorare l’efficienza e la stabilità delle BCC-CR, è individuabile nell’ulteriore avanzamento del sistema di garanzia interno al Credito Cooperativo, vale a dire il Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) che si presenta come una straordinaria opportunità di rafforzamento della rete e di potenziamento della sua efficienza ed efficacia.

Il FGI, strumento concepito e realizzato secondo una visione e una metodologia mutualistiche, è stato costituito lo scorso 25 luglio dalle 15 Federazioni Locali, come prima tappa fondamentale del percorso che sta portando al riconoscimento formale da parte della Banca d’Italia. Ad oggi vi hanno aderito la stragrande maggioranza delle BCC-CR, tra le quali tutte le Associate Federlus. Si tratta di una delle più importanti tappe del processo di rafforzamento del “sistema a rete” basato sui principi dell’autonomia e della coesione delle sue diverse componenti e di una importante, forse “storica”, conquista che contribuisce in maniera determinante a rendere ulteriormente moderno e innovativo il Credito Cooperativo italiano.

Con il FGI si mette a frutto una lunga e positiva esperienza di gestione della nostra rete di sicurezza, finora costituita dal Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) e dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), che insieme rappresentano un già rilevante e originale impegno delle BCC a tutela dei soci e

della clientela. Il nuovo Fondo assorbirà l'attività di prevenzione del FGD e, a regime, la funzione di garanzia degli obbligazionisti propria del FGO.

L'impegno ha dato in questi anni indubbi frutti, accrescendo la reputazione e la solidità del Credito Cooperativo.

Con il FGI, oggi, si può ottenere quello che non si è potuto conseguire con i due Fondi pre-esistenti. Ovvero il riconoscimento della rete di sicurezza a fini regolamentari. Senza alcuna implicazione sul piano dell'autonomia formale e sostanziale delle singole banche partecipanti. Ma con il beneficio che l'entrata in funzione del FGI consentirà di applicare alle singole Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali alcune previsioni di Vigilanza che tendono a ridurre il peso dei requisiti prudenziali. Infatti, alle BCC aderenti al nuovo Fondo verrà applicata una ponderazione nulla rispetto alle esposizioni interbancarie interne al *network* ai fini del calcolo del coefficiente di capitale di Basilea2, riducendo - a parità di altre condizioni - il requisito sul rischio di credito.

L'insieme di tali elementi configura uno scenario innovativo che porterà a ridisegnare il processo della gestione finanziaria delle BCC e delle banche di secondo livello secondo l'ottica di una vera e propria "finanza di sistema", più orientata al mercato e certamente più aderente alle esigenze della clientela e delle comunità locali di riferimento.

In tale direzione si è mossa la nostra Federlus che, unitamente alle altre componenti della categoria, ha continuato a fornire il proprio contributo al FGI anche attraverso la condivisione del progetto con le proprie Associate.

Il tema della "cooperazione bancaria" quale strumento di competitività nel *business* e di distinzione nel mercato, è stata al centro dei lavori della *Convention* annuale di Federlus, tenutasi presso il complesso monumentale dell'Ara Pacis a Roma dal titolo "L'alba dentro l'imbrunire. Il valore del denaro, della relazione, della cooperazione nell'era della crisi finanziaria".

Dagli interventi e dal confronto dei diversi relatori è emerso con chiarezza che le BCC possono fronteggiare con successo le sfide del mercato e della crisi, semplicemente adattando il modello imprenditoriale della mutualità bancaria ai nuovi contesti globali e territoriali. La cultura cooperativa è infatti, un importante veicolo di continuità, di coerenza, di riconoscibilità, di coesione e di competitività, che oggi ci è riconosciuta oltre che dalle Istituzioni⁶ anche

⁶ "...la validità di un sistema creditizio basato sui modelli della cooperazione e su un fecondo rapporto con le realtà produttive locali, attento alle esigenze di tutte le componenti dei territori di riferimento. Negli anni le Casse Rurali e Artigiane hanno continuato a svolgere la loro essenziale funzione di ausilio allo sviluppo dell'economia reale, accompagnando la crescita nel segno dei principi mutualistici che individuano anzitutto nella responsabilità condivisa lo strumento per promuovere stabilità e benessere. Nell'auspicio che anche in futuro le Banche di Credito Cooperativo possano efficacemente affiancare il sistema produttivo assecondandone responsabilmente l'evoluzione, invio all'Assise un fervido augurio di buon lavoro". Messaggio del

dall'opinione pubblica. Infatti studi dimostrano che il Credito Cooperativo è rappresentato nella mente dei consumatori come una realtà attenta ai bisogni dei clienti e ai profili di relazione.

Ma come si sviluppa una cultura identitaria? Quali sono le caratteristiche di una banca cooperativa a mutualità prevalente? Perché l'identità cooperativa può essere intesa come leva competitiva per lo sviluppo delle Banche?



Questi gli interrogativi ai quali il Sistema ha dato risposta con il progetto Coopernico, il progetto di Formazione Identitaria, avviato nel corso del 2007 e proseguito in tutto l'esercizio 2008, con l'obiettivo di favorire l'attualizzazione e la diffusione dei valori e dei principi che da sempre ispirano e distinguono il Credito Cooperativo.

Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano al Presidente Azzi in occasione della celebrazione dell'assemblea annuale di Federcasse.

2 L'EVOLUZIONE DEL CREDITO COOPERATIVO NELLE NOSTRE REGIONI

2.1 Dinamica dei risultati aziendale delle BCC Associate

La positiva dinamica evolutiva generalmente riscontrata nel sistema del Credito Cooperativo ha trovato un'ulteriore accentuazione nell'insieme delle nostre regioni, così come evidenziato dall'andamento dei seguenti principali dati di sintesi.

Tabella n. 1

	Anni		Var%	Var% BCC
	2008	2007		
			FEDERLUS	NAZIONALI
Sportelli	292	267	9,4%	4,7%
Soci	53.624	52.897	1,4%	7,1%
Dipendenti	2.050	1.939	5,7%	4,4%
Crediti verso clientela	6.129.943.353	5.484.735.778	11,8%	10,3%
Raccolta Totale	11.134.151.130	10.290.101.879	8,2%	12,3%
Patrimonio	990.440.383	926.611.543	6,9%	8,9%
Margine di interesse	315.700.336	301.973.579	4,5%	9,1%
Margine di intermediazione	369.914.925	342.860.284	7,9%	1,8%
Costi operativi	(246.955.136)	(228.803.946)	7,9%	11,1%
Costi del personale	(132.234.009)	(119.376.000)	10,8%	14,1%
Cost Income Ratio	66,8%	66,7%	0,0%	6,0%
Utile Netto	80.779.914	75.947.579	6,4%	-15,6%

La suesposta tabella, i prospetti di Stato Patrimoniale e di Conto economico aggregato delle 27 BCC associate alla Federlus al 31-12-2008 e le successive informative specifiche riportano il confronto con gli aggregati al 31-12-2007.

Con riferimento alle modalità di calcolo dei dati 2007, si evidenzia che:

- il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2007 della Banca di Capranica Credito Cooperativo è durato 24 mesi. Al fine di garantire una migliore

rappresentazione dell'evoluzione degli aggregati federativi, sono state neutralizzate le poste di conto economico frutto di eventi straordinari⁷;

- il Conto Economico 2007 della **Banca della Tuscia Credito Cooperativo** comprende un periodo di 25 mesi, conclusosi il 31 gennaio 2008. Di contro l'esercizio 2008 risulta essere di 11 mesi;
- la compagine federativa, nel corso del 2008, è aumentata di una unità, a seguito dell'ingresso della **Banca di Credito Cooperativo del Circeo**. Al fine di assicurare una corretta analisi dei dati, gli aggregati di bilancio 2007 sono stati integrati con quelli della nuova BCC associata.

Per talune voci, infine è stato effettuato un confronto con le variazioni registrate dalle BCC a livello nazionale e dall'intero sistema bancario italiano relativamente al III trimestre 2008⁸.

Tabella n. 2

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'Attivo		2008	2007
10	Cassa e disponibilità liquide	124.047.470	104.278.176
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	611.102.430	676.504.594
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	38.905.786	39.779.146
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.472.550.838	1.234.874.531
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	312.775.348	341.274.013
60	Crediti verso banche	1.111.240.175	915.594.475
70	Crediti verso clientela	6.129.943.353	5.484.735.778
80	Derivati di copertura	-	15.441
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100	Partecipazioni	11.692.540	12.033.640
110	Attività materiali	197.267.311	191.051.865
120	Attività immateriali	8.392.978	7.742.972
	di cui:	-	-
	- avviamento	7.643.136	7.139.458
130	Attività fiscali	81.132.217	67.834.307
	a) <i>correnti</i>	42.613.095	45.357.535
	b) <i>anticipate</i>	38.519.122	22.476.771
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	697.386	1.999.450
150	Altre attività	212.960.047	202.475.231
	Totale dell'Attivo	10.312.707.878	9.280.193.619

⁷ In dettaglio, le rettifiche apportate incidono sui Costi Operativi, sull'Utile lordo, sulle Imposte e, di conseguenza, sul Patrimonio netto delle Banca.

⁸ Fonte: elaborazione Federcasse – Funzione studi e ricerche su dati Banca d'Italia.

Voci del Passivo		2008	2007
10	Debiti verso banche	121.687.651	133.067.396
20	Debiti verso clientela	6.833.427.717	6.349.616.610
30	Titoli in circolazione	2.037.700.847	1.530.533.189
40	Passività finanziarie di negoziazione	982.049	1.360.173
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	58.092.631	76.448.313
60	Derivati di copertura	446.652	19.994
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80	Passività fiscali	27.461.889	24.307.445
	<i>a) correnti</i>	11.590.477	4.797.413
	<i>b) differite</i>	15.871.412	19.510.031
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100	Altre passività	181.842.229	170.332.886
110	Trattamento di fine rapporto del personale	41.905.057	40.620.687
120	Fondi per rischi e oneri	18.720.777	14.744.400
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	540.701	268.125
	<i>b) altri fondi</i>	18.180.076	14.476.275
130	Riserve da valutazione	47.297.735	70.987.956
140	Azioni rimborsabili	-	-
150	Strumenti di capitale	-	-
160	Riserve	818.852.843	737.379.357
170	Sovrapprezzi di emissione	18.951.001	17.979.647
180	Capitale	24.558.891	24.317.003
190	Azioni proprie (-)	-	-
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) (*)	80.779.914	88.478.560
Totale del Passivo		10.312.707.879	9.280.193.619

Tabella n. 3

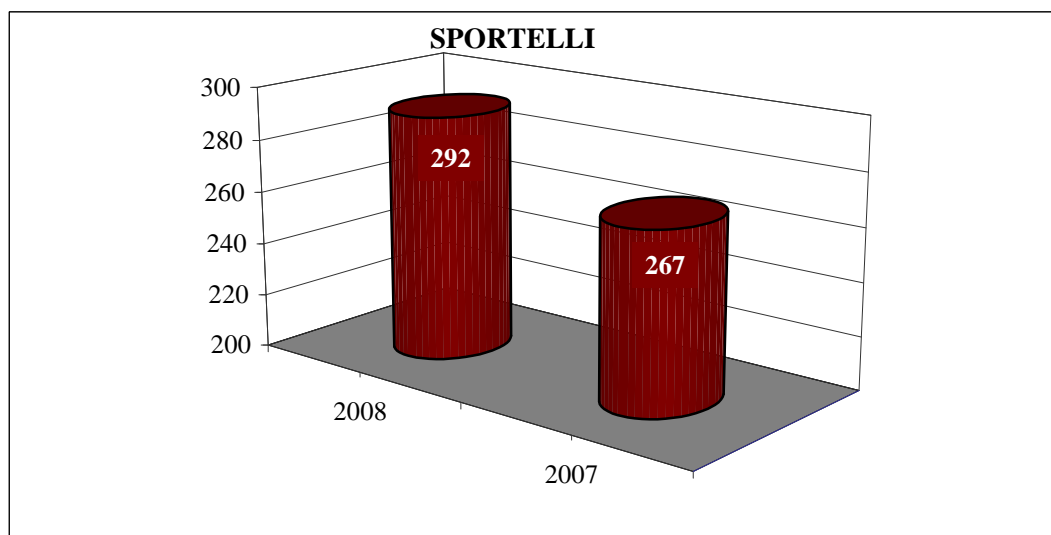
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci del Conto Economico Consolidato		2008	2007
10	Interessi attivi e proventi assimilati	540.373.913	474.634.969
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(224.673.575)	(172.661.390)
30	Margine di interesse	315.700.336	301.973.579
40	Commissioni attive	75.787.624	76.076.497
50	Commissioni passive	(11.898.346)	(12.425.024)
60	Commissioni nette	63.889.277	63.651.473
70	Dividendi e proventi simili	1.528.649	1.275.616
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(11.127.978)	(23.937.901)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	57.145	(33.374)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.145.076	1.283.668
	a) crediti	(8.680)	171.444
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	229.592	477.522
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	72.732	(57.220)
	d) passività finanziarie	851.432	691.922
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.277.580)	(1.352.776)
120	Margine di intermediazione	369.914.925	342.860.284
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(20.640.379)	(12.023.384)
	a) crediti	(19.772.769)	(11.830.320)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(562.417)	(45.510)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(305.193)	(147.554)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	349.274.545	330.836.901
150	Spese amministrative:	(259.321.971)	(244.561.150)
	a) spese per il personale	(138.112.843)	(123.156.731)
	b) altre spese amministrative	(121.209.128)	(121.404.419)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.504.067)	(1.996.363)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(12.154.508)	(12.593.856)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(299.896)	(393.136)
190	Altri oneri/proventi di gestione	27.325.307	30.740.559
200	Costi operativi	(246.955.136)	(228.803.946)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	112.976	453.980
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	102.432.386	102.486.935
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(21.652.473)	(26.540.966)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	80.779.913	75.945.970
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	1.609
290	Utile (Perdita) d'esercizio (*)	80.779.914	75.947.579

(*) La differenza tra l'utile netto riportato nel Conto economico Consolidato relativo all'anno 2007 e quello, invece, riportato nella voce 200 del Passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato dello stesso anno, è determinata dalla neutralizzazione di alcune voci straordinarie di conto economico del Bilancio chiuso al 31-12-2007 della BCC di Capranica Credito Cooperativo.

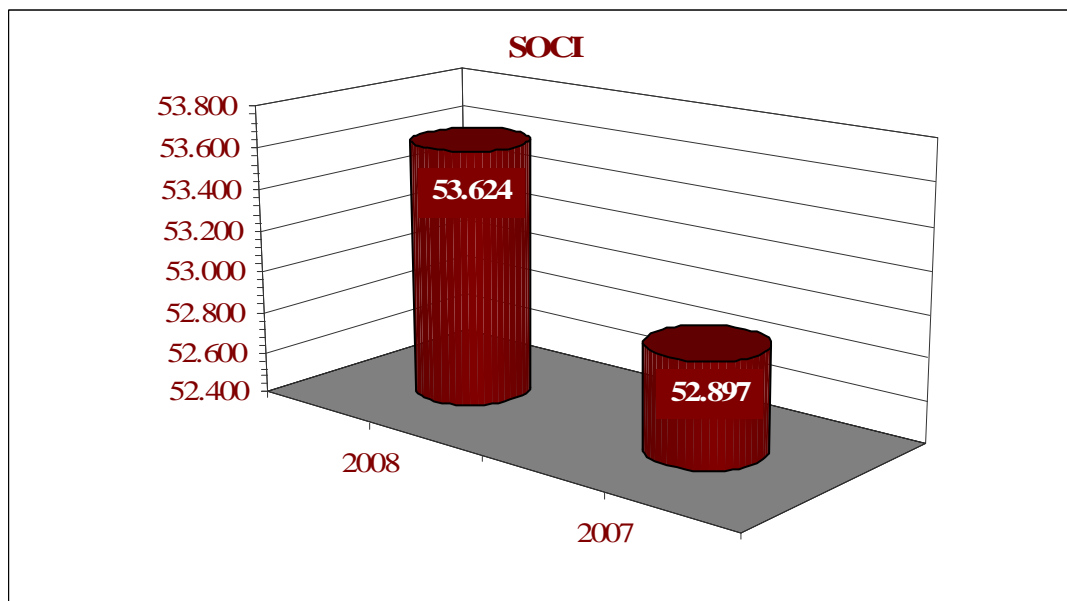
Le BCC associate alla Federlus sono dislocate nel loro territorio di competenza con **292 sportelli bancari**, denotando un incremento di **25 agenzie** rispetto all'anno precedente.

Figura n. 6



I soci delle BCC, al 31 dicembre 2008, sono **53.624**, mentre nell'esercizio precedente erano **52.897**. La crescita registrata nell'ultimo esercizio è di **727**, pari al **+1,4 per cento** (il dato nazionale di categoria si è attestato al **7,1 per cento**).

Figura n. 7

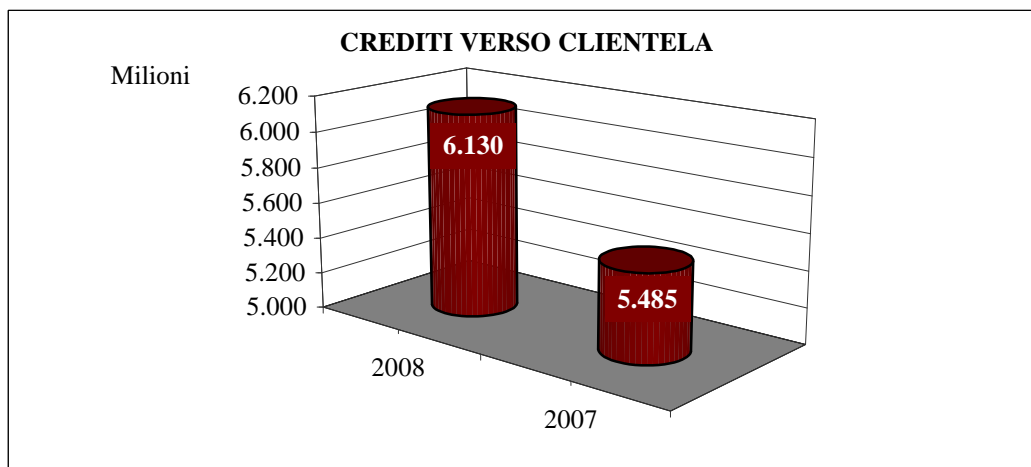


I **dipendenti** sono **2.050**, contro i **1.939** del 2007. L'incremento rilevato nell'ultimo esercizio è di **111** unità lavorative, pari al **5,7 per cento** (+4,4 per cento BCC nazionali, - 0,7 per cento intero sistema bancario).

Con riguardo all'attività di intermediazione con la clientela ordinaria si rileva che a fine 2008 i **crediti**, inseriti nella voce 70 "Crediti verso clientela"⁹, sono risultati pari a **6.130 milioni di euro**, con un rialzo, rispetto all'esercizio precedente, di **645 milioni di euro**, pari all'**11,8 per cento**. Il tasso di crescita annua delle BCC italiane è stato del **10,3 per cento** e quello dell'intero sistema bancario di appena il **3,4 per cento**.

⁹ Questa voce in alcuni casi include anche i titoli di debito classificati del portafoglio "Loans e Receivables" e non considera i crediti sottoposti a Fair Value Option.

Figura n. 8



Considerando nell'aggregato anche i finanziamenti classificati negli altri portafogli IAS, l'ammontare degli **Impieghi** risulta essere pari a **6.141 milioni di euro**.

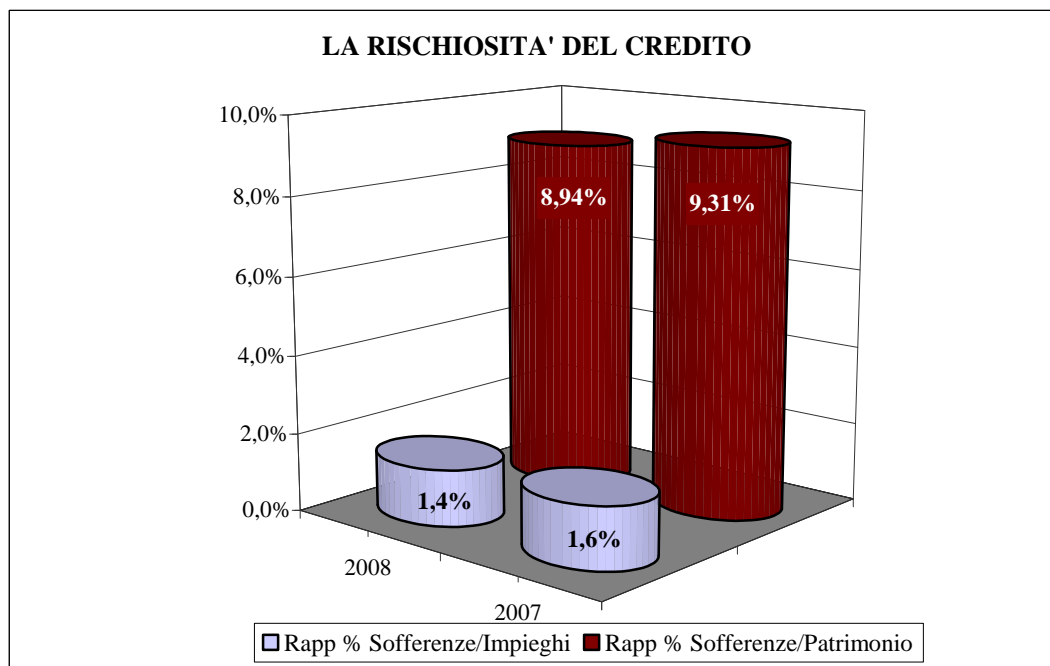
L'analisi della rischiosità del credito evidenzia, in particolare, che **le sofferenze nette** a fine esercizio ammontano a **88 milioni di euro, con un incremento del 2,7 per cento rispetto a quelle registrate lo scorso esercizio**.

E' altresì necessario evidenziare che, al netto delle svalutazioni, il rapporto **sofferenze/impieghi** è migliorato, essendosi attestato all'**1,4 per cento** con un decremento rispetto al dato dello scorso anno, pari al **- 8,1 per cento**.

L'analisi della rischiosità del credito delle BCC nazionali, di contro, nel corso degli ultimi 12 mesi, ha evidenziato un forte incremento, evidenziando un ritmo superiore a quello degli impieghi, attestandosi mediamente al **+ 16,5 per cento**; mentre il rapporto sofferenze/impieghi è pari al **2,7 per cento**, superiore di due decimi di punto a quanto rilevato nel sistema bancario complessivo (**+2,5 per cento**).

Il rapporto **sofferenze nette su patrimonio netto per le BCC Federlus**, passa dal **9,31 per cento** del 2007 all'**8,94 per cento** dell'esercizio corrente, registrando una riduzione pari al **- 4,0 per cento**.

Figura n. 9



Gli Impieghi Finanziari¹⁰, alla fine del 2008 sono pari a **2.435 milioni di euro**, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di **143 milioni di euro**, pari al **6,2 per cento**, sostanzialmente in linea rispetto alla crescita del **+ 5,7 per cento** registrata dalle altre BCC.

I **crediti verso banche** ammontano a **1.111 milioni di euro** e nei confronti dell'esercizio precedente si sono incrementati del **21,4 per cento**.

La **raccolta diretta**, iscritta in bilancio nelle Voci 20 "debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione" si è attestata a **8.929 milioni di euro**, con un rafforzamento di **973 milioni di euro** rispetto al 2007, pari al **+12,2 per cento**. A livello nazionale la raccolta delle BCC è aumentata del **12,3 per cento**, pressoché in linea con la media del sistema bancario.

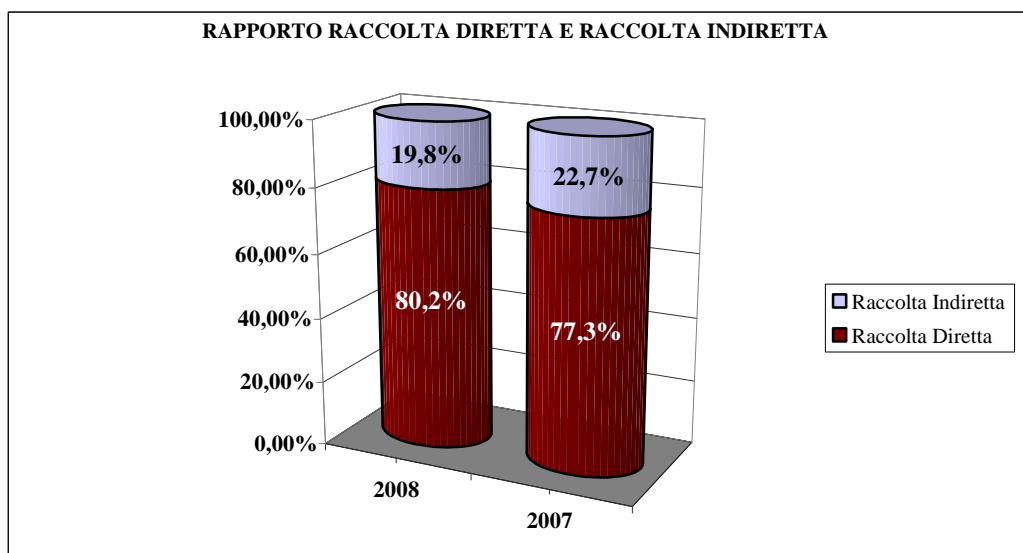
La **raccolta indiretta** è diminuita dai **2.333 milioni di euro** del 2007, ai **2.205 milioni di euro** del 2008, con una perdita complessiva di **129 milioni di euro** pari al **- 5,5 per cento**.

Il **rapporto impieghi/raccolta diretta** tra le associate, nel biennio, è sceso dal **69 per cento** del 2007 al **68,8 per cento** del 2008.

¹⁰ Costituiti dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle valutate al *Fair Value*, quelle disponibili per la vendita e quelle detenute sino alla scadenza.

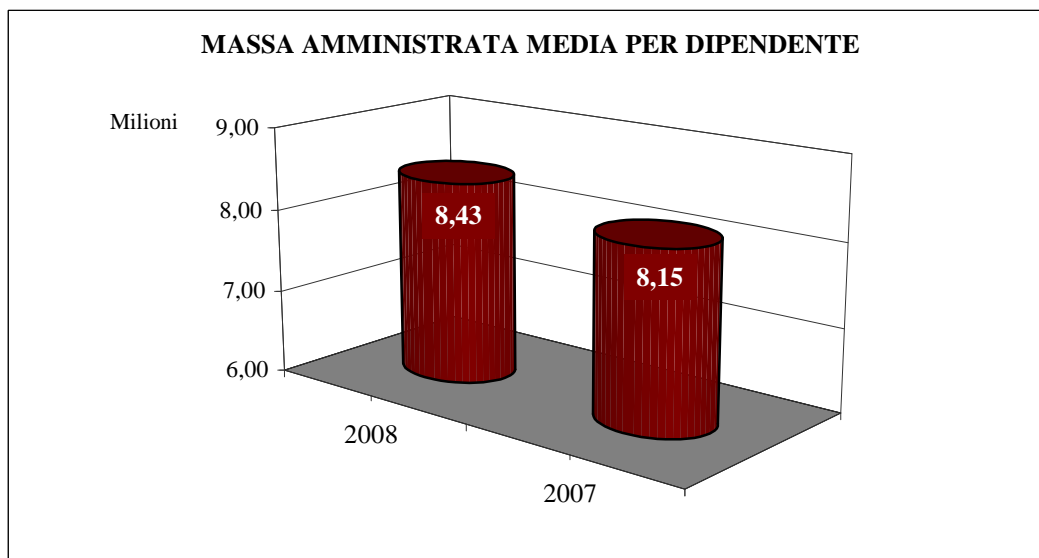
L'incidenza della **raccolta indiretta sul totale complessivo della raccolta** (sia diretta che indiretta) è passata dal **22,7 per cento** del 2007 al **19,8 per cento** del 2008; conseguentemente il **rapporto raccolta diretta/totale raccolta** è salito dal **77,3 per cento** del 2007 al **80,2 per cento** del 2008.

Figura n. 10



La **massa amministrata per singolo dipendente** (raccolta diretta e indiretta, più impieghi), al 31 dicembre 2008, è pari a **8,4 milioni di euro**, contro **8,1 milioni di euro** del 2007, con un aumento pari al **3,5 per cento**.

Figura n. 11



Il **patrimonio** delle BCC, comprensivo dell'utile 2008, ammonta a **990 milioni di euro** superiore di **64 milioni di euro** rispetto al dato dell'anno precedente che si era attestato a **926 milioni di euro**, facendo registrare un rialzo del **6,9 per cento** (a livello nazionale le BCC hanno segnato un **+8,9 per cento**).

Per ciò che concerne gli aspetti reddituali si evidenzia che:

- Il **margin**e di **interesse** è stato pari a **315 milioni di euro**, pari ad un **+ 4,5 per cento** rispetto al precedente esercizio.
- Il **margin**e di **intermediazione** si è incrementato di **27 milioni di euro**, transitando dai **343 milioni** del 2007 agli attuali **370 milioni di euro**, pari ad un **+7,9 per cento**.
- I **costi operativi** hanno registrato un incremento assoluto di circa **18 milioni** di euro, pari al **+7,9 per cento**. In particolare il costo del personale, si è attestato intorno ai **132 milioni di euro**, con un incremento di **13 milioni di euro (+10,8 per cento)**.
- Le **imposte** (voce 260 del Conto economico), passano dai **27 milioni di euro** del 2007 agli attuali **21 milioni di euro**, con una variazione di **-18,4 per cento**.

Gli **Utili netti**, infine, risultano essere pari a **80 milioni di euro**, con un **+6,4 per cento** rispetto al 2007.

In conclusione, il **Cost Income Ratio** della Federlus si è mantenuto sugli stessi livelli del 2007, infatti è passato dal 66,7 per cento al 66,8 per cento, di contro, è

necessario evidenziare che risulta essere maggiore dei livelli registrati dalle BCC nazionali (61,4 per cento) e dal sistema bancario (56,2 per cento).

3 IL BILANCIO SOCIALE E DI MISSIONE

Oggi la legittimazione di un'azienda nell'ambiente socio-economico dove agisce dipende fortemente da un sistema di relazioni complesse ed articolate che intrattiene con numerosi *stakeholder* (cioè i “portatori di interessi”). Tale legittimazione per un'organizzazione discende dalla capacità dell'organizzazione di contribuire a produrre valore, non solo in termini economici, ma anche nei confronti della tutela dell'ambiente e nell'impatto sociale.

Imprese, organizzazioni non profit ed enti, nelle loro specificità e diversità di missione, sono sempre più chiamate a produrre valore, inteso come insieme di risultati economici, ambientali e sociali che mantengono e rafforzano il loro consenso relazionale e ne garantiscono la prosperità.



In questa prospettiva, il Bilancio Sociale e di Missione si configura come uno strumento di *reporting*, rappresentazione e di comunicazione delle attività svolte da una organizzazione, con lo scopo di “dare conto” a quella fitta rete di *stakeholder* con cui si confronta quotidianamente.

Una comunicazione efficace significa anche, e soprattutto, un processo condiviso, basato sulla massima partecipazione e condivisione da parte degli interlocutori coinvolti, tenendo conto che ciascuno di loro è sensibile a diverse categorie di informazioni e di valore. A questo scopo il Bilancio Sociale e di Missione svolge una funzione fondamentale. Esso infatti fornisce un quadro complessivo e chiaro delle performance organizzative, misurando il valore extraeconomico prodotto e fornendo contenuti quali-quantitativi, per integrare il bilancio economico tradizionale.

Secondo questa finalità principale, il Bilancio Sociale e di Missione è descrivibile essenzialmente come uno strumento comunicativo, che agisce sia internamente che esternamente all'organizzazione. Comporta l'attivazione di un vero e proprio processo di misurazione ed autovalutazione delle utilità sociali prodotte.

Esso è anche il “fiore all'occhiello” dell'immagine organizzativa, in questo senso agisce come uno strumento di pubblicità e di marketing. In questo senso il Bilancio Sociale e di Missione acquista il valore di strumento di relazione, con la funzione di facilitare il dialogo tra gli attori del territorio.

In sintesi, il Bilancio Sociale e di Missione, soprattutto quando applicato all'ambito del non profit, è primariamente strumento di comunicazione e di marketing, teso, da un lato, a promuovere la visibilità di un'organizzazione e la

conoscenza delle sue finalità, del suo modo di lavorare e del suo impatto economico e sociale. Dall'altro lato, esso è volto ad incoraggiare e facilitare il coinvolgimento della comunità nei confronti dell'organizzazione stessa, favorendo, in ultima analisi, il consolidamento della fiducia, base indispensabile per ogni buona relazione e per il successo organizzativo.

Esso è pertanto un documento essenziale in particolare per un'impresa cooperativa come le nostre, che hanno la specifica funzione di promuovere uno sviluppo durevole, a beneficio dei soci e delle comunità locali, di distribuire vantaggi economici ma anche meta-economici e dunque per loro natura "intangibili", di più difficile quantificazione e rappresentazione all'interno di un rendiconto tradizionale.

In termini metodologici, come di consueto, abbiamo adottato i criteri di redazione "standard" elaborati da Federcasse, per privilegiare la comparabilità soprattutto a livello settoriale, procedendo all'elaborazione di dati delle 27 BCC che fanno parte della Federazione.

3.1 Il valore aggiunto generato dalle BCC della Federlus

Le BCC Associate alla Federlus, hanno creato valore a favore di diversi portatori di interessi, contribuendo alla crescita dei soci, dei clienti, dei collaboratori e allo sviluppo del territorio.

Tutto questo ha una rappresentazione sistematica attraverso la contabilità sociale, ovvero l'analisi del conto economico riclassificato secondo la logica del valore aggiunto.

Il valore aggiunto emerge come differenza tra il valore della produzione e il costo della produzione, ovvero gli oneri sostenuti per realizzare la produzione stessa.

Il valore aggiunto prodotto dalle BCC nel 2008 è stato di 274 milioni di euro come riportato di seguito nella riclassificazione del Conto Economico che ne evidenzia la formazione, con un aumento di 37 milioni, pari al 15,6 per cento rispetto ai 237 del 2007.

A questo valore è stato poi aggiunto il vantaggio per il socio-cliente di 88 milioni di euro, che è stato calcolato utilizzando i dati delle segnalazioni di Vigilanza che censiscono l'attività delle BCC verso i soci, come illustrato nello schema seguente:

Tabella n. 4

STIMA VANTAGGIO PER IL SOCIO CLIENTE

1. determinazione della raccolta e degli impieghi a non soci

2. determinazione interessi attivi ed interessi passivi a soci

a. margine d'interesse verso soci = interessi attivi a soci - interessi passivi a soci

3. determinazione dei tassi di interesse su impieghi e su raccolta a non soci

a. tasso di interesse attivo stimato a non soci = (interessi attivi totali - interessi attivi verso soci)/impieghi a non soci

b. tasso di interesse passivo stimato a non soci = (interessi passivi totali - interessi passivi verso soci)/raccolta da non soci

4. determinazione interessi attivi e passivi totali stimati = raccolta e impieghi totali*tassi stimati verso non soci

a. determinazione del margine d'interesse totale stimato

5. determinazione interessi attivi e passivi verso soci stimati = raccolta e impieghi verso soci*tassi stimati verso non soci

a. determinazione del margine d'interesse verso soci stimato

6. valore per il socio cliente = margine d'interesse verso soci stimato - margine d'interesse verso soci effettivo

Tabella n. 5

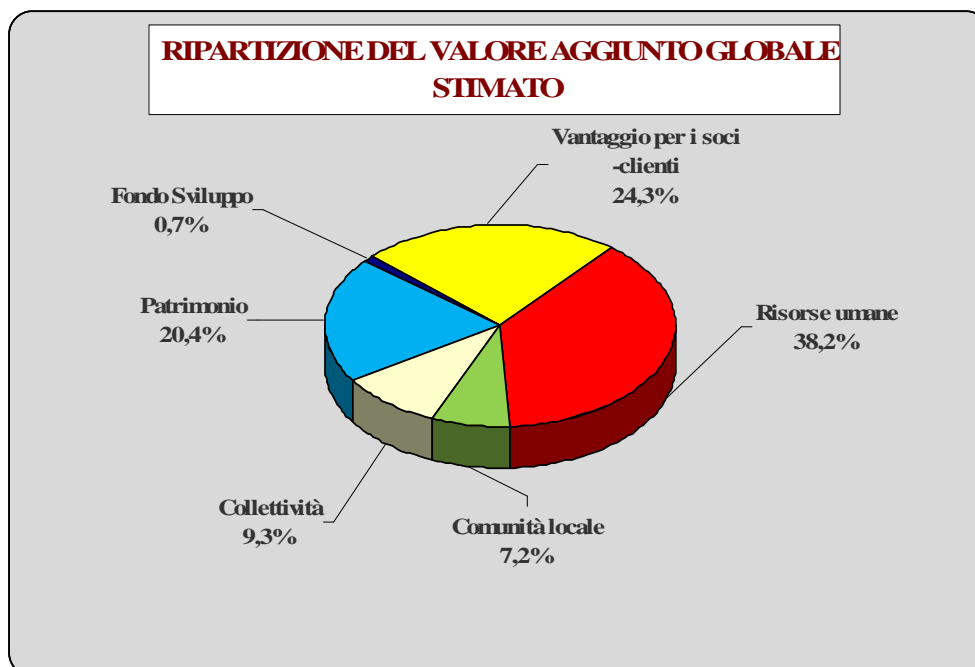
DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE DELLE BCC DELLA FEDERLUS AI 31/12/2008	
interessi attivi e proventi assimilati	540.374
commissioni attive	75.788
dividendi e proventi simili	1.529
risultato netto dell'attività di negoziazione	-11.128
risultato netto dell'attività di copertura	57
utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti, att. e pass. finanziarie	1.145
risultato netto delle att. e pass. finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-1.278
altri oneri/proventi di gestione	27.325
utili (perdite) delle partecipazioni	0
Totale ricavi netti	633.812
interessi passivi e oneri assimilati	-224.674
commissioni passive	-11.898
altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette, elargizioni e beneficenza e pubblicità)	-87.751
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti, att. e altre op. fin.	-20.640
accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.504
rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali al netto ammortamenti	0
rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali al netto ammortamenti	0
rettifiche di valore dell'avviamento	0
Totale consumi	-347.467
Valore aggiunto caratteristico lordo	286.345
risultato netto valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0
utili (perdite) da cessione di investimenti	113
Valore aggiunto globale lordo	286.458
rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-12.155
rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-300
Valore aggiunto globale netto stimato	274.004
<i>spese per il personale</i>	-138.113
<i>altre spese amministrative -imposte indirette e tasse</i>	-20.171
<i>altre spese amministrative -spese pubblicitarie</i>	-7.394
<i>altre spese amministrative -elargizioni e beneficenza</i>	-5.893

Risultato prima delle imposte	102.432
imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-21.652
utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	80.780
utile (perdita) dei gruppi di att. in via di dismissione al netto imposte	0
utile (perdita) d'esercizio	80.780

La ripartizione del valore aggiunto per il sistema del Credito Cooperativo rispecchia la peculiare natura delle BCC. In particolare essa è fortemente condizionata dalla normativa di cui le BCC sono destinatarie, soprattutto per quanto riguarda l'obbligo di destinazione degli utili a riserva, le forti limitazioni alla distribuzione degli utili ai soci e la destinazione del 3 per cento degli utili residui al Fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

Merita ancora sottolineare che nel Credito Cooperativo il valore per il socio non è misurato tanto dal dividendo, ma da altri vantaggi di carattere economico e soprattutto metaeconomico a lui riservati, meglio apprezzabili attraverso la descrizione delle attività svolte e che il patrimonio alimentato dalle riserve ha nelle BCC un valore peculiare, vista l'indisponibilità dello stesso per i singoli e la sua finalizzazione, in questo senso, per le generazioni future e per la comunità locale.

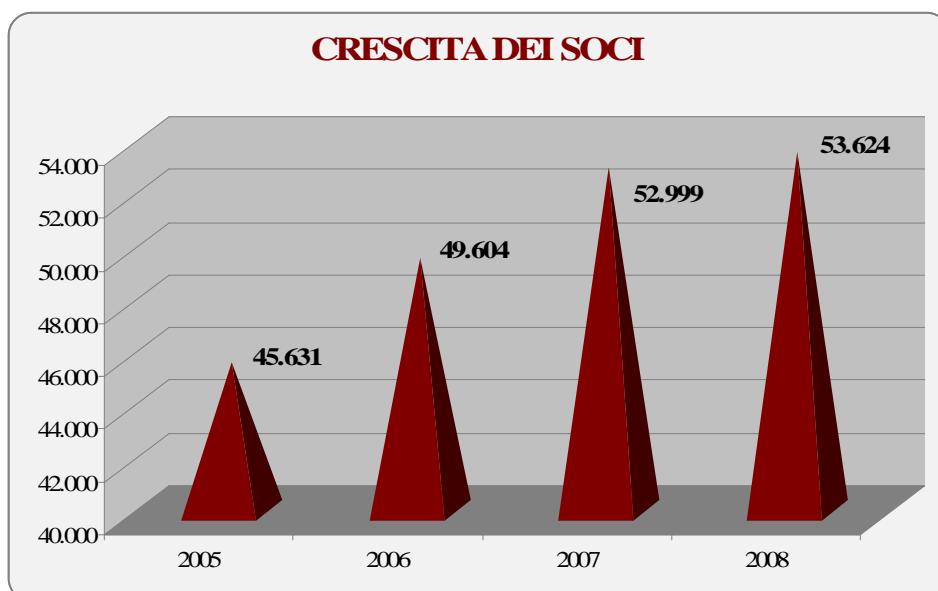
Figura n. 12



3.2 Il valore per i soci

I soci delle BCC della Federlus negli ultimi quattro anni sono aumentati fortemente passando dai 45.631 del 2005 ai 53.624 del 2008.

Figura n. 13

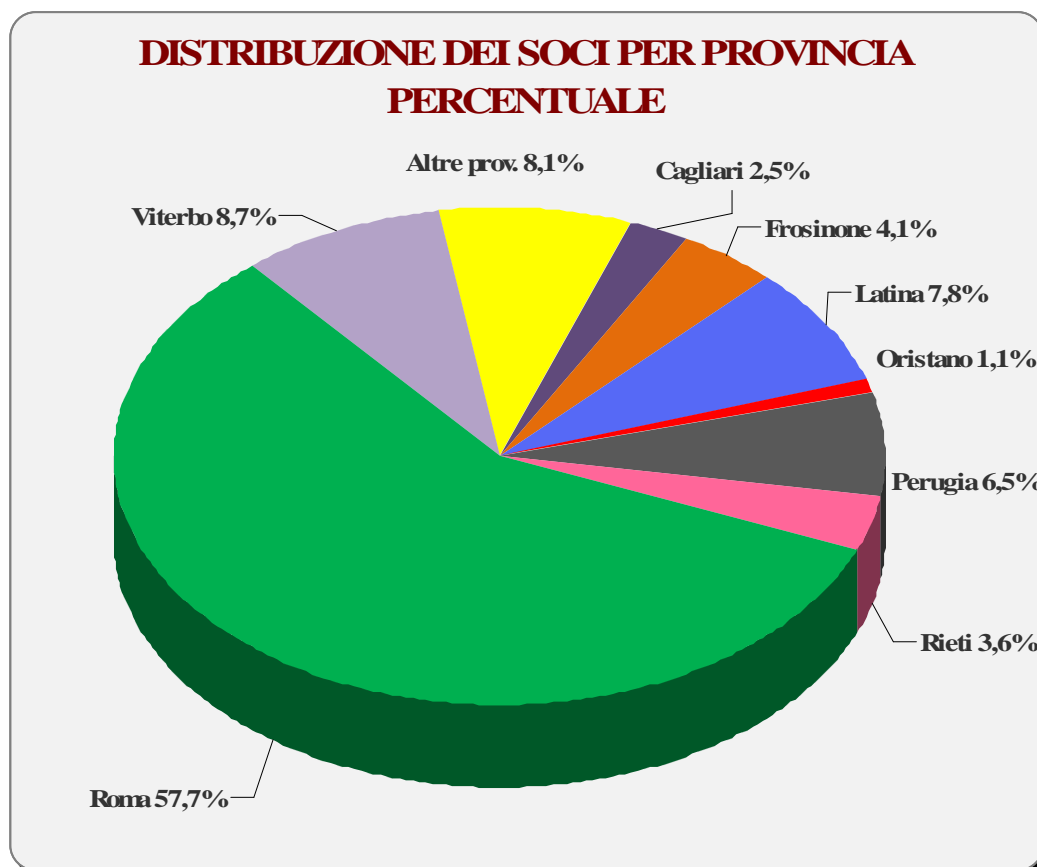


I soci risiedono o svolgono la propria attività nelle zone di competenza delle banche e prevalentemente nei comuni nei quali le BCC sono presenti con proprie filiali.

Tabella n. 6 - Distribuzione soci per provincia

Provincia	n° soci	%
Cagliari	1.332	2,5%
Frosinone	2.178	4,1%
Latina	4.162	7,8%
Oristano	573	1,1%
Perugia	3.494	6,5%
Rieti	1.944	3,6%
Roma	30.958	57,7%
Viterbo	4.664	8,7%
Altre prov.	4.319	8,7%
	53.624	

Figura n. 14

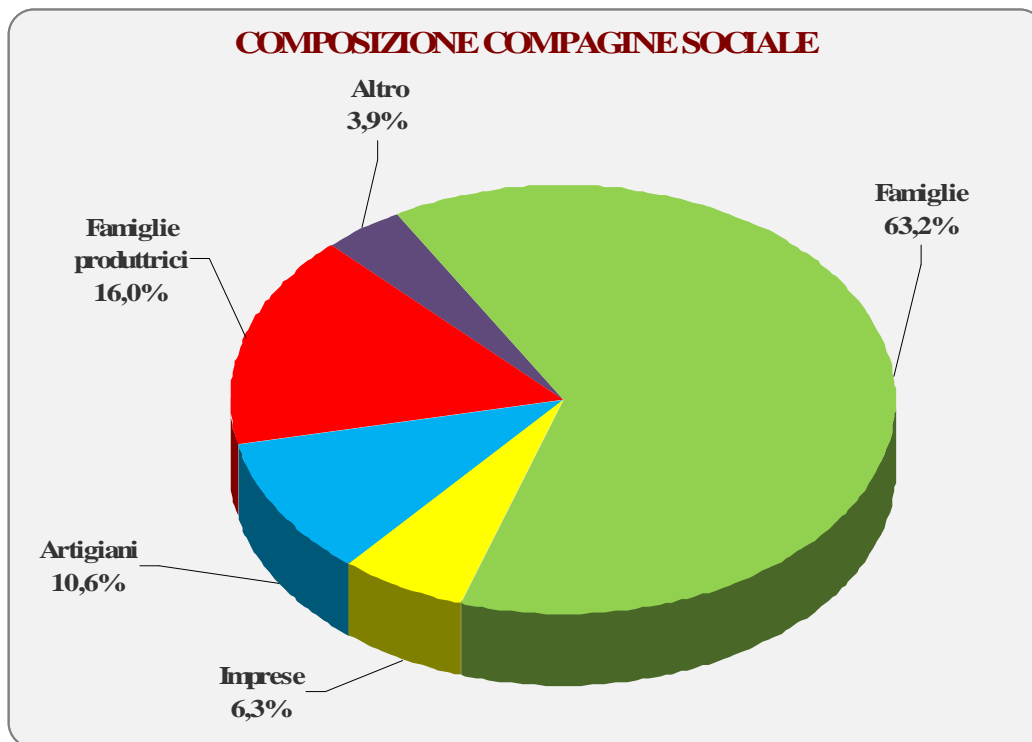


Le BCC del Lazio, Umbria, Sardegna rafforzano costantemente il legame con i soci, rappresentati principalmente da famiglie consumatrici (63,2 per cento) e famiglie produttrici (16 per cento), attraverso vari strumenti: promuovendo la partecipazione alla vita aziendale, con agevolazioni economiche, organizzando convegni, offrendo borse di studio e supportando con iniziative mirate la cultura, lo sport e il tempo libero.

Tabella n. 7 - Composizione compagine sociale

Famiglie	33.901	63,2%
Imprese	3.366	6,3%
Artigiani	5.689	10,6%
Famiglie produttrici	8.574	16,0%
Altro	2.098	3,9%
	53.624	

Figura n. 15

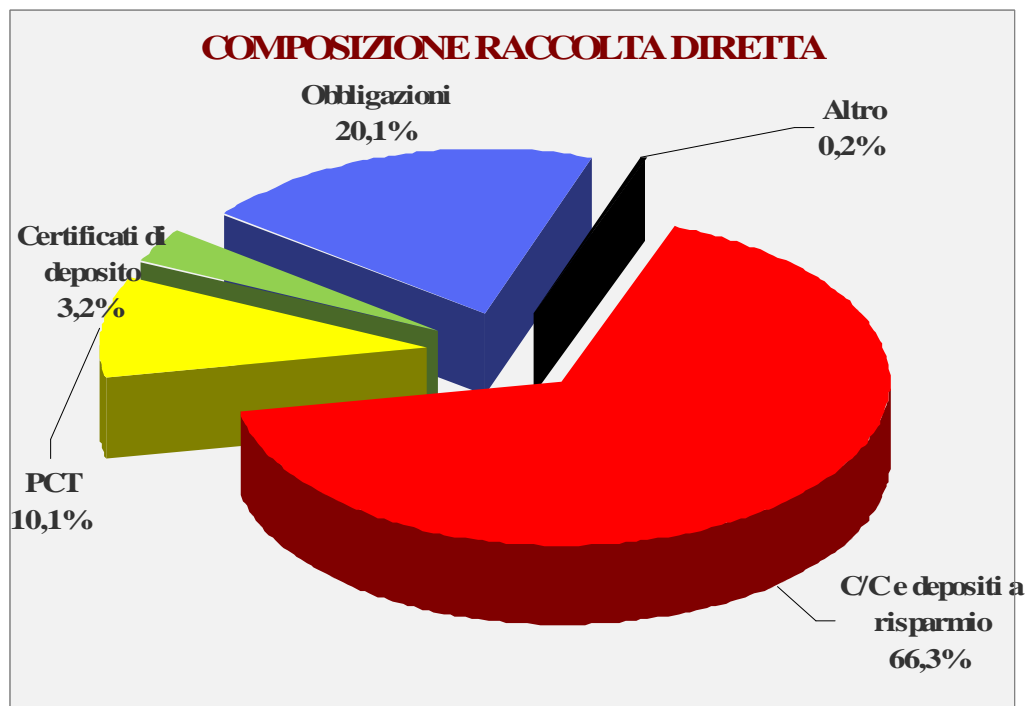


I soci-clienti sono la ragione che spinge le Banche a fare sempre meglio come operatori creditizi. L'obiettivo è quello di garantire un servizio efficiente e di qualità, proponendo uno stile di relazione basato sulla trasparenza, sulla fiducia e, soprattutto, sulla disponibilità e la cortesia; ciò che in altre parole significa privilegiare il rapporto umano.

I clienti sono passati da 600.835 nel 2007 a 652.977 nel 2008; gli sportelli con cui le BCC operano sono attualmente 292 (l'anno scorso erano 267), i POS installati a fine anno sono 11.335 (10.255 nel 2007), mentre gli ATM sono 309 (294 nel 2007).

La raccolta diretta è passata da 7.826 milioni di euro del 2007 a 8.929 milioni di euro nel 2008 ed è così ripartita:

Figura n. 16



3.3 Il valore per i dipendenti e i collaboratori

Nelle politiche strategiche perseguite dalle nostre Associate i collaboratori rappresentano il punto focale di sviluppo oltre che il fattore critico di successo.

Essi sono gli attori principali dello svolgimento delle attività e dal loro coinvolgimento e dalle loro capacità dipende la realizzazione degli obiettivi aziendali. I dipendenti ed i collaboratori sono l'anima operativa delle banche e rappresentano l'immagine del Credito Cooperativo nei confronti della clientela.

Le BCC del Lazio, Umbria, Sardegna dedicano costante attenzione alle risorse umane valorizzando le loro competenze e promuovendo costantemente la partecipazione delle stesse alla vita dell'azienda.

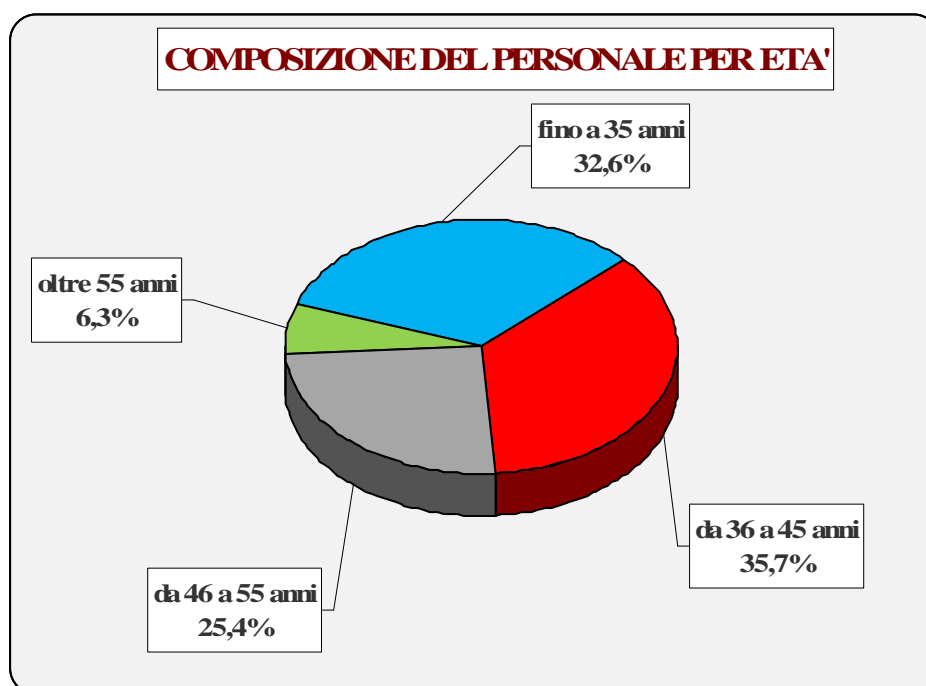
E' proseguita, infine, la crescita dei dipendenti delle nostre BCC che a fine 2008 contano 2.050 collaboratori (nel 2007 erano 1.939), di cui 1.295 uomini e 755 donne; sotto il profilo dell'inquadramento gli impiegati rappresentano l'81,3 per cento dei collaboratori, i quadri direttivi il 16,5 per cento ed i dirigenti il 2,2 per cento.

L'età del nostro personale è tendenzialmente bassa infatti, il 32,6 per cento del personale ha un'età non superiore a 35 anni, il 35,7 per cento un'età compresa tra i 36 e i 45 anni e solo l'6,3 per cento ha un'età superiore a 55 anni.

Tabella n. 8 - Et  dei dipendenti delle BCC della Federlus

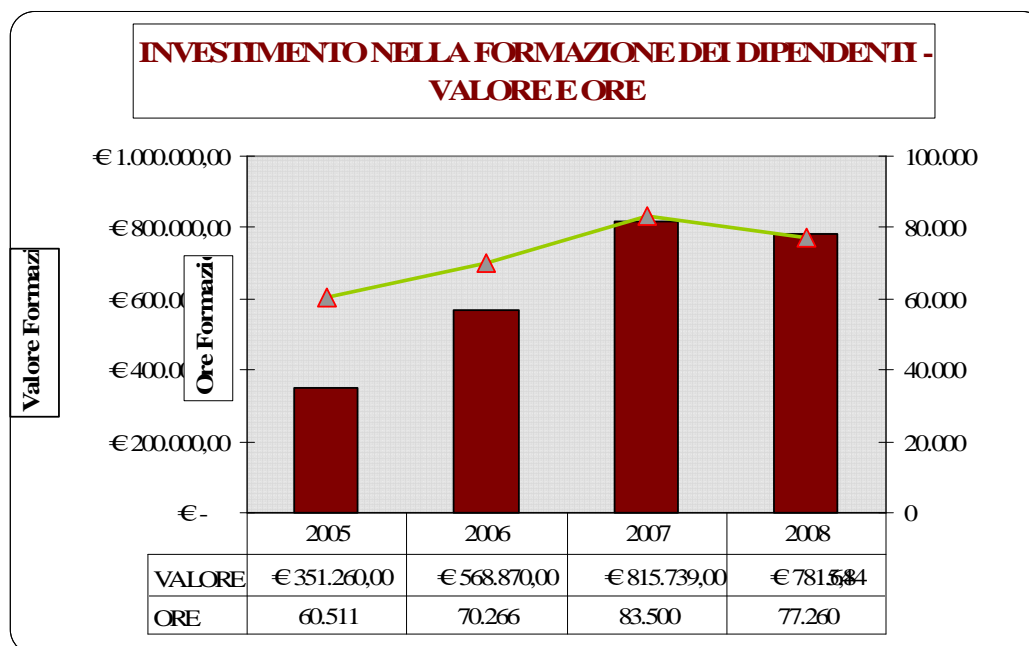
Et�	n�	%
fino a 35 anni	668	32,6%
da 36 a 45 anni	732	35,7%
da 46 a 55 anni	520	25,4%
oltre 55 anni	130	6,3%
	2.050	

Figura n. 17



Al personale   dedicata una parte significativa del valore aggiunto globale prodotto sotto forma di salari e stipendi e di costo per la formazione: 138.113 milioni di euro. L'investimento nella formazione dei nostri dipendenti   costantemente in aumento, a fine 2008 risultano investiti a tale scopo 781.646 euro, per un totale di 77.260 ore con un leggero calo rispetto al 2007.

Figura n. 18



3.4 Gli amministratori

Le 27 BCC del Lazio, Umbria, Sardegna in gestione ordinaria, hanno 262 membri del Consiglio d'Amministrazione. La ripartizione per professione è così riassumibile:

Tabella n. 9 - Ripartizione professionale degli Amministratori

Professione	Numero	%
Lavoratore dipendente	48	18,3%
Professionista	61	23,3%
Artigiano	9	3,4%
Imprenditore	80	30,5%
Imprenditore agricolo	13	5,0%
Pensionato	51	19,5%

3.5 Valore per la comunità locale

Il legame della BCC con le proprie comunità non è soltanto una prescrizione normativa, ma una scelta testimoniata dal costante impegno per lo sviluppo delle aree di riferimento.

La ricchezza prodotta dalle Banche resta nel territorio, non soltanto perché la quasi totalità degli investimenti per lo sviluppo dell'economia è rivolta alle comunità locali, ma anche perché il patrimonio delle BCC - costituito dal capitale e dalle riserve indivisibili - è destinato a rimanere un bene di tutta le comunità.

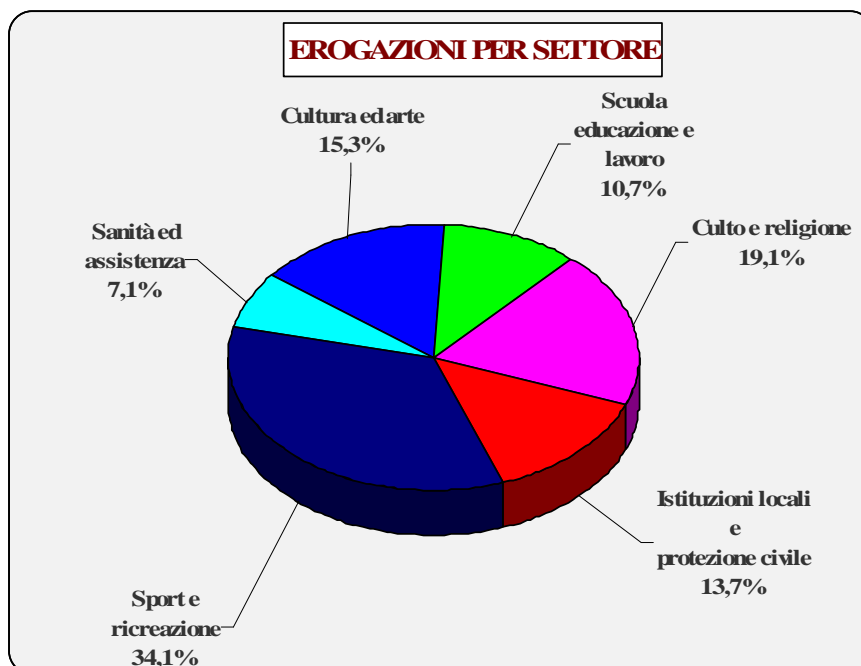
Le BCC destinano inoltre consistenti risorse per iniziative di carattere sociale, culturale, assistenziale, sportivo, di tutela dell'ambiente, con lo scopo di migliorare la qualità della vita delle proprie comunità.

Nel 2008 complessivamente le BCC del Lazio, Umbria, Sardegna hanno erogato 5,89 milioni di euro alle comunità locali per 3.842 iniziative.

Tabella n. 10 - Distribuzione delle sponsorizzazioni e delle elargizioni a favore delle comunità locali

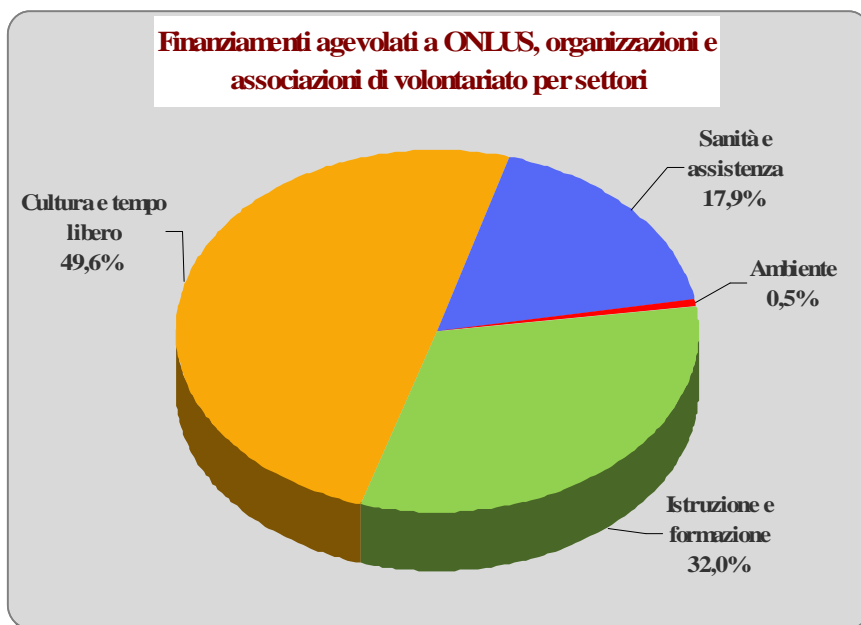
SETTORI	SPONSORIZZAZIONI		ELARGIZIONI		TOTALE		%
	n°	Valore	n°	Valore	n°	Valore	
Sport e ricreazione	667	1.461.000,83	414	550.009,84	1081	2.011.010,67	34,1%
Sanità ed assistenza	112	123.740,00	309	292.082,00	421	415.822,00	7,1%
Cultura ed arte	299	522.146,35	341	381.115,00	640	903.261,35	15,3%
Scuola educazione e lavoro	226	218.363,00	348	411.816,00	574	630.179,00	10,7%
Culto e religione	289	631.018,00	368	494.445,00	657	1.125.463,00	19,1%
Istituzioni locali e protezione civile	164	358.338,15	305	449.020,00	469	807.358,15	13,7%
					3.842	5.893.094,17	

Figura n. 19



Infine, importante è stato anche l'impegno del 2008 per finanziamenti agevolati a ONLUS, organizzazioni e associazioni di volontariato per settori, con 97 interventi per un valore di 12.584 milioni di euro.

Figura n. 20



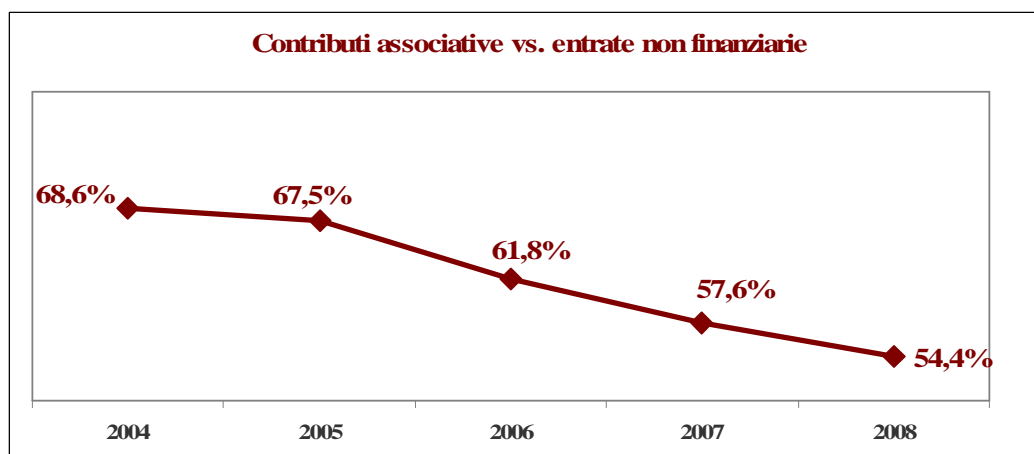
4 L'EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

4.1 L'andamento generale della gestione

L'esercizio 2008 ha confermato ed ulteriormente accentuato il trend positivo dal punto di vista economico patrimoniale fatto registrare negli ultimi anni, consistente in un continuo aumento del volume dei servizi offerti alle Associate, cui corrisponde il sempre maggior peso delle componenti variabili rispetto a quelle fisse, sia dal lato dei ricavi, che dal lato dei costi.

In estrema sintesi, possiamo affermare che i numeri testimoniano il continuo aumento dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività della Federazione. Tutto ciò si può riscontrare, innanzitutto, osservando l'andamento, nel corso degli anni, del rapporto dei contributi associativi sul totale delle entrate non finanziarie, che si è ridotto dal 68,6% del 2004 al 54,4% del 2008, come si evince dalla sottostante tabella.

Figura n. 21



Per quanto riguarda i contributi, pari a 2 milioni e 295 mila euro, va evidenziato come con riferimento all'esercizio 2008, fatto questo totalmente nuovo, il Consiglio di Amministrazione della Federazione ha deciso di restituire alle BCC una parte dei contributi dalle stesse versate in corso d'anno per un ammontare complessivo di 95.647 euro.

Il valore complessivo della produzione è cresciuto nel 2008 dell'8,8%, raggiungendo i 4 milioni e 222 mila euro. Oltre ai contributi associativi, le altre voci significative dei ricavi della produzione attengono all'attività di Internal Audit per 675.858 euro, ai progetti conclusi o in fase di avanzamento per 626.821

euro, iscritti in bilancio al netto degli sconti applicati alle associate per 394.544 euro e all'attività di formazione per 276.399 euro.

Sul fronte dei costi della produzione i costi per materie prime, di consumo e merci ammontano a 163.963 euro. Nei costi per servizi, pari a 1.868.282 euro, spiccano 314.712 euro per la campagna pubblicitaria nazionale, 323.352 euro per costi per progetti, 236.522 euro per la formazione del personale delle Associate e 81.461 euro per supporto all'attività di internal audit.

I costi del personale si sono attestati a 1 milione, 435 mila e 968 euro, registrando un incremento di circa l'11%, in linea con quanto avvenuto nel nostro Sistema. Il costo medio del personale, pari a 65.271 euro, è comunque inferiore a quello delle Associate, pari a 66.819 euro e ancor di più a quello delle strutture di 2° e 3° livello del nostro Sistema.

Gli ammortamenti complessivi sono stati quantificati in 125.074 euro. A questo proposito si rappresenta che sull'immobile di proprietà sono iniziati i lavori di ristrutturazione. I relativi versamenti, sia a titolo di acconto che a fronte degli stati di avanzamento dei lavori, sono stati portati a incremento del valore del cespite, ma non sono stati assoggettati ad ammortamento, in quanto la porzione di immobile fino ad ora ristrutturata (piani 5° e 6°) si è resa fruibile solo nel corrente anno. Gli "oneri diversi di gestione" sono pari a 557.250 euro, all'interno dei quali assumono rilievo i contributi associativi versati a Federcasse, pari a 513.577 euro.

Per quanto riguarda l'andamento patrimoniale, analizzando brevemente le singole voci, emerge che le immobilizzazioni materiali si sono attestate a 3 milioni, 176 mila e 985 euro e in particolare l'immobile si è incrementato, al netto degli ammortamenti dell'esercizio, di 343.150 euro per effetto dei già citati lavori di ristrutturazione che per la loro natura sono da considerarsi incrementativi del valore del bene.

Le immobilizzazioni immateriali residuali sono di scarsa entità, mentre le partecipazioni, pari a 617.418 euro, hanno subito una modesta svalutazione di 1.748 euro per adeguare la partecipazione Sviluppo Umbria al prezzo di riacquisto stabilito dalla società partecipata.

I crediti verso clienti, pari a 649.222 euro sono esigibili entro i 12 mesi e allo stato attuale sono stati pressoché tutti riscossi. I crediti tributari attengono ad anticipi versati ai sensi di legge o a ritenute subite, nonché a crediti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi di anni passati e ai relativi interessi nel frattempo maturati, richiesti a rimborso.

Le disponibilità liquide ammontano a 1 milione, 4 mila e 943 euro e sono rappresentati, nella quasi totalità, da depositi presso banche e società.

Il capitale sociale si è incrementato di 44.410 euro per il subentro nella compagine sociale della BCC del Circeo. La riserva legale è pari a 507.605, incrementatasi per effetto della ripartizione dell'utile di esercizio 2007 ivi destinato. Il Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro dipendente è pari a 216.669 euro.

L'incremento del Fondo risulta inferiore all'accantonamento iscritto in conto economico in quanto più della metà dell'importo maturato ai sensi dell'art. 2120 del c.c. è stato versato ai fondi di previdenza complementare. I debiti verso fornitori sono pari a 392.413 euro (allo stato attuale, pressoché tutti pagati), mentre i debiti tributari e previdenziali, tutti esigibili entro i 12 mesi, ammontano complessivamente a 202.980 euro. La voce "altri debiti" è pari a 278.118 euro. I ratei e i risconti passivi sono stati quantificati in 100.209 euro.

Lo sbilancio tra le voci dell'attivo e quelle del passivo e del patrimonio confermano un utile di esercizio di 5.177 euro, dopo un accantonamento per imposte sul reddito d'esercizio di 90.349 euro.

4.2 La politica di ammissione dei nuovi soci

Il 18 luglio 2008 la BCC del Circeo è stata iscritta nel libro soci della Federlus. La Banca, che sin dalla sua costituzione (avvenuta nel 1994) non è mai stata associata al sistema del Credito Cooperativo (anche se usufruiva di alcuni servizi della Federazione Veneta), nel richiedere l'ammissione a socio ha chiesto un trattamento particolare con riferimento ai contributi sino al 2010.

La Federlus è stata ben lieta di annoverarla tra i propri soci in ossequio all'art. 2 dello statuto sociale che, relativamente allo scopo, si prefigge di "agevolare lo sviluppo nelle BCC mediante l'esercizio di attività di interesse comune, di rappresentanza, assistenza ed erogazione dei servizi". Ciò anche coerentemente con l'obiettivo prioritario di ottenere l'adesione di tutte le Banche di Credito Cooperativo operanti sul territorio di competenza.

4.3 L'attività degli Organi Amministrativi

Le regole di *governance* definite negli ultimi anni hanno consentito la partecipazione di tutta la compagine sociale della Federlus agli Organi Amministrativi e di Controllo della stessa, anche attraverso l'auspicata e opportuna rotazione delle cariche tra le Associate, sia con riferimento a quelle di rappresentanza che a quelle di carattere esecutivo.

Nel corso dell'anno si sono avute 7 sedute del Consiglio di Amministrazione, la cui attività è stata incentrata sulla definizione delle politiche di governo in rappresentanza degli interessi delle Associate sia verso il Sistema Cooperativo, in particolare gli Organismi Centrali, che verso altre controparti istituzionali.

È continuata l'attività della Commissione Tecnica Immobili (costituita nel 2007) che, dopo avere valutato i diversi preventivi ottenuti per la realizzazione dei lavori di adeguamento della sede legale di via Adige e dato l'appalto ad una ditta specializzata nella ristrutturazione di immobili, si è riunita nel corso del 2008 per valutare lo stato avanzamento lavori e soprattutto per valutare l'effettiva rispondenza delle attività preventivate con quelle realizzate.

Nel 2008 c'è stata una rotazione nei componenti del Comitato Esecutivo, il quale è stato primariamente interessato alla definizione e pianificazione delle attività inerenti l'organizzazione, lo sviluppo dell'immagine, la capacità di supporto della crescita delle Associate anche attraverso lo sviluppo di specifici ed articolati progetti. Inoltre, ha assicurato la prosecuzione di una gestione efficace della struttura operativa definendone tempo per tempo gli adeguamenti organizzativi in termini di risorse umane e di infrastrutture.

4.4 La Conferenza dei Direttori

L'attuazione delle linee guida definite dagli Organi Amministrativi è stata corroborata dall'interazione con i Direttori Generali delle Associate, nelle ormai consuete Conferenze dei Direttori.

Inoltre, i profondi mutamenti che hanno interessato nel corso dell'esercizio lo scenario di riferimento delle BCC, sia dal lato normativo-istituzionale, che competitivo, hanno reso sempre più stringente la necessità delle Direzioni Generali delle Associate di avere un momento di confronto e di riflessione coordinato a livello federativo e in grado di veicolare iniziative prioritarie strettamente funzionali al miglioramento continuo della gestione aziendale.

Nel corso del 2008 la Conferenza dei Direttori ha rafforzato la sua funzione di strumento e luogo di incontro per la condivisione e definizione dei progetti delineati dalla Federlus nell'ambito dell'adeguamento normativo e dello sviluppo commerciale delle proprie Associate, ma anche per l'aggiornamento su quanto realizzato dagli Organismi Centrali di Categoria – sia dal lato associativo, sia dal lato imprenditoriale.

In tal senso, nei 6 incontri che si sono avuti nel corso del 2008, vi è stata la presenza costante e qualificata dei rappresentanti delle società del Gruppo Bancario Iccrea e delle altre Società del Movimento (ICCREA Banca, Banca Agrileasing, Aureo Gestioni, BCC Vita, BIT, SeF) che, operando a stretto contatto con la struttura federativa, hanno di volta in volta risposto alle istanze presentate.

Partecipazione fattiva è stata assicurata anche da parte dei rappresentanti di Ce.Se.Coop. in qualità di leva operativa a disposizione delle Associate per lo sviluppo organizzativo delle stesse contemplando le esigenze di economicità e di elevata qualità.

Anche per il 2008, quindi, la Conferenza dei Direttori si conferma efficace strumento di comunicazione tra le BCC, la Federlus e il Movimento, nell'ottica di una sempre maggiore integrazione tra le parti nella consapevolezza che tutte le strutture hanno un unico e convergente obiettivo che è quello dello sviluppo del Credito Cooperativo sui propri territori.

4.5 Le risorse umane e l'organizzazione interna

I mutamenti in atto nel sistema bancario hanno interessato prima di tutto le strutture organizzative delle aziende e di conseguenza le persone in quanto elementi essenziali per alimentare e sostenere i processi di cambiamento. Il fattore umano emerge infatti, come componente chiave del sistema, come punto di forza per una corretta gestione dello stesso.

In tal senso la Federlus ha perseguito nel corso degli ultimi anni, l'obiettivo strategico di migliorare il livello di efficienza ed efficacia del proprio operato, attraverso il progressivo miglioramento delle proprie metodologie di lavoro e il rafforzamento delle competenze interne a disposizione delle Associate, affinché queste siano in grado di gestire sempre meglio le complessità aziendali.

L'organico della Federlus si compone di 22 risorse, impiegate a tempo pieno, con un'età media pari a 35 anni. In termini di assetto organizzativo la Federlus ha mantenuto la suddivisione in tre Aree Tecniche, i cui ambiti di attività e le nuove o rivisitate metodologie di lavoro, oltre che degli specifici progetti di cui sono state investite nel corso dell'esercizio, sono illustrati in seguito.

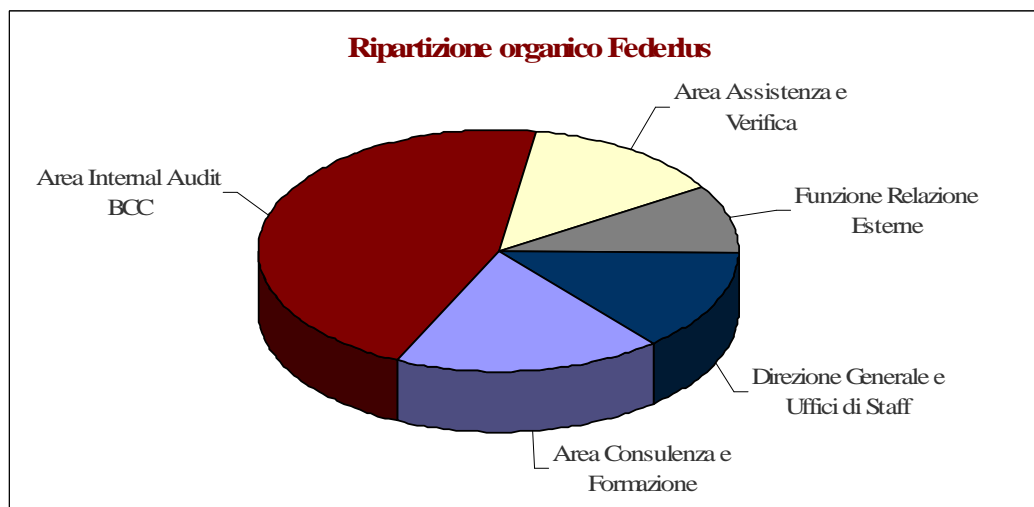
Alle tre Aree Tecniche si affiancano gli uffici in staff alla Direzione Generale: la Segreteria Generale, l'Amministrazione, nonché la Funzione Comunicazione e Relazioni Esterne.

Nelle successive rappresentazioni si evidenzia la dinamica di crescita dell'organico federativo e la ripartizione dello stesso nelle diverse Aree/Funzioni.

Tabella n. 11

Organico	2008	2007	2006	Variazione 2008 vs. 2007
Dirigenti	1	1	1	0
Quadri direttivi	4	4	4	0
Impiegati	17	16	14	1
Totale	22	21	19	1
Età media	35 anni	34 anni	33 anni	

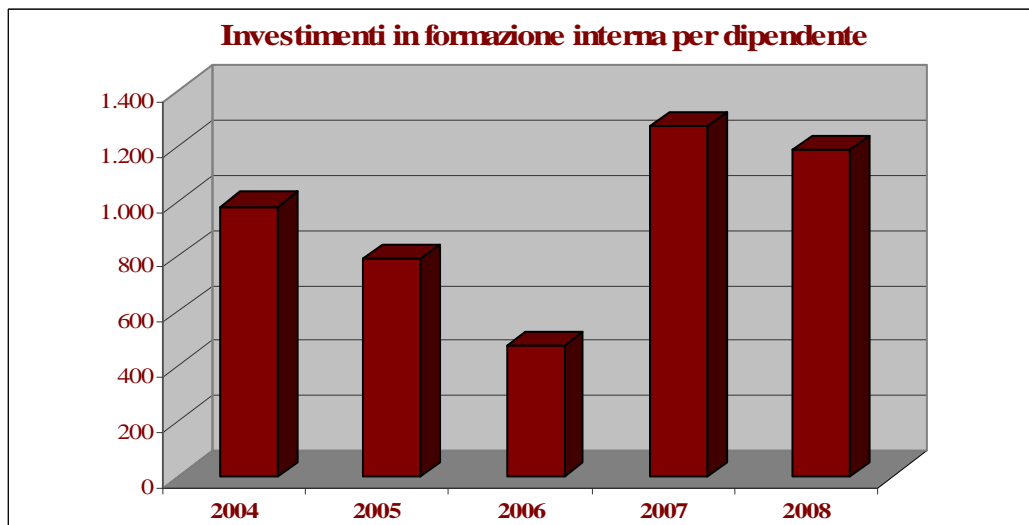
Figura n. 22



In termini di gestione delle risorse umane, nel corso del 2008, la Federlus ha proseguito nel condurre una politica attenta alla crescita del livello competenziale e professionale delle stesse. Ciò si è realizzato in primo luogo attraverso la formazione realizzata in modalità d'aula classica ed inoltre, attraverso l'affiancamento delle risorse interne a consulenze esterne, realizzate da aziende e/o professionisti di settore, che hanno permesso la realizzazione di specifiche attività e/o progetti consentendo, tra l'altro, una gestione flessibile dei costi dell'organico. Tutto ciò ha permesso di rispondere prontamente ai numerosi cambiamenti normativi e istituzionali che si sono susseguiti nel corso di questi ultimi anni e a far fronte all'incremento delle attività e dei servizi erogati alle Associate.

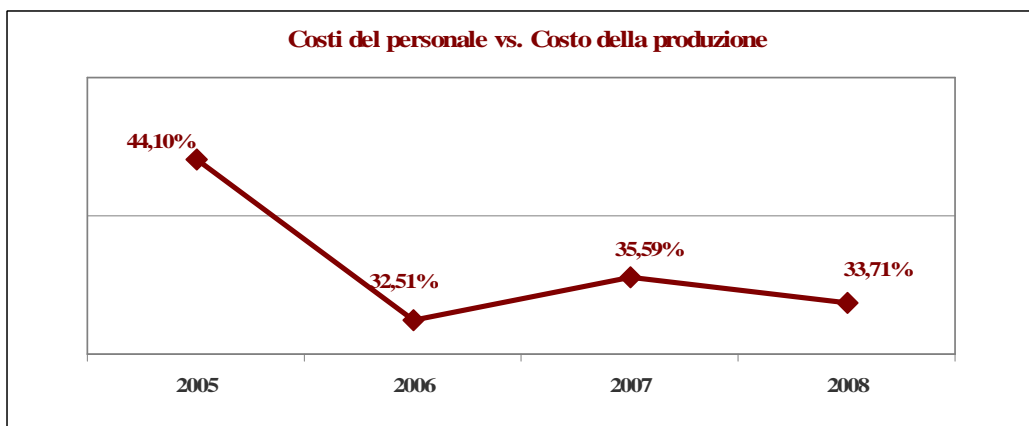
La figura seguente evidenzia come gli investimenti nella formazione dei dipendenti Federlus sia considerevolmente cresciuta negli ultimi anni. Infatti il valore degli investimenti per il numero dei dipendenti in organico è aumentato del 58 per cento dal 2006 al 2008. Ciò anche in corrispondenza con l'accelerazione dell'evoluzione normativa avvenuta a partire dal 2007.

Figura n. 23



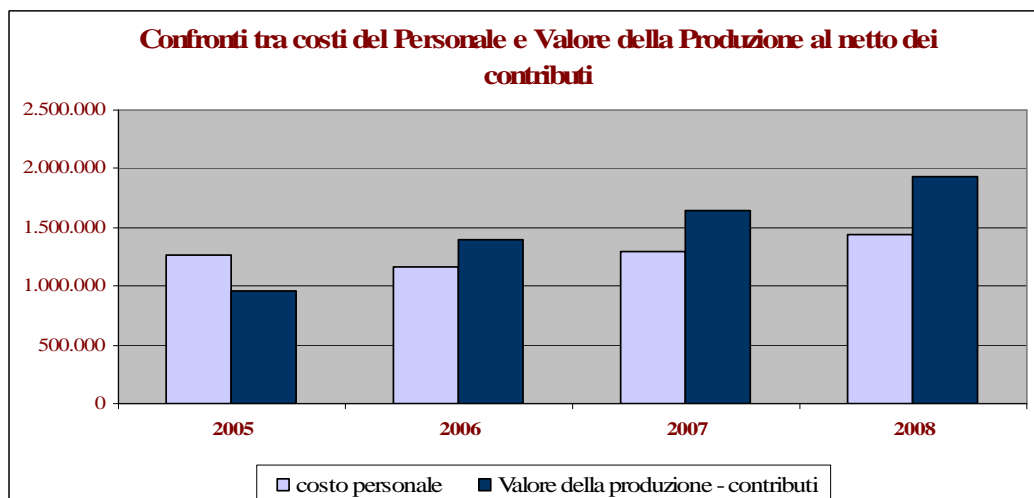
In termini di efficacia dell'organizzazione interna si evidenzia come nel corso del 2008 si è ridotta l'incidenza del costo del personale sull'ammontare complessivo dei costi di produzione.

Figura n. 24



Inoltre, il costo del personale nel 2008 risulta interamente coperto dai Ricavi da Servizi e dagli altri proventi come era già avvenuto nei due anni precedenti; ciò rappresenta un importante risultato che mostra come, la copertura di tale costo avvenga indipendentemente dai contributi associativi.

Figura n. 25



4.6 Le iniziative di comunicazione

All'inizio del 2005 è stata costituita, nell'ambito della struttura della Federazione, la Funzione Comunicazione e Relazione Esterne che in questi anni ha significativamente contribuito al rilancio dell'immagine della Federazione sia fra le Associate che all'interno del più vasto sistema del Credito Cooperativo italiano, oltre a supportare le singole BCC nell'attività di comunicazione e valorizzazione delle proprie iniziative.

Lo sviluppo delle attività di comunicazione è avvenuta coerentemente con gli indirizzi dati dagli Organi Amministrativi, seguendo le sotto elencate direttrici:

- A. Rivisitazione completa dell'*house organ* "Orizzonti Federlus" attraverso una nuova impostazione grafica, uno scadenziamento determinato nelle uscite, un arricchimento dei contenuti, la creazione di specifiche rubriche e di spazi dedicati alle Associate. Inoltre, è stato ideato un foglio informativo "Orizzonti *Flash*" prevalentemente dedicato, all'occorrenza, a specifici argomenti di attualità. "Orizzonti Federlus", che viene diffuso tra tutto il personale delle Associate nonché ai loro Amministratori, a tutte le società del Movimento ed alle controparti istituzionali, è oramai diventata una delle migliori pubblicazioni aziendali del Credito Cooperativo.
- B. Costruzione ex novo del sito internet e della intranet di Federazione. Il sito è stato sviluppato inizialmente con il supporto di BCC Web che ne ha fatto un esempio a livello di Movimento. La funzione Comunicazione provvede al suo costante aggiornamento. Il sito rappresenta inoltre, lo strumento con il quale le Associate possono veicolare verso l'esterno tutte le iniziative del nostro Sistema federativo: ospita, ad esempio, in una sezione dedicata all'informativa verso il pubblico, la situazione al 31/12/2008, nel rispetto di

quanto stabilito dal Terzo pilastro di Basilea 2. Per quanto riguarda la intranet, è allo studio un progetto di ulteriore sviluppo della stessa, sfruttando la notevole evoluzione tecnologica degli ultimi anni. Riteniamo infatti, che la intranet nel tempo possa diventare uno strumento di lavoro quotidiano per le BCC dove poter accedere, formulare quesiti, avere risposte sulle varie tematiche e poter reperire materiale utile per la propria attività.

- C. Rinnovamento totale della comunicazione istituzionale. La tematica, particolarmente importante per il rilancio dell'immagine della Federazione, è stata affrontata a 360°, sviluppando intorno al nuovo concetto identificativo "*la forza dell'unione*" tutta l'immagine grafica connessa alle molteplici iniziative istituzionali (assemblee, convegni, crociera del quarantennale). Inoltre la comunicazione istituzionale si è arricchita di un nuovo importante documento, il Bilancio Sociale e di Missione, cui è dedicato un apposito paragrafo della Relazione sulla gestione. La metodologia utilizzata per la determinazione del valore aggiunto, del vantaggio per il socio e degli altri aggregati, nonché il formato ideato per la sua diffusione, un pieghevole a 4 ante, è stato un utile strumento per le Associate nello sviluppare iniziative analoghe, alcune delle quali realizzate dalla stessa Federazione.
- D. Organizzazione di eventi associativi con cadenze ricorrenti su tematiche di attualità, con il coinvolgimento di ospiti di rilievo e una cura particolare nella scelta della *location* e nell'organizzazione complessiva. A partire dal 2007 si è legato all'Assemblea Annuale un momento convegnistico, si sono organizzati eventi di assoluto rilievo (su tutti, la crociera del quarantennale), si sono sviluppati incontri di approfondimento (gli "Incontri Federlus") e convegni specificatamente dedicati su alcuni territori. Gli eventi della Federazione vengono inoltre accompagnati da un'attività di comunicazione su testate locali e nazionali. Inoltre, le tematiche trattate nei due ultimi convegni ("*Il territorio oltre il confine*" e "*L'alba dentro l'imbrunire*") sono stati oggetto di pubblicazioni. Quella relativa a "*Il territorio oltre il confine*" ha visto la partecipazione dei Presidenti delle Associate e di Claudio Clemente, Direttore centrale Area Bilancio e Controllo Banca d'Italia, del senatore Maurizio Sacconi Ministro del lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e di Alberto Cappato, giornalista e caposervizio del TG5; mentre "*L'alba dentro l'imbrunire*" ha visto la partecipazione di Alessandro Azzi Presidente di Federcasse e di Fabio Picciolini Segretario Nazionale Adiconsum.



Per quanto riguarda questo ultimo punto nel corso dell'esercizio 2008, in particolare, sono stati realizzati i seguenti eventi:

- Un primo convegno è stato organizzato nel mese di maggio in Umbria in collaborazione con la BIT, sul Piano di Sviluppo Rurale, dedicato alle problematiche dell'agricoltura e del territorio. Destinatari del convegno sono state le aziende agricole, agroalimentari, cooperative, consorzi, enti locali, associazioni di categoria.
- Nel mese di giugno nello splendido scenario di palazzo Farnese a Caprarola è stata organizzata l'Assemblea Annuale con la partecipazione del Professor Avv. Gianluca Maria Esposito, Docente di Diritto Amministrativo dell'Università degli Studi di Salerno, sul tema "*La sfida globale della sostenibilità tra tutela dell'ambiente e ruolo dei mercati: un'opportunità per le BCC*".
- A novembre è stato organizzato un ulteriore convegno in Umbria sulla 20esima Campagna sulla Qualità dal titolo "*Qualità e innovazione per la competitività del sistema Umbria*" rivolto alle PMI presenti in Umbria.
- Infine, lo scorso dicembre, come detto in precedenza, è stata realizzata una *convention* annuale che ha riscosso molto successo, presso il complesso monumentale dell'Ara Pacis a Roma dal titolo "*L'alba dentro l'imbrunire. Il valore del denaro, della relazione, della cooperazione nell'era della crisi finanziaria*" alla quale hanno partecipato ospiti illustri come il prof. Renato Mannheimer dell'Università degli studi di Milano-Bicocca e sondaggista, Marco Liera Responsabile Plus24 de Il Sole 24 Ore e il prof. Salvatore Rizza della III Università di Roma.

I convegni hanno avuto risalto anche sulle testate locali e per la *convention* sono stati acquistati anche spazi pubblicitari che hanno contribuito al successo dell'evento.

Durante l'anno, inoltre, diversi sono stati gli "Incontri Federlus" realizzati, con un significativo gradimento e una numerosa partecipazione. I temi trattati negli incontri sono stati: Basilea 2, il *Project Management* e la rinegoziazione libera e convenzionata dei mutui.

4.7 I progetti per lo sviluppo e l'adeguamento delle BCC

Come detto in precedenza le BCC sono state fortemente impattate dal profondo mutamento dello scenario normativo e regolamentare verificatosi negli ultimi anni. La Federlus ha inteso affrontare il tema dell'adeguamento alle innovazioni impostando una serie di attività progettuali aventi quale direttrice di azione l'obiettivo di guidare le scelte strategiche e i conseguenti cambiamenti organizzativi delle proprie Associate in una ottica non solo di allineamento allo scenario normativo, ma anche di miglioramento della capacità competitiva attraverso il presidio organizzativo e l'efficacia commerciale.

In tal senso si è ritenuto opportuno utilizzare, laddove se ne è ravvisata la necessità, la metodologia del gruppo di lavoro interfunzionale, formato da referenti delle Banche esperti sulle tematiche oggetto di studio e personale di Federlus, al fine di mettere a fattore comune le esperienze maturate sul campo e permettere una maggiore collaborazione affinché si potessero condividere bisogni ed esigenze.

4.7.1 La conformità normativa e il presidio organizzativo

4.7.1.1 Basilea 2 – Rendicontazione ICAAP

La nuova disciplina prudenziale, (Direttiva 2006/48/CE), nota come Basilea 2, conferisce agli organi di governo societario un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi aziendali, richiedendo espressamente di: definire gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché verificarne l'efficacia nel continuo; individuare i compiti e le responsabilità delle varie funzioni e strutture aziendali; assicurare l'adeguato presidio di tutti i rischi.

Nell'ambito del "secondo pilastro", agli organi di governo societario è poi attribuita la responsabilità del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Esso rappresenta il processo annuale di autovalutazione da parte della banca della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, che tiene conto anche dei rischi non fronteggiati dai requisiti minimi prudenziali, della possibilità che si verifichino situazioni congiunturali avverse, degli obiettivi strategici aziendali e della capacità della struttura organizzativa e del sistema di controlli interni di gestire i rischi rilevanti per l'impresa. L'ICAAP si configura, pertanto, come un processo completamente integrato nella gestione aziendale, volto a promuovere uno sviluppo dell'operatività maggiormente improntato a criteri di sana e prudente gestione.

La Federlus, considerata la spiccata connotazione organizzativa dei contenuti posti dalla normativa, ha predisposto un presidio che assomma elementi dell'Area Assistenza e Verifica e dell'Area Consulenza e Formazione che, con l'aiuto di professionalità esterne, ha fornito il necessario supporto consulenziale alle BCC per l'implementazione del processo di misurazione e gestione dei rischi (ICAAP) e per la predisposizione della relativa prima rendicontazione (settembre 2008).

Infatti il progetto prevedeva il supporto metodologico e organizzativo (es. schemi di riferimento, schede di *assessment*) nello sviluppo delle attività di definizione del processo ICAAP e nella predisposizione della relativa rendicontazione di settembre 2008, garantendo nello stesso tempo, la coerenza con le eventuali linee guida definite in ambito nazionale.

Inoltre, il supporto fornito si è esplicato secondo ulteriori modalità, tra le quali: coordinamento dei gruppi; predisposizione e/o adattamento degli strumenti di lavoro; declinazione degli argomenti secondo le realtà operative; risposta ai quesiti; recepimento dei contributi prodotti dal progetto di categoria nazionale.

E' seguita poi un'attività di analisi dei risultati ottenuti finalizzata all'individuazione delle successive linee di intervento poi attuate nei primi mesi del 2009.

4.7.1.2 Funzione di Compliance – esternalizzazione totale alla Federlus

Nel quadro della nuova disciplina prudenziale, la gestione del rischio di non conformità normativa assume un ruolo rilevante, soprattutto con riguardo a quelle componenti di rischio (operativa, legale e di reputazione) non direttamente quantificabili, ma che molto possono incidere sull'equilibrio economico della banca. L'evoluzione dei mercati ha infatti determinato una forte innovazione dei prodotti e l'insorgere di nuovi rischi rendendo più complessi l'identificazione e il controllo dei comportamenti che possono originare violazione delle norme, degli standard operativi, dei principi deontologici ed etici nel contesto dei vari segmenti dell'attività di intermediazione. Esperienze recenti hanno inoltre evidenziato il carattere non facilmente identificabile, ma tuttavia reale, dei rischi legali e di reputazione.

Nel complesso, si è reso necessario continuare a promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione e da attuarsi anche attraverso la creazione all'interno della banca di una funzione *ad hoc*, la funzione di *Compliance* (o di conformità), deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme. Tale funzione, inserendosi nel complessivo ambito del sistema di controllo interno, costituisce un ulteriore contributo alla salvaguardia del patrimonio sociale, all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria, al rispetto della legge.

La responsabilità dell'attuazione e della supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio di non conformità alle norme è assegnata agli organi di governo societario. Le disposizioni normative hanno previsto tuttavia la possibilità di esternalizzare la funzione alle Federazioni Locali e altri organismi di Categoria.

In tal senso, coerentemente con le previsioni delle Disposizioni di Vigilanza, entro il 10 luglio 2008, tutte le Banche allora associate (26 BCC) più Banca Sviluppo, hanno deliberato sull'istituzione della Funzione di *Compliance*, nominando il referente interno. 24 BCC più Banca Sviluppo hanno inoltre deciso di esternalizzare totalmente le attività di *Compliance* alla Federlus.

Pertanto, Federlus ha avviato un'attività progettuale volta alla costituzione ed attivazione al suo interno della Funzione di *Compliance*, con l'obiettivo di assolvere efficacemente al mandato ricevuto dalle Banche associate ottemperando alle disposizioni di vigilanza in materia.

L'attività progettuale, che ha adottato un approccio coerente con le iniziative del Sistema del Credito Cooperativo (promosse a livello nazionale da Federcasse con il Progetto di Categoria sulla Funzione di Conformità alle norme e a livello locale dalla stessa Federlus), si è conclusa nei tempi previsti con la:

1. definizione del Modello organizzativo della Funzione – ciò ha consentito l'individuazione delle linee di sviluppo della funzione, in coerenza con il perimetro normativo definito, con gli impegni contrattuali assunti dalle BCC aderenti, nonché con i postulati di indipendenza, autorevolezza e professionalità stabiliti dalle Disposizioni di Vigilanza.
2. definizione delle regole di funzionamento della Funzione;
3. definizione degli strumenti operativi della Funzione;
4. definizione del piano di popolamento ed attivazione della Funzione.

Nel corso del 2009 hanno esternalizzato le attività di *Compliance* alla Federlus ulteriori 2 Associate.

4.7.1.3 MiFID – prosecuzione dell'assistenza alle BCC

L'aspettativa che la disciplina della funzione di conformità alle norme possa significativamente ridurre i rischi legali e di reputazione è ulteriormente rafforzata dalla contemporanea attuazione della Direttiva MiFID. Nell'ambito delle misure di protezione dell'investitore, infatti, viene richiesto di rendere prioritario l'interesse della clientela nell'esecuzione dei servizi di investimento introducendo una più chiara articolazione delle tutele da fornire a ciascuna categoria di clienti per le diverse tipologie di servizi.

La Direttiva ha cambiato anche totalmente le regole di competizione dei mercati finanziari, sulla premessa che la competizione tra mercati con differenti modelli di *business* e differenti strutture di costo è la strada migliore per promuoverne l'efficienza.

La crescente competizione necessita ora di un ulteriore miglioramento della capacità di relazionarsi con il cliente attraverso una crescente reattività nell'offerta di soluzioni, nell'efficienza gestionale e nella riconosciuta capacità dare una effettiva consulenza.

Per rendere conforme alle nuove norme la propria attività distributiva, l'organizzazione interna ed il posizionamento sui mercati finanziari, è stato necessario per ogni intermediario realizzare un progetto di adeguamento alla normativa MiFID.

La Federlus aveva avviato nel corso del 2007 uno specifico percorso progettuale avente una duplice finalità di intenti: da un lato assicurare un costante presidio interno focalizzato alla risoluzione tempestiva delle criticità emerse nella fase iniziale di impianto, dall'altro la progettazione di iniziative e attività volte a

guidare i cambiamenti organizzativi, sia in ottica di conformità alla direttiva, ma anche di sviluppo delle competenze interne alle Banche. Ciò è stato realizzato attraverso il tempestivo avvio di un'attività consulenziale realizzata direttamente presso le singole Associate che ha permesso nel corso del 2008 di revisionare ed adeguare tutta la normativa interna, introducendo nuovi documenti ed integrando la disciplina dei processi operativi in considerazione delle nuove regole di comportamento introdotte dalla MiFID.

Inoltre, nella consapevolezza che i processi di cambiamento hanno efficacia reale solo se accompagnati da un contemporaneo e coerente cambiamento della cultura, delle competenze e dei comportamenti degli operatori, è stata realizzata un'attività formativa per le Associate che ne hanno fatto richiesta, al fine di trasmettere all'intera struttura, la consapevolezza in merito alle scelte organizzative compiute.

4.7.1.4 Definizione di modelli di regolamentazione interna

Lo scenario nel quale le BCC si trovano ad operare è caratterizzato da continue evoluzioni del contesto normativo, i cui caratteri generali, rispondenti sempre meno a regole prescrittive e dirigistiche, richiedono alle Banche maggiore responsabilizzazione in relazione alle modalità di definizione e applicazione di politiche e procedure che assicurino il rispetto dei principi insiti nelle discipline di riferimento (es. Mifid, Basilea2, *Compliance*, D. Lgs 231/2001). Dal recepimento di tali principi è sorta la necessità di assumere nuove condotte – soprattutto nei confronti della clientela – di dotarsi di strumenti in grado di gestire, mitigare e assorbire il complesso dei rischi gravanti sulla gestione bancaria ma, soprattutto, di adeguare l'organizzazione interna della Banca.

L'impatto sui singoli processi aziendali è stato tale da rendere assolutamente necessaria la definizione di modelli normativi di riferimento per i principali processi, in modo da agevolare l'attività di organizzazione e presidio dell'operatività aziendale attraverso la redazione, l'aggiornamento o la manutenzione della regolamentazione interna.

In tal senso la Federlus ha avviato un progetto unitario volto alla definizione di modelli di regolamentazione interna per i principali processi aziendali ovvero per la realizzazione di manualistica operativa rientrante nel perimetro di interesse dell'attività bancaria, partendo da un'indagine ricognitiva realizzata per mappare la normativa interna vigente presso le Associate e per individuare, da un lato, lo stato dell'arte delle singole BCC e, d'altro canto, per definire il perimetro del lavoro da intraprendere.

Il progetto, cui hanno aderito 21 Associate più Banca Sviluppo, ha quale obiettivo quello di agevolare l'attività di organizzazione e presidio dell'operatività aziendale attraverso l'implementazione della regolamentazione interna nell'ottica dell'economicità aziendale e della piena conformità alle norme dei processi di lavoro.

4.7.2 Il miglioramento della capacità competitiva

4.7.2.1 L'offerta integrata – conto corrente “Multiplo”

Con l'intento strategico di incrementare il grado di orientamento al mercato delle Banche di Credito Cooperativo, attraverso il sostegno del Gruppo Bancario Iccrea e la supervisione progettuale della Federlus, è stato avviato il “Progetto di Pianificazione Territoriale”. Nell'ambito di tale iniziativa, prendendo avvio dall'analisi del contesto competitivo in cui operano le BCC del Lazio, Umbria, Sardegna, sono state individuate le leve ritenute prioritarie ai fini dell'ottimizzazione della capacità competitiva delle banche sui rispettivi territori.



La fase di avvio operativo ha previsto la costituzione di un tavolo di confronto e coordinamento a livello federativo tra società prodotto del Gruppo Bancario Iccrea e referenti commerciali delle singole BCC, volto al conseguimento di sinergie di Sistema in tutta la filiera produttiva e distributiva: il Comitato Commerciale/Marketing.

Sul tavolo del Comitato è emersa, tra l'altro, l'esigenza da parte delle Banche di avere un supporto nella pianificazione commerciale, in tutte le sue fasi, dall'ideazione del prodotto sino alla sua distribuzione al mercato. In tal senso, si è deciso di realizzare un'Offerta Integrata di Federazione.

L'offerta si poneva l'obiettivo di declinare gli sforzi di comunicazione fatti in ambito istituzionale sulla marca, a livello di business con un prodotto di sistema, attraverso un piano di comunicazione integrato a livello regionale, assicurando alle Banche un prodotto 'finito', dall'ideazione fino alla sua distribuzione al mercato, attraverso un processo strutturato di pianificazione commerciale, contrastando l'azione dei competitors sulle piazze di storico insediamento, attraverso leve di differenziazione sul lato della raccolta diretta.

Le attività progettuali portate a termine nel corso del 2008 sono state:

- definizione e condivisione a livello di Federlus della struttura del prodotto di conto corrente;
- test del prodotto presso gruppi di consumatori (*focus group*);
- realizzazione del piano di comunicazione;
- definizione del Piano media e del relativo budget;
- condivisione del piano media;
- avvio campagna media.

A circa 10 mesi dal lancio del prodotto, le BCC aderenti all'iniziativa hanno collocato complessivamente 7.696 conti correnti, di cui 5.451 con l'acquisizione di nuova clientela.

Relativamente ai vari moduli di servizio, l'opzione "Base" è stata quella che ha riscosso il maggior favore presso alla clientela, incidendo per il 63 per cento del totale dei conti correnti.

Le masse di deposito associate ai prodotti venduti sono state pari a 110,4 milioni di euro.

Avendo a riguardo i flussi reddituali, si prevede l'incasso – su base annua – di 258.300 euro di canone, in relazione ai scaglioni di prezzo previsti per i vari moduli; ai quali va aggiunta la previsione di 218.400 euro di ricavi da servizi¹¹ e 1,65 milioni di euro di margine sulle masse di raccolta¹². In totale, si prevedono 2,1 milioni di euro di ricavi, su base annua¹³.

Gli investimenti complessivamente realizzati per l'avvio e l'implementazione del progetto¹⁴ – al netto dell'impegno delle risorse Federlus – ammontano a ca. 370.000 euro. Degli investimenti complessivi, 316.300 euro costituivano costi inizialmente previsti per le BCC, ma fatturati successivamente esclusivamente per 84.000 euro ca.

Ciò atteso, di rilievo si è mostrata la capacità federativa – anche in tale ambito - di conseguire per le Banche sinergie di costo su attività ad alto valore aggiunto.

4.7.2.2 Il nuovo modello di servizio – analisi dei processi di Filiale

Coerentemente con l'obiettivo di continuo efficientamento delle attività delle Associate, la Federlus ha realizzato un progetto di analisi dei processi di filiale e revisione del modello di servizio.

Tale progetto è nato a seguito di un'analisi puntuale del contesto competitivo della Associate. Infatti, la crescente pressione sui ricavi legati alla combinazione di adeguamenti normativi e spinte competitive e l'utilizzo da parte della clientela di strumenti e canali di comunicazione sempre più innovativi, ha reso necessaria una

¹¹ La previsione sulla redditività dei servizi è stata stimata coerentemente con l'analisi di sostenibilità realizzata – in sede di definizione del canone dei singoli conti correnti, con il contributo di Iccrea Banca – relativamente ai prodotti inclusi nei vari moduli (es. carte di debito, carte di credito, etc.).

¹² Il margine lucrabile sulla raccolta a clientela è stato stimato applicando il *mark-down* medio osservato presso il Sistema Bancario nel periodo luglio 2008 – maggio 2009 alle masse di raccolta osservate.

¹³ Sono state escluse valutazioni sulla redditività da intermediazione associabile alle masse di impiego.

¹⁴ Ovvero, piano media, materiali e consulenza.

riflessione sui processi e sui modelli organizzativi del principale punto di contatto tra Banca e Cliente: la filiale.

L'obiettivo è stato quello di comprendere e misurare quali fossero le attività nelle quali l'operatore di sportello risultava coinvolto e quante di queste potevano essere svolte con maggiore efficienza, garantendo un livello di servizio invariato o addirittura migliore per il cliente. Si voleva valutare, infatti, la possibilità di liberare il team di filiale da attività a basso valore aggiunto al fine di trasferire tempo ed energie sulla gestione delle relazioni. Infine il progetto si proponeva di mappare e valutare un eventuale processo di revisione dei modelli di servizio.

Il progetto è stato portato avanti coinvolgendo direttamente 4 BCC pilota.

4.8 L'assistenza tecnica

L'attività di Assistenza Tecnica viene svolta in maniera prevalente attraverso la quotidiana assistenza telefonica alle Associate al fine di chiarire i numerosi dubbi che sorgono circa la corretta applicazione di norme di natura giuslavoristica, legale, tributaria e in materia di bilancio, contabilità e segnalazioni di vigilanza.

In relazione alle materie sopra elencate, si provvede a rilasciare specifiche circolari esplicative ogniqualvolta se ne ravvisa la necessità e, nel caso dello scadenzario, la predisposizione della circolare ha cadenza mensile, curando costantemente l'arricchimento, sia in termini di implementazioni informative, che di utilità pratiche. Analogamente, vengono rilasciati, su espressa richiesta delle banche, appositi pareri scritti, si organizzano incontri presso la Federlus, si effettuano interventi in loco al fine di espletare particolari lavori.

Un accresciuto impegno, dall'introduzione dei principi contabili internazionali, richiede il settore bilancio, contabilità e segnalazioni di vigilanza e i correlati riflessi di natura tributaria, in quanto per soddisfare le esigenze delle BCC occorrono specifici e individuali interventi in occasione della chiusura del bilancio semestrale, di quella – più impegnativa – del bilancio annuale e della predisposizione della dichiarazione dei redditi. A dette attività vengono affiancate giornate di incontro con i responsabili delle singole associate, tenute da personale dell'Area e dal consulente tributario, per chiarire aspetti relativi a norme di nuova emanazione.

La necessità di predisporre ausili informatici per la redazione della nota integrativa, per la compilazione del rendiconto finanziario, per il calcolo delle imposte, richiede un notevole carico di lavoro, resosi necessario per supportare adeguatamente le Associate.

L'attività dell'assistenza tecnica si esplica altresì nella partecipazione ai gruppi e alle commissioni di lavoro istituiti permanentemente presso la Federazione Italiana, quali, ad esempio, la Commissione Tributaria sia plenaria che ristretta, la Commissione Legale, il Gruppo di lavoro Giuslavoristico, la Commissione

Statistica, così come ad altri di volta in volta costituiti su specifiche materie di interesse.

L'attività svolta dalla Funzione Legale, attraverso l'ausilio di una risorsa distaccata da un'associata, è stata soprattutto indirizzata all'effettuazione di interventi presso alcune BCC con problematiche interne tali da richiedere la presenza assidua e duratura in loco, finalizzata al puntuale perseguimento degli obiettivi strategici individuati nei loro piani industriali di riequilibrio aziendale. La risorsa ha comunque provveduto a evadere specifiche richieste avanzate dalla generalità delle Associate, sia mediante l'inoltro di motivati pareri scritti, anche e soprattutto tramite e-mail, sia attraverso colloqui telefonici, riuscendo, in tal modo, ad accelerare al massimo i tempi di risposta, soprattutto laddove gli Esecutivi dovevano assumere decisioni atte a evitare l'insorgere di rischi legali.

Di particolare rilievo l'assistenza fornita in sede di attuazione della nuove normative in materia di "antiriciclaggio" di cui al D.Lgs. 231/2007 e di mutui fondiari erogati per acquisto, costruzione e ristrutturazione dell'abitazione principale.

Le tematiche giuslavoristiche hanno registrato una sensibile crescita dei volumi di consulenza, anche a seguito della conclusione delle trattative sindacali che hanno portato alla stipula, in data 29.12.2007, di un nuovo assetto contrattuale di riferimento per la gestione dei rapporti di lavoro del personale dipendente dalle BCC associate alla Federlus.

Ciò ha favorito il ricorso all'apprendistato professionalizzante quale miglior contratto di lavoro per i giovani neo-assunti, poiché caratterizzato da un elevato monte ore di formazione annuale che, svolta presso la Federlus stessa, ha permesso oltretutto di indirizzare i giovani lavoratori allo spirito di collaborazione e cooperativismo che da sempre ha caratterizzato il Credito Cooperativo.

La consulenza giuslavoristica è stata inoltre indirizzata all'organizzazione del lavoro e alle strategie di sistema nelle relazioni sindacali.

In aumento i confronti sindacali, presso la Federlus, per specifiche esigenze di singole BCC.

Sono stati inoltre svolti due incontri formativi, uno avente ad oggetto l'illustrazione delle novità contenute nei due nuovi contratti collettivi, nazionale ed integrativo, l'altro avente ad oggetto le novità introdotte dal D.M. 9 luglio 2008 il quale ha abrogato il libro paga e matricola ed ha istituito il nuovo Libro Unico del Lavoro.

Particolarmente importante è stata l'attività svolta nell'ambito del processo di adozione della normativa di Basilea 2, senza alcun dubbio la principale novità regolamentare dell'esercizio 2008.

Dapprima l'assistenza prestata nei primi mesi dell'anno nella fase in cui le BCC sono state impegnate nelle operazioni di adeguamento e di implementazione degli

archivi informatici, delle risultanze documentali e dei presidi organizzativi al fine di addivenire alla corretta determinazione dei rischi di Primo Pilastro.

Successivamente, nella seconda metà dell'esercizio, personale dell'Area ha svolto il ruolo di referente e coordinatore del progetto attivato dalla Federlus volto ad assistere le associate nella complessa attività di assimilazione del processo ICAAP di cui al Secondo Pilastro della normativa.

La Federazione svolge inoltre un'attività di prima guida per i comitati promotori per la costituzione di nuove BCC, fornendo informazioni e documentazione per il raggiungimento dell'obiettivo. In particolare, nel corso dell'anno si è avuto modo di seguire l'iter per la costituzione della BCC di Frascati, tutt'ora in attesa della prescritta autorizzazione della Banca d'Italia.

Le attività di assistenza tecnica sono coordinate dell'Area Assistenza e Verifica, che fornisce anche assistenza alla Società Federlus Factoring S.p.a., in materia legale, societaria, fiscale e di bilancio nonché interna alla Federlus sulle materie di propria competenza.

4.9 La consulenza strategica e organizzativa

Nel segno della continuità rispetto al lavoro svolto nel corso degli anni passati, la Federazione ha proseguito la sua azione di supporto alla realizzazione di attività progettuali volte allo sviluppo e all'evoluzione organizzativa delle Associate realizzando sia interventi di carattere consulenziale finalizzati al riposizionamento competitivo sul mercato e di strategie di medio periodo, che avviando e gestendo direttamente progetti a carattere innovativo sia nel contenuto, che nella metodologia.

Il sostegno allo sviluppo delle Associate, si è esplicato mediante il supporto di piani operativi, così come previsti nei documenti di pianificazione strategica (nel 2008 sono state 10 le BCC che si sono avvalse di tale supporto).

Gli ambiti progettuali di interesse comune e diffuso tra le banche che hanno interessato l'Area nel corso dell'anno hanno fatto riferimento a temi legati all'adeguamento organizzativo, a seguito dell'evoluzione normativa che ha investito il settore bancario negli ultimi anni, mettendo a dura prova le strutture organizzative ed impattando pesantemente sulle organizzazioni interne.

In primo luogo attraverso l'adeguamento alla normativa MiFID. Sono stati avviati specifici eventi formativi, accompagnati da un'attività consulenziale realizzata direttamente presso le singole Associate.

Inoltre, l'Area ha coordinato il progetto di definizione di modelli di regolamentazione interna volti ad adeguare la normativa di processo alla nuove disposizioni normative e realtà operative. Il supporto fornito si è inoltre esplicato nell'adattamento degli argomenti secondo le realtà operative delle Associate.

Nell'ambito delle attività realizzate dall'Area a sostegno della crescita e dello sviluppo delle Associate, particolarmente innovativa è stata l'iniziativa che ha portato alla definizione di "Multiplo BCC", il conto corrente modulare da costruire in base alle esigenze del cliente. Il prodotto è nato all'interno del Comitato Commerciale/Marketing, ovvero il tavolo di confronto costituito tra le società del Gruppo Bancario Iccrea, i referenti commerciali delle Associate e il personale di Area, che ha coordinato e supervisionato l'intero progetto, in tutte le sue fasi, dall'ideazione del prodotto sino alla sua distribuzione al mercato.

Il personale dell'Area è stato inoltre, coinvolto nel progetto di analisi dei processi della filiale e revisione del modello di servizio, realizzato con il supporto consulenziale di esterni.

In ambito istituzionale, l'azione dell'Area Consulenza e Formazione, si è esplicitata mediante la partecipazione a tavoli di lavoro a livello nazionale mossi dall'obiettivo della risoluzione di problemi tecnici o della realizzazione di opportunità concrete in favore delle banche aderenti.

A titolo meramente informativo, si fa riferimento alla partecipazione delle risorse dell'Area ai Progetti o Gruppi di lavoro di Sistema: la Formazione Identitaria, la Commissione Formazione, il Progetto Confidi e PMI, la Commissione tecnica su MiFID, Gruppo Basilea 2 - Sottogruppo Pianificazione Strategica.

4.10 La formazione

Le attività di formazione erogate dalla Federazione, per la quale nel 2008 è stato creato un marchio ad hoc "*Formazione Federlus - il sapere per il territorio*", ha ricevuto nell'esercizio un ulteriore impulso.



Sono state erogate complessivamente presso la Federlus 66 giornate aula, corrispondenti a 988 giornate uomo di formazione verso il personale delle BCC Associate. A queste, inoltre, vanno aggiunte le 22 giornate aula organizzate direttamente presso le Banche per rispondere a specifiche esigenze formative manifestate.

La tabella di seguito riportata mette in evidenza che il flusso di partecipazione ai corsi ha interessato l'intera struttura aziendale. Particolare interesse il dato relativo al personale di Filiale (*Front office*, Preposti di Filiale e Personale di Rete) evidenziando la necessità da parte delle Associate di preparare in maniera adeguata gli operatori a contatto con la clientela in un contesto competitivo e normativo sempre più difficile da affrontare.

Tabella n. 12

Area/Ufficio/Funzione	<i>gg./uu.</i> ANNO 2008
Rete (Preposti – Vice – Front Office – Personale di rete)	449
Amministrazione / Contabilità / Organizzazione	149
Fidi/Credito	153
Controlli	63
Finanza / Mercato	51
Legale	9
Marketing	12
Altro	102
Totale	988

Altrettanto utile è dare una rappresentazione delle principali tematiche affrontate nei corsi di formazione, evidenziando la quota ottenuta in termini di giornate uomo su giornate aula, sintetizzate nella successiva tabella.

Tabella n. 13

Tematica	<i>gg/uu vs. gg/aula</i>
	ANNO 2008
Finanza	12
Operatività di Sportello	6
Mercato	9
Normativa Bancaria / Legale	11
Credito e Imprese	11
Controllo	5
Pianificazione e Monitoraggio Rischi	2
Amministrazione e Contabilità	2
Comportamentale – Manageriale - Organizzazione	8
TOTALE	66

Nell'ambito delle iniziative realizzate per rispondere a specifiche esigenze e personalizzare il servizio erogato, la Federlus è stata investita dell'incarico di strutturare il piano formativo di Banca Sviluppo. Il progetto, strutturato in 29 giornate aula, nasceva con l'obiettivo di realizzare delle iniziative formative che garantissero l'adeguamento dell'organizzazione al nuovo scenario operativo e rafforzassero l'integrazione tra l'individuo e l'organizzazione.

In applicazione delle direttrici strategiche rivenienti dal Convegno di Parma del 2005, che avevano evidenziato la formazione quale strumento per rafforzare i valori identitari in coloro che operano all'interno del Sistema, sono state

realizzate, anche nel corso del 2008, diverse sessioni del Progetto di Formazione Identitaria Coopernico.

Le attività formative del progetto hanno interessato tutte le persone, dai Presidenti ai Giovani Neo Assunti, che operano nelle BCC – CR ai diversi livelli e con differenti ruoli e responsabilità.

In primis sono stati coinvolti gli Organi Collegiali delle BCC con l'obiettivo strategico di sensibilizzarli alla specificità della BCC-CR per garantire il pieno e consapevole svolgimento del loro ruolo di guida e governo di una impresa bancaria cooperativa mutualistica locale inserita in un sistema a rete. In tal senso, nel corso del 2008, sono state realizzate due sessioni per i Presidenti e i Vice Presidenti il cui obiettivo era quello di coinvolgerli quali promotori, facilitatori ed acceleratori della definizione e implementazione di politiche e strategie coerenti con l'identità cooperativa.

Dodici, invece, sono stati gli incontri rivolti all'intero Consiglio di Amministrazione, finalizzato a condividere con i partecipanti alcuni *focus* specifici di base in materia di Identità Cooperativa e finalizzato ad approfondire metodi e strumenti per tradurla in indirizzi politici concreti.

Per i Neo Amministratori, coloro cioè che sono stati eletti per la prima volta, è stata realizzata una sessione finalizzata a favorire lo sviluppo del senso di appartenenza, esplicitare gli elementi peculiari attinenti il Credito Cooperativo e responsabilizzarli rispetto al mandato ricevuto al momento della nomina.

Nel corso del 2008, inoltre, sono state realizzate due sessioni rivolte ai Direttori Generali, i cui obiettivi erano di promuovere la condivisione dell'identità cooperativa quale *asset* strategico distintivo e supportarne la diffusione interna al sistema delle BCC in termini di valori, cultura e specificità, identificare elementi di coniugazione di *business* ed identità, attraverso un modello di declinazione nelle strategie aziendali, contribuire alla creazione ed applicazione di uno stile manageriale cooperativo del quale i Direttori siano i "promotori" all'interno delle BCC.

Particolarmente significativi i commenti e le valutazioni espressi nel corso e al termine dei seminari da parte dei partecipanti, così come si rivela di grande utilità la mole di indicazioni, suggerimenti e proposte emerse, che potranno costituire, nel loro insieme, una piattaforma di conoscenze condivisa tra i diversi soggetti che hanno contribuito e che via via contribuiranno al suo progressivo arricchimento, alimentando il dibattito interno e la riflessione sul tema dell'identità e delle sue implicazioni.

Nelle fasi successive, è prevista una formazione rivolta a tutti i livelli della struttura aziendale, con una metodologia innovativa finalizzata a valorizzare la partecipazione attiva e il confronto tra i partecipanti all'interno di una cornice condivisa di valori e di principi.

Durante l'anno, inoltre, molti sono stati gli eventi info/formativi (gli "Incontri Federlus") realizzati in collaborazione con la Funzione Comunicazione e Relazioni Esterne e rivolti agli Amministratori. L'attualità delle tematiche affrontate (ad esempio "Il processo di Vigilanza Prudenziale" oppure "Mutui: come cambia l'operatività bancaria") e la volontà di ottemperare all'impegno preso di curare la propria formazione e qualificazione del personale, come dichiarato nella *Carta dei Valori del Credito del Credito Cooperativo* (articolo 10), ha fatto sì che la risposta dei membri dei Consigli di Amministrazione delle nostre BCC sia stata forte. In tal senso la Federlus ha intenzione di supportare le BCC sempre meglio e sempre più frequentemente al fine di sostenere e incentivare negli Amministratori un approccio culturale della formazione continua.

4.11 Le attività di controllo esternalizzato dalle BCC – il nuovo modello organizzativo della Federazione

Nel corso del 2008, l'Area Internal Audit BCC (che a partire dal 2005 svolge l'attività di revisione interna delle BCC e, dal 2007, anche quelle di Vigilanza Cooperativa) ha subito una importante rivisitazione. Ciò si è reso necessario al fine di implementare la nuova funzione di *Compliance* (della quale si è detto in precedenza), che ha richiesto il travaso di tre risorse di esperienza dall'Internal Audit, reintegrate con il previsto inserimento di due nuove risorse provenienti dal mercato, anche esse di maturata esperienza.

L'introduzione della Vigilanza Cooperativa e della *Compliance*, inoltre, hanno indotto ad un ripensamento del modello organizzativo interno, teso a razionalizzare le risorse impegnate in attività di controllo, dando vita alla Direzione Controlli, istituita a fine anno con il compito di assicurare il coordinamento di tre unità organizzative: l'Area Internal Audit BCC, la Funzione *Compliance* ed il Servizio Vigilanza Cooperativa.

Con riguardo all'attività ordinaria di audit, sono state erogate durante l'anno oltre 1200 giornate uomo, introducendo il nuovo processo Filiali, oltre ad effettuare il consueto *follow-up* sulle attività di verifica effettuate negli anni precedenti. Anche nel corso del 2008 sono stati effettuati alcuni "audit straordinari", su particolari ambiti richiesti dalle Banche ed in relazione a specifiche necessità. E' stata inoltre avviata l'attività di audit verso la Cesecoop, richiesta dal Consiglio di Amministrazione della stessa, a presidio di una corretta operatività e a garanzia di tutte le Banche utenti del Centro Servizi.

Dall'analisi degli interventi correttivi attuati dalle BCC a seguito delle osservazioni e delle indicazioni fornite dall'Internal Audit, si è riscontrato un progressivo miglioramento del sistema dei controlli delle associate. Ciò testimonia come le Banche abbiano ormai maturato una coscienza del controllo, orientandosi verso prassi operative sempre più virtuose.

Il personale dell'Area, come di consueto, ha fornito il proprio contributo partecipando alle Commissioni, ai Gruppi di lavoro e ai Comitati istituiti presso la Federazione Italiana e presso altre Federazioni locali, quali: la Commissione Controlli, il Comitato Tecnico per l'Autodisciplina del "Sistema dei Controlli Interni", il Comitato di Auditing di ISIDE, il Comitato di Auditing della Federazione Lombarda ed il Gruppo di lavoro sulla *Compliance*.

Al fine di garantire il "miglioramento" dell'efficienza e dell'efficacia del servizio, nel rispetto degli standard professionali e delle metodologie definite dall'Associazione Italiana Internal Auditors, oltre alla partecipazione degli addetti a corsi di formazione e aggiornamento, sulla base dei piani di sviluppo della professione, è stata conseguita da parte del responsabile dell'Area un'ulteriore Certificazione in Quality Assessment/Validation (QAR), rilasciata dall'Institute of Internal Auditors.

Infine vi è stato il coinvolgimento del responsabile, in qualità di docente, al Convegno organizzato dall'AIRA (Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio) ed in attività formative. Ciò testimonia l'interesse suscitato dalle competenze e dai progetti della Federlus relativamente a tematiche di controllo, anche all'esterno dello stesso Credito Cooperativo.

4.12 La Vigilanza Cooperativa

L'istituto della Vigilanza Cooperativa nasce nel 2002 con il Decreto Legislativo 220/2002, che nell'articolo 18 estende la revisione cooperativa alle BCC, ed è successivamente disciplinata dal D.M. del 22/12/2005. E' finalizzata all'accertamento dei requisiti mutualistici e fornisce agli organi di direzione e di amministrazione delle banche suggerimenti e consigli per migliorare la gestione e il livello di democrazia interna, al fine di promuovere la reale partecipazione dei soci alla vita delle stesse.

Grazie alla delega concessa dal Ministero delle Attività Produttive a Confcooperative, da queste a Federcasse e da Federcasse alle Federazioni locali, l'attività di verifica del biennio 2007-2008 è stata svolta dalle risorse dell'Area Internal Audit BCC, che previo superamento dell'esame di abilitazione e iscrizione all'albo dei revisori, hanno potuto effettuare le verifiche "ordinarie", gestendo un'attività tanto delicata, che in caso di esiti sfavorevoli, si rammenta, potrebbe addirittura determinare l'esclusione della banca dalla categoria delle cooperative a mutualità prevalente, inibendo la fruizione del relativo trattamento tributario di favore.

Le revisioni svolte nel biennio hanno interessato 25 associate ed hanno assorbito circa 250 giornate lavorative, comportando un notevole sforzo consulenziale del personale dell'area.

Tutte le revisioni si sono concluse con esito favorevole, consentendo il rilascio da parte di Federcasse dell'attestazione di "Buona Cooperativa".

4.13 I fondi di Garanzia del Credito Cooperativo: attività della Federazione

4.13.1 Il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

In qualità di articolazione territoriale del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, la Federlus ha svolto le attività concordate con lo stesso Fondo e previste all'interno del piano per il 2008.

Sul punto vale la pena ricordare come le attuali modalità di intervento del Fondo in fase ispettiva puntano a concentrare le attività su finalità mirate, limitando al contempo gli interventi presso le BCC ai soli casi in cui ciò si renda necessario.

In tal senso vanno intesi i monitoraggi effettuati presso tutte le BCC così come le richieste di dati, documentazione e chiarimenti rivolti a singole banche selezionate in base alle metodologie preventivamente diffuse.

In ordine ai risultati, nel corso degli ultimi anni, le BCC Federlus hanno mostrato un netto miglioramento con riferimento agli indicatori del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo con 24 BCC in regola rispetto alle 27 segnalanti.

Nell'ultima segnalazione riferita al 30 giugno 2008 è tuttavia rilevabile un incremento dell'indice sintetico medio (da 0,88 a 1,48) dovuto però, almeno in parte, al reinserimento delle segnalazioni della BCC di Capranica e della BCC della Tuscia non ancora normalizzate dopo la positiva conclusione delle procedure di commissariamento. L'indice, depurato degli effetti prodotti da queste due BCC, sarebbe stato pari a 0,96.

Di seguito vengono comunque mostrati, in forma grafica, l'andamento di tale indice nonché l'andamento dei singoli giudizi, entrambi nel corso delle ultime 10 rilevazioni e con riferimento al gruppo di BCC esistenti alla data dell'ultima, risalente al 30 giugno 2008.

Figura n. 26

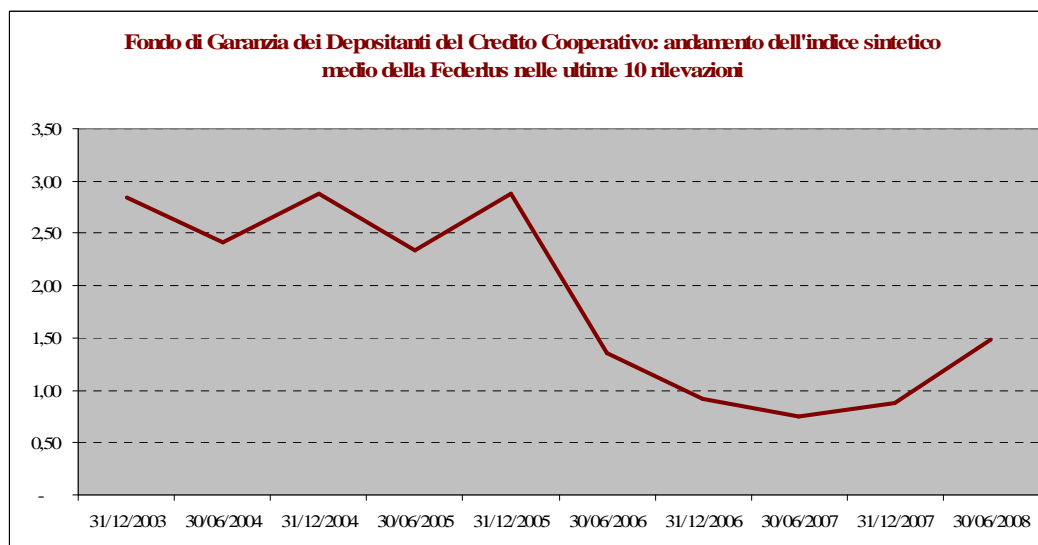
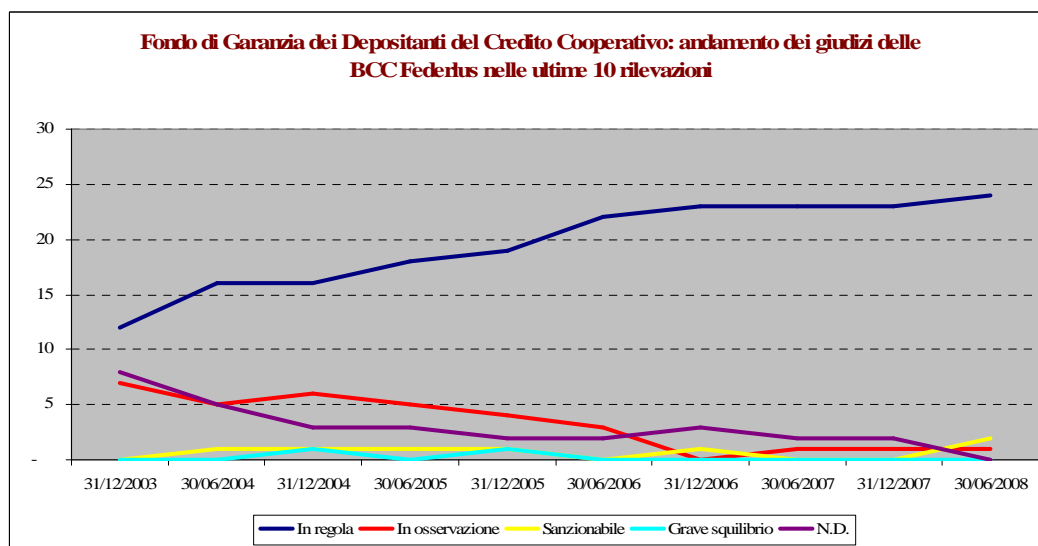


Figura n. 27



4.13.2 Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti

Nel corso del 2008 è proseguita l'attività ordinaria del Fondo nella quale la Federlus ha svolto un ruolo soprattutto nella fase di revisione delle classi di rischio da attribuire alle BCC consorziate verificando le variabili quali-quantitative del modello adottato e proponendo le eventuali variazioni sulla base della propria conoscenza degli Istituti.

Nel corso dell'anno, la Federlus è stata altresì chiamata a fornire dati e analisi al Fondo in occasione di specifiche operazioni di garanzia di emissioni obbligazionarie.

4.13.3 Il Fondo di Garanzia Istituzionale

Durante il 2008 la Federlus ha assistito le Associate nelle attività di adesione al Fondo di Garanzia Istituzionale ottenendo una partecipazione pressoché totale.

Ha inoltre contribuito alla fornitura dei dati e delle informazioni utili allo sviluppo del modello di classificazione delle BCC e alla sua alimentazione finalizzata alla determinazione delle quote di contribuzione e degli impegni.

4.14 Ce.se.Coop.

Per quanto attiene al Consorzio di servizi di lavorazione del *back-office* bancario, Cesecoop, partecipato dalla nostra Federazione, l'esercizio 2008 ha rappresentato un periodo particolarmente importante, caratterizzato dal consolidamento operativo per la gamma dei servizi offerti alle BCC clienti e da un significativo allargamento della base sociale, estesa ora a 22 BCC Socie.

Il 2008 segna inequivocabilmente la conferma di come Cesecoop sia una realtà strutturalmente efficace, con una strategia fondata sulla produttività economica e l'efficientamento continuo delle lavorazioni.

Obiettivo fondamentale del Consorzio, confermato nel progetto strategico triennale partecipato nel corso del 2008 a tutte le BCC, è quello di mettere a disposizione delle nostre Associate uno strumento di flessibilità operativa e di razionalizzazione dei costi, sollevando le Banche da attività ripetitive di lavorazione massiva, a basso valore aggiunto, e consentendogli, in tal modo, di riservare il tempo resosi disponibile allo sviluppo del territorio ed al miglior servizio dei nostri Soci e dei clienti.

Elemento importante, che conferma le prospettive del progetto strategico del nostro Consorzio è lo studio di fattibilità tuttora in corso per la realizzazione di sinergie strategiche e organizzative, anche attraverso operazioni straordinarie con altri centri servizi regionali.

Tale progetto ha consolidate radici nel tempo e nasce dalla ferma volontà di razionalizzare il sistema a rete del Credito Cooperativo, attraverso iniziative organizzative e industriali tra le sue società di prodotto e servizio, con potenziali ed evidenti vantaggi rivenienti dall'ampliamento delle masse lavorate e del mercato potenziale, dalla definizione di una unitarietà di indirizzo e di gestione strategica e commerciale, individuando, a regime, un riparto ottimale per centro di competenza delle risorse e traguardando, in tal modo, la massimizzazione dell'efficienza e della qualità dei servizi offerti.

La Ce.se.Coop. ha chiuso l'esercizio 2008 con un avanzo di bilancio pari a 13.071 euro.

4.15 Federlus Factoring

La Federlus Factoring, partecipata dalla Federlus, ha chiuso l'esercizio 2008, sesto anno di piena operatività, con un utile pari a 23.634 euro.

Nel corso dell'esercizio la società ha ulteriormente sviluppato la propria attività di acquisto crediti con la modalità pro soluto definitiva, acquistando ulteriori pacchetti di crediti in sofferenza per un importo complessivo dei crediti in sofferenza che si attesta a 1,32 milioni di euro.

La Società ha altresì acquistato, nel corso dell'anno, crediti con modalità pro soluto con garanzia 30 per cento per 824.820 euro e crediti con modalità pro solvendo per 1,84 milioni di euro. L'importo complessivo dei crediti per operazioni di Factoring, al 31 dicembre 2008, acquistati con le predette modalità, si attesta a 16,71 milioni di euro.

La società ha messo in atto le procedure necessarie per la riscossione dei crediti ottenendo soddisfacenti incassi e maturando, pertanto, ricavi pari a 375.203 euro per interessi attivi e proventi assimilati ed a 75.981 per commissioni attive; ha inoltre realizzato transazioni già definite nel corso dell'esercizio per le quali, in taluni casi, si avranno riflessi nel corso dei prossimi anni relativamente anche ai crediti acquistati con modalità pro soluto definitiva.

Sono stati inoltre accordati diversi piani di rientro che porteranno, nel tempo, al completo recupero delle somme vantate; parallelamente ai rientri matureranno i conseguenti ricavi. Come per l'esercizio precedente, anche quest'anno si è assistito alla chiusura di più procedure giudiziali relative alle cessioni intercorse nei primi anni. Per alcune di esse l'incasso si è già realizzato, per altre si prevedono rientri anche nel prossimo anno.

La società inoltre, sempre nel corso di questo esercizio, ha continuato il percorso di assistenza con una Banca socia, che ha esternalizzato l'attività di precontenzioso. La società mira ad estendere tale attività a tutti quegli istituti che, per le ridotte dimensioni o comunque per motivi di opportunità, riterranno di esternalizzare tale fase del processo del credito.

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione, sia sulla base dell'attività già in corso, sia in considerazione delle ulteriori attività che si stanno realizzando secondo quanto sopra accennato, si formula la previsione del perseguimento di risultati positivi anche nei prossimi anni; ciò anche grazie all'elasticità della struttura realizzata, che si avvale in massima parte del supporto della Federlus, nonché delle Banche federate.

4.16 Altre partecipazioni

La Federlus detiene principalmente partecipazioni in società del Movimento quali Iccrea Holding SpA, capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea, Banca Agrileasing

SpA, Iside SpA, ECRA, Ciscra, SEF, Bit SpA, Unità Produttive Federate Scrl, Federlus Factoring SpA e Ce.se.Coop. Soc. Cons. a.r.l..

Nel corso dell'anno non si sono verificati acquisti o vendite; comunque, si è proceduto alla svalutazione, applicando il metodo del patrimonio netto, della partecipazione in Sviluppumbria SpA, in vista di una programmata cessione nel corso del 2009, per un ammontare di scarsa significatività.

4.17 Documento Programmatico sulla Sicurezza

La Federlus, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs n. 196 del 30.06.2003 (Codice per la protezione dei dati personali), ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2008, alla revisione annuale del documento programmatico sulla sicurezza. Tale documento, nel rispetto di quanto previsto dalla regola 19 dell'allegato B del citato decreto, riporta l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

4.18 Criteri seguiti per il perseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo delle socie

La Federlus ispira la propria attività ai principi della mutualità e della solidarietà propri della tradizione del Movimento e non ha fini di lucro.

Si propone inoltre di promuovere la costituzione di Banche di Credito Cooperativo, di rafforzarne il rapporto con le comunità locali di cui sono espressione e di agevolarne lo sviluppo mediante l'esercizio di attività di interesse comune, di rappresentanza, assistenza ed erogazione dei servizi.

In ossequio a tali principi, nel corso del 2008, l'attività sociale si è rivolta principalmente alle Associate, laddove invece l'operatività verso non soci ha rivestito un carattere meramente accessorio; a questi, infatti, sono state rese prestazioni per un volume di corrispettivi corrispondente al 13 per cento dei ricavi complessivi.

Il carattere mutualistico è stato anche confermato dalla verifica dell'esistenza dei requisiti richiesti dall'art. 6 della legge 133/99 il quale garantisce un regime di esenzione dall'IVA a condizione che i corrispettivi erogati dalle banche socie non superino i costi imputabili alle prestazioni rese.

E' stato anche fornito il necessario supporto ai comitati promotori sorti nel proprio territorio di competenza per la nascita di nuove BCC, tra cui l'iniziativa della BCC di Frascati che ha portato alla costituzione dell'omonimo istituto attualmente in attesa dell'autorizzazione all'operatività bancaria da parte dell'Organo di Vigilanza.

Durante l'esercizio, la Federlus ha altresì intrapreso numerosi progetti di interesse comune, in taluni casi finanziati con il concorso di Fondosviluppo, svolgendo in tal modo un'opera di redistribuzione mutualistica delle risorse rivenienti dal versamento del 3 per cento degli utili netti delle BCC e delle altre cooperative.

4.19 Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

4.19.1 “Il Credito Cooperativo per l'Abruzzo”

Il terremoto che il 6 aprile scorso ha devastato la regione Abruzzo ha profondamente colpito il territorio, provocando enormi danni e minando la vita civile della popolazione.

Il Credito Cooperativo si è mobilitato per dare sostegno concreto attraverso risorse finanziarie utili ad avviare il processo di ricostruzione. In tal senso la Federlus ha promosso una raccolta fondi denominata “Federlus per l'Abruzzo” aprendo un conto sul quale sono confluite tutte le somme che ciascuna Associata ha devoluto alla causa. In particolare ha accolto:



- gettone presenza devoluto da consiglieri e sindaci;
- ore di lavoro destinate all'Abruzzo da parte dei dipendenti;
- somme raccolte sui territori da soci e clienti;
- contributi diretti deliberati dalle singole BCC.

4.19.2 Revisione da parte di Confcooperative

Tra fine 2008 e gennaio 2009, la Federazione è stata sottoposta alla consueta revisione biennale da parte degli incaricati di Confcooperative, che hanno riscontrato la regolarità della gestione senza sollevare eccezioni. In particolare i revisori hanno attestato che la Federazione è *“perfettamente in grado di raggiungere gli scopi per cui è stata costituita, sfruttando razionalmente tutte le risorse, le fonti e gli impieghi a sua disposizione”*.

4.19.3 Evoluzione prevedibile della gestione

La gestione anche nel 2009 sta procedendo regolarmente, ed in linea con le previsioni e gli obiettivi aziendali; si manifesta un crescente impegno del personale federativo in diversi progetti a rilevante impatto di sistema, con conseguente ulteriore intensificazione delle attività di tipo consortile a favore delle Associate.

CONCLUSIONI

Signori Soci,

con la presente relazione, corredata dai dati dello Stato Patrimoniale, di Conto Economico e dai loro dettagli, illustrati nella Nota Integrativa, unitamente all'evoluzione del sistema del Credito Cooperativo interregionale ed al Bilancio Sociale e di Missione, riteniamo di aver fornito un completo consuntivo sulla gestione compiuta, sulle prospettive future, sulle nostre convinzioni e sulle linee programmatiche su cui abbiamo operato.

Il Consiglio di Amministrazione desidera, quindi, rivolgere un ringraziamento particolare al Collegio Sindacale per l'impegno e la preziosa opera di controllo svolta con puntualità e professionalità.

Un sentito ringraziamento va al Direttore Paolo G. Grignaschi, per l'appassionato e costruttivo impegno di gestione e programmazione, ringraziamento che vogliamo estendere a tutta la sua squadra, il Personale dipendente ed i collaboratori della Federazione, per la professionalità, l'entusiasmo e la dedizione dimostrati anche quest'anno nell'attività ordinaria, come nella realizzazione di progetti di innovazione e sviluppo del contesto federativo.

Il Consiglio di Amministrazione ringrazia, inoltre, la Banca d'Italia nelle sue diverse articolazioni territoriali, per la costante collaborazione ed il continuo supporto fornito alla Federazione ed a tutte le sue Associate.

Infine, il Consiglio di Amministrazione desidera esprimere un sentito ringraziamento alla Federazione Nazionale e, in particolare, rivolgere un ultimo saluto di apprezzamento al suo Direttore, Franco Caleffi, recentemente scomparso.

Con riferimento alla destinazione dell'utile, il Consiglio di Amministrazione propone la seguente ripartizione:

- | | |
|---|------------|
| - Alla riserva legale ai sensi dell'art. 43 dello Statuto sociale | € 5.021,69 |
| - Al fondo mutualistico per la cooperazione | € 155,31 |

Con questi risultati, il Consiglio di Amministrazione rassegna il proprio mandato triennale, con l'auspicio che gli importanti traguardi sin qui raggiunti siano un ulteriore trampolino per obiettivi ancora più ambiziosi, nella consapevolezza che, continuando ad esprimere la forza dell'unione, non potremo che accrescere il nostro ruolo di motore di sviluppo dei nostri territori e delle comunità che lo abitano.

Roma, lì 26 maggio 2009

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE
AL BILANCIO
31/12/2008

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2008 la nostra attività è stata ispirata alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, riunendoci periodicamente e facendo risultare da apposito verbale l'esito di tale attività.

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento;
- in relazione alle informazioni acquisite con i controlli possiamo ragionevolmente affermare che le decisioni operative sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- mediante l'ottenimento di informazioni e dall'esame della documentazione messa a disposizione, abbiamo valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società e verificato il funzionamento del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Nel corso dell'esercizio, siamo stati informati sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione;
- abbiamo verificato che i versamenti e le varie incombenze verso l'Erario e gli Enti previdenziali sono stati effettuati nel sostanziale rispetto delle norme civilistiche e fiscali, che le dichiarazioni sono state tempestivamente presentate, che le retribuzioni corrisposte al personale comprensive degli oneri riflessi risultano regolari. Sono state infine eseguite periodiche verifiche delle movimentazioni di cassa.

Al Collegio sindacale non sono pervenuti esposti.

Il Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Abbiamo esaminato la bozza di bilancio composta dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e corredato dalla relazione sulla gestione svolta dagli Amministratori che è stata posta a disposizione del Collegio Sindacale nel rispetto dei termini previsti dal 1° comma dell'art. 2429 del codice civile.

Il progetto di bilancio è stato sottoposto a revisione da parte del Revisore Unico che non ha formulato rilievi per la funzione di Controllo Contabile ed ha prodotto un giudizio di coerenza sulla Relazione sulla gestione con il Bilancio d'esercizio.

In merito, riferiamo che, per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge previste ai sensi dell'art. 2423, comma quarto, c.c. e come si è potuto accertare in occasione delle verifiche, si attesta che i dati del bilancio di esercizio 2008 corrispondono a quelli risultanti dalla contabilità sociale, tenuta regolarmente e secondo principi e tecniche conformi alle norme vigenti e che i criteri di valutazione hanno trovato corretta applicazione nella formazione del bilancio stesso.

Lo Stato Patrimoniale viene di seguito riepilogato:

Attività	Euro	5.829.641
Passività	Euro	1.284.346
Patrimonio Netto (escluso utile)	Euro	4.540.118
Utile d'esercizio	Euro	5.177

Il Conto Economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione	Euro	4.222.121
Costi della produzione	Euro	4.260.374
Differenza	Euro	-38.253
Proventi e oneri finanziari	Euro	111.552
Proventi e oneri straordinari	Euro	22.227
Risultato prima delle imposte	Euro	95.526
Imposte sul reddito d'esercizio	Euro	90.349
Utile dell'esercizio	Euro	5.177

Il Collegio Sindacale dà atto che si è provveduto alla rilevazione delle imposte anticipate e differite relative all'IRAP e all'IRES, così come evidenziato nella Nota Integrativa.

Signori Soci,

il Collegio Sindacale, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale, per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità con il carattere cooperativo della società e formula l'assenso all'approvazione del Bilancio in esame ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile, concordando con il progetto di destinazione dell'utile proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio rivolge un sentito ringraziamento agli Amministratori, alla direzione e al personale tutto per la collaborazione ottenuta nell'espletamento delle sue funzioni.

Roma, 9 giugno 2009

IL COLLEGIO SINDACALE

Mario Guerrini
Vladimiro Cantoni
Luciano Eufemi

BILANCIO
AL 31/12/2008
STATO PATRIMONIALE
CONTO ECONOMICO
NOTA INTEGRATIVA

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	31/12/2008	31/12/2007
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS.TI ANCORA DOVUTI		
I) Parte già richiamata	0	0
II) Parte non richiamata	0	0
A Totale crediti verso soci p/vers.ti ancora dovuti	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto ed ampliamento	0	0
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	0
3) Diritti brevetto ind. e utilizzo opere ing.	4.433	7.375
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	740	0
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) Altro	1.600	3.200
I Totale immobilizzazioni immateriali	6.773	10.575
II) Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	3.158.377	2.815.227
2) Impianti e macchinario	95	238
3) Attrezzature industriali e commerciali	90	420
4) Altri beni	18.423	7.683
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
II Totale immobilizzazioni materiali	3.176.985	2.823.568
III) Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in		
d) altre imprese	617.418	619.159
Totale Partecipazioni (1)	617.418	619.159
III Totale immobilizzazioni finanziarie	617.418	619.159
B Totale immobilizzazioni	3.801.176	3.453.302

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	31/12/2008	31/12/2007
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze	0	0
II) Crediti		
1) Verso clienti		
a) esigibili entro esercizio successivo	649.222	264.472
Totale crediti verso clienti (2)	649.222	264.472
4-bis) Crediti tributari		
a) esigibili entro esercizio successivo	119.457	351.460
b) esigibili oltre esercizio successivo	121.090	119.599
Totale Crediti tributari (4-bis)	240.547	471.059
4-ter) Imposte anticipate		
a) esigibili entro esercizio successivo	0	107.781
b) esigibili oltre esercizio successivo	106.711	0
Totale Imposte anticipate (4-ter)	106.711	107.781
5) Verso altri		
a) esigibili entro esercizio successivo	6.708	204.061
b) esigibili oltre esercizio successivo	1.282	0
Totale crediti verso altri (5)	7.990	204.061
II Totale crediti	1.004.470	1.047.373
III Totale attività finanziarie (non immobilizz.)	0	0
IV Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e potali	1.004.702	1.306.013
3) Danaro e valori in cassa	241	182
IV Totale disponibilità liquide	1.004.943	1.306.195
C Totale attivo circolante	2.009.413	2.353.568
D) RATEI E RISCONTI		
2) Ratei e risconti attivi	19.052	13.869
D Totale ratei e risconti	19.052	13.869
TOTALE STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	5.829.641	5.820.739

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

	31/12/2008	31/12/2007
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Capitale	4.032.516	3.988.106
II) Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III) Riserve di rivalutazione	0	0
IV) Riserva legale	507.605	324.625
V) Riserve statutarie	0	0
VI) Riserva per azioni proprie in portafoglio	0	0
VII) Altre riserve	-3	-2
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX) Utile (perdita) dell' esercizio	5.177	188.639
A Totale patrimonio netto	4.545.295	4.501.368
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
3) altri	60.000	0
B Totale fondi per rischi e oneri	60.000	0
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO		
C Totale trattamento fine rapporto lavoro subordinato	216.669	187.722

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

	31/12/2008	31/12/2007
D) DEBITI		
7) Debiti verso fornitori		
a) esigibili entro esercizio successivo	418.427	533.689
Totale debiti verso fornitori (7)	418.427	533.689
12) Debiti tributari		
a) esigibili entro esercizio successivo	137.943	151.518
Totale Debiti tributari (12)	137.943	151.518
13) Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale		
a) esigibili entro esercizio successivo	72.980	98.120
Totale Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale (13)	72.980	98.120
14) Altri debiti		
a) esigibili entro esercizio successivo	193.428	293.240
b) esigibili oltre esercizio successivo	84.690	0
Totale Altri debiti (14)	278.118	293.240
D Totale debiti	907.468	1.076.567
E) RATEI E RISCONTI		
2) Ratei e risconti passivi	100.209	55.082
E Totale ratei e risconti	100.209	55.082
TOTALE STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	5.829.641	5.820.739

CONTO ECONOMICO

	31/12/2008	31/12/2007
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.126.983	3.844.246
5) Altri ricavi e proventi		
a) Altri ricavi e proventi	95.138	36.982
5 Totale altri ricavi e proventi	95.138	36.982
A Totale valore della produzione	4.222.121	3.881.228
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	163.963	148.838
7) Per servizi	1.868.282	1.412.710
8) Per godimento di beni di terzi	23.823	23.217
9) Per il personale:		
a) salari e stipendi	1.055.870	913.373
b) oneri sociali	254.908	225.794
c) trattamento di fine rapporto	70.650	91.613
d) trattamento di quiescenza e simili	36.209	29.754
e) altri costi	18.331	28.430
9 Totale costi per il personale	1.435.968	1.288.964
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	4.875	5.881
b) ammortamento immobilizzazioni materiali	120.199	135.395
d) svalutazioni crediti attivo circ. e disp. liquide	0	0
10 Totale ammortamenti e svalutazioni	125.074	141.276
12) Accantonamenti per rischi	60.000	75.707
14) Oneri diversi di gestione	583.264	530.449
B Totale costi della produzione	4.260.374	3.621.161
A-B Totale differenza tra valore e costi di produzione	-38.253	260.067
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
15) Proventi da partecipazioni in:		
c) altre imprese	8.229	7.109
15 Totale proventi da partecipazioni in:	8.229	7.109
16) Altri proventi finanziari:		
c) da titoli iscritti nell'attivo circ. non part.		0
d) diversi dai precedenti:		
4) altri	103.464	91.623

CONTO ECONOMICO

	31/12/2008	31/12/2007
d Totale proventi finanz. diversi dai precedenti	103.464	91.623
16 Totale altri proventi finanziari:	103.464	91.623
17) Interessi e altri oneri finanziari da:		
f) altri debiti	141	5.782
17 Totale interessi e altri oneri finanziari	141	5.782
15+16-17 Totale differenza proventi e oneri finanziari	111.552	92.950
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18-19 TOTALE RETT. DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari		
Altri	40.310	750
20 Totale proventi straordinari	40.310	750
21) Oneri straordinari		
c) differenza da arrotondamento all'unità Euro	-3	0
d) altri	18.086	0
21 Totale oneri straordinari	18.083	0
20-21 TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	22.227	750
A-B±C±D±E TOTALE RIS. PRIMA DELLE IMPOSTE	95.526	353.767
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		
imposte correnti	89.279	103.087
imposte anticipate	-1.070	-62.041
Imposte differite	0	0
22 Totale imposte sul reddito dell'esercizio	90.349	165.128
23) Utile (perdite) dell'esercizio	5.177	188.639

Il presente bilancio e' reale e corrisponde alle scritture contabili.

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il bilancio chiuso al 31/12/2008, con un utile di Euro 5.176,84, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, comma 1 del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis, comma 1 c.c., e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c..

I criteri di valutazione di cui all'art 2426 Codice Civile sono invariati rispetto a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio e non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 bis, secondo comma e 2423, quarto comma del Codice Civile.

Ove applicabili sono stati, altresì, osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dagli organi professionali competenti in materia contabile, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Le voci dell'Attivo e del Passivo appartenenti a più voci dello Stato patrimoniale sono specificatamente richiamate.

I dati relativi alla gestione, così come quelli riguardanti i risultati conseguiti dal sistema del Credito Cooperativo nel territorio di competenza, sono illustrati nella relazione del Consiglio di Amministrazione.

Criteri di redazione

Conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;

- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto e sono sistematicamente ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno sono ammortizzati in base alla loro presunta durata di utilizzazione

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Nell'anno 2008 la Federlus ha iniziato i lavori di ristrutturazione dell'immobile, che alla data del 31/12/2008 non sono ancora terminati. I costi, sostenuti sino alla data di chiusura dell'esercizio, sono stati capitalizzati nella voce Terreni e fabbricati. Detti costi incrementativi non sono stati considerati ai fini dell'ammortamento in quanto la porzione di immobile interessata dai lavori si è resa fruibile solo nel 2009

Finanziarie

Sono iscritte al costo di acquisto al netto delle svalutazioni e sono interamente costituite da partecipazioni in altre imprese.

Crediti

Sono iscritti al valore di presunto realizzo. Detto valore è stato determinato rettificando il valore nominale dei crediti esistenti in modo da tenere conto di tutti i rischi di mancato realizzo.

Disponibilità liquide	Sono esposte al loro valore nominale.
Ratei e risconti	Sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economica.
Fondi per rischi e oneri	Il fondo per imposte differite è stato calcolato sulle differenze temporanee tassabili, applicando l'aliquota d'imposta che si ritiene sarà in vigore al momento in cui tali differenze temporanee genereranno delle variazioni in aumento, ed apportando, inoltre, i necessari aggiustamenti in caso di variazione di aliquote rispetto a quelle calcolate negli esercizi precedenti.
TFR	È iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.
Debiti	Sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale.
Costi e ricavi	Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.
Imposte sul reddito	Sono accantonate secondo le aliquote vigenti, tenendo conto della fiscalità anticipata e differita in osservanza della normativa di riferimento.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO

Sez. B - Movimenti delle immobilizzazioni

Sez. B I - Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a euro 6.773 (euro 10.575 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Costo storico es. pr.	Rivalutaz. es. pr.	Svalutaz. es. pr.	F.do ammort. es. pr.	Valore iniziale
Diritti di brevetto ind. e utilizzo opere ing.	23.424	0	0	16.049	7.375
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	23.797	0	0	23.797	0
Altre	8.000	0	0	4.800	3.200
Totali	55.221	0	0	44.646	10.575

Descrizione	Acquisizione/ Capitalizzaz.	Alienazioni	Riclassif.(a)/d a altre voci	Svalut./Ripr. valore dell'es.	Rivalutazioni dell'esercizio
Diritti di brevetto ind. e utilizzo opere ing.	148	0	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	925	0	0	0	0
Altre	0	0	0	0	0
Totali	1.073	0	0	0	0

Descrizione	Ammortamenti	Totale rivalutaz. es. corr.	Totale svalutaz. es. corr.	F.do ammort. es. corr.	Valore finale
Diritti di brevetto ind. e utilizzo opere ing.	3.090	0	0	19.139	4.433
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	185	0	0	23.982	740
Altre	1.600	0	0	6.400	1.600
Totali	4.875	0	0	49.521	6.773

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" si riferisce ai costi ad utilità pluriennale per un valore storico pari ad euro 8.000 ed ammortizzato per euro 6.400.

Sez. B II - Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a euro 3.176.985 (euro 2.823.568 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Costo storico es. pr.	Rivalutaz. es. pr.	Svalutaz. es. pr.	F.do ammort. es. pr.	Valore iniziale
Terreni e fabbricati	3.571.046	0	0	755.819	2.815.227
Impianti e macchinario	10.955	0	0	10.717	238
Attrezzature industriali e commerciali	4.601	0	0	4.181	420
Altri beni	214.354	0	0	206.671	7.683
Totali	3.800.956	0	0	977.388	2.823.568

Descrizione	Acquisiz. / Capitalizz.	Alienazioni	Riclassif.(a)/d a altre voci	Svalut./Ripr. valore dell'es.	Rivalutazioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	450.680	0	0	0	0
Impianti e macchinario	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0	0
Altri beni	22.725	0	0	0	0
Totali	473.405	0	0	0	0

Descrizione	Ammortamenti	Totale rivalutaz. es. corr.	Totale svalutaz. es. corr.	F.do ammort. es. corr.	Valore finale
Terreni e fabbricati	107.530	0	0	863.349	3.158.377
Impianti e macchinario	142	0	0	10.860	95
Attrezzature industriali e commerciali	330	0	0	4.511	90
Altri beni	12.197	0	0	218.656	18.423
Totali	120.199	0	0	1.097.376	3.176.985

La voce "Altri beni", al lordo dei fondi di ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Mobili e macchine ordinarie ufficio	29.375	30.875	1.500
Macchine d'ufficio elettroniche	118.939	139.593	20.654
Arredamento	66.040	66.040	0
Totali	214.354	236.508	22.154

Sez. B III – Immobilizzazioni finanziarie - Partecipazioni

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a euro 617.418 (euro 619.159 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Costo storico es. pr.	Rivalutaz. es. pr.	Svalutaz. es. pr.	Valore iniziale
Partecipazioni in altre imprese	619.159	0	0	619.159
Totali	619.159	0	0	619.159

Descrizione	Acquisiz. / Sottoscriz.	Alienazioni	Riclassif. ad altre voci	Riclassif. da altre voci
Partecipazioni in altre imprese	0	0	0	0
Totali	0	0	0	0

Descrizione	Svalut./Ripr. valore dell'es.	Rivalutazioni dell'esercizio	Totale rivalutazioni es. corr.	Totale svalutazioni es. corr.	Valore finale
Partecipazioni in altre imprese	1.741	0	0	1.741	617.418
Totali	1.741	0	0	1.741	617.418

La voce "svalutazioni/ripristini valore dell'esercizio" si riferisce all'adeguamento del valore effettivo delle partecipazioni Sviluppo Umbria per un minor valore di euro 1.747,90 ed ECRA per un valore di euro 8,00.

Elenco delle partecipazioni

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni in altre imprese ai sensi dell'art. 2427, punto 5 del Codice Civile.

Elenco delle partecipazioni:

Descrizione	Sede	Capitale sociale	Quota % posseduta direttamente	Valore di bilancio
ICCREA HOLDING	ROMA	512.420	0,050	258.250
ECRA S.R.L.	ROMA	104	1,00	1.040
SVILUPPO UMBRIA	PERUGIA	5.819	0,048	2.384
CISCRA S.P.A.	ROMA	6.375	0,545	34.724
S & F CONSULTING S.P.A.	ROMA	2.304	3,346	77.081
BANCA AGRILEASING S.P.A.	ROMA	285.366	0,002	5.939
FEDERLUS FACTORING SPA	ROMA	924	8,972	82.900
CE.SE.COOP. Soc. Coop.	ROMA	500	0,02	100
ISIDE S.P.A.	ROMA	33.994	0,294	100.000
BIT S.P.A.	ROMA	5.000	1,00	50.000
U.P.F. soc. cons. r.l.	ROMA	397	1,26	5.000
Totali		0	0	617.418

Sez. C - Attivo circolante

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a euro 1.004.470 (euro 1.047.373 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Sez. C II - Crediti dell'attivo circolante:

Descrizione	Valore nominale	Fondo svalutazione	F.do svalut. interessi di mora	Valore netto
Verso Clienti - esigibili entro l'es. succ.	835.793	186.571	0	649.222
Tributari - esigibili entro l'es. succ.	119.457	0	0	119.457
Tributari - esigibili oltre l'es. succ.	121.090	0	0	121.090
Imposte anticipate - esigibili oltre l'es. succ.	106.711	0	0	106.711
Verso Altri - esigibili entro l'es. succ.	6.708	0	0	6.708
Verso Altri - esigibili oltre l'es. succ.	1.282	0	0	1.282
Totali	1.191.041	186.571	0	1.004.470

La voce crediti verso clienti per euro 649.222, al netto dei fondi di accantonamento e svalutazione (euro 186.571,41), è comprensiva dei crediti per fatture da emettere per euro 407.196,72.

I crediti tributari entro i 12 mesi (euro 119.457) sono così composti:

- Regioni c/acconti IRAP per euro 74.130,00
- Erario c/ritenute su interessi attivi per euro 27.532,77
- Erario c/acconto IRES per euro 2.506,00
- Erario c/IVA per euro 15.288,00

I crediti tributari oltre i 12 mesi (euro 121.090) sono così composti:

- Erario c/cred. d'imposta per euro 54.210,57
- Erario c/crediti imposta interessi per euro 66.879,23

I crediti verso Imposte anticipate oltre i 12 mesi (euro 106.711) sono così composti:

- IRAP c/imposte anticipate per euro 3.398,66
- IRES c/imposte anticipate per euro 103.312,18

I crediti verso Altri entro i 12 mesi (euro 6.708) sono così composti:

- INPS c/rimborsi per euro 1.196,00
- Crediti INPS per euro 553,00
- Crediti v/fornitori per euro 2.922,08
- Erario c/imposta sost. riv. TFR per euro 87,56
- Note di credito da ricevere per euro 1.950,11

I crediti verso Altri oltre i 12 mesi (euro 1.282) sono così composti:

- Depositi cauzionali su contratti per euro 1.281,73

Sez. C IV - Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a euro 1.004.943 (euro 1.306.195 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Depositi bancari e postali	1.306.013	1.004.702	-301.311
Denaro e valori in cassa	182	241	59
Totali	1.306.195	1.004.943	-301.252

Crediti - Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile:

Descrizione	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	Oltre i 5 anni	Totale
Verso clienti - Circolante	649.222	0	0	649.222
Crediti tributari - Circolante	119.457	121.090	0	240.547
Imposte anticipate - Circolante	0	106.711	0	106.711
Verso altri - Circolante	6.708	1.282	0	7.990
Totali	775.387	229.083	0	1.004.470

Sez E - Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi sono pari a euro 19.052 (euro 13.869 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Ratei e risconti attivi:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Ratei attivi	5.027	0	-5.027
Risconti attivi	8.842	19.052	10.210
Totali	13.869	19.052	5.183

Composizione dei risconti attivi:

Descrizione	Importo
Assicurazioni non obbligatorie	7.231
Canone manutenzione	1.072
Abbonamento riviste, giornali	3.995
Assicurazione R.C.A.	1.739
Spese telefoniche	826
Locazione auto	1.367
Compensi assistenza informatica	2.822
Totali	19.052

VOCI DEL PASSIVO

Sez. A – Patrimonio netto

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a euro 4.545.295 (euro 4.501.368 nel precedente esercizio).

Nel prospetto riportato di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto.

Descrizione	Saldo iniziale	Riparto utile/(Dest. perdita)	Aumenti/Riduzioni di capit.	Altri movimenti	Saldo finale
Capitale	3.988.106	0	44.410	0	4.032.516
Riserva legale	324.625	182.980	0	0	507.605
Altre riserve	-2	0	0	-1	-3
Utile (perdita) dell'esercizio	188.639	-188.639	0	5.177	5.177
Totali	4.501.368	-5.659	44.410	5.176	4.545.295

La variazione in aumento del Capitale Sociale è dovuta all'entrata del socio BCC CIRCEO ICCREA per euro 44.410,40.

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 7-bis del Codice Civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti seguenti:

Descrizione	Saldo finale	Apporti dei soci	Utili	Altra natura
Capitale	4.032.516	0	0	0
Riserva legale	507.605	0	0	0
Altre riserve	-3	0	0	0

Possibilità di utilizzazione

- Capitale Sociale euro 4.032.516 B,C*
- Riserva legale euro 507.605 B*

* LEGENDA

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

Sez. B - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stati accantonati in misura da coprire adeguatamente le perdite ed i debiti determinabili in quanto a natura e certezza o probabilità dell'evento, ma non definiti in rapporto all'ammontare o alla data di insorgenza.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi che sono a disposizione.

Sez. C – Trattamento fine rapporto lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi euro 216.669 (euro 187.722 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Saldo iniziale	Acc.ti dell'esercizio	Utilizzi dell'esercizio
Trattamento fine rapp. lavoro subordinato	187.722	28.947	0
Totali	187.722	28.947	0

Descrizione	Altri movim. dell'eserc. +/-	Saldo finale	Variazione
Trattamento fine rapp. lavoro subordinato	0	216.669	28.947
Totali	0	216.669	28.947

Sez. D – Debiti

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi euro 907.468 (euro 1.076.567 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Debiti verso fornitori	533.689	418.427	-115.262
Debiti tributari	151.518	137.943	-13.575
Debiti vs ist. prev. e sicur. soc.	98.120	72.980	-25.140
Altri debiti	293.240	278.118	-15.122
Totali	1.076.567	907.468	-169.099

La voce debiti vs/fornitori per euro 418.427 è comprensiva dei debiti per fatture da ricevere di euro 306.102,71.

I debiti tributari entro i 12 mesi (euro 137.944) sono così composti:

- Erario c/rit. lavoro dipendente per euro 31.179,52
- Erario c/rit.lavoro autonomo per euro 7.262,00
- Erario c/rit.CO.PRO per euro 10.223,10
- Regioni c/IRAP per euro 57.623,62
- Erario c/IRES per euro 31.654,69

I debiti vs istituti di previdenza e sicurezza sociale entro i 12 mesi (euro 72.980) sono così composti:

- INPS c/debito lav. dipendenti per euro 40.697,92
- INPS c/debito lav. Dipendenti 2002 per euro 3.217,21
- Debiti v/istit.per ferie e permessi non goduti per euro 13.784,52
- F.N.P. c/debito per euro 13.568,90
- Debiti v/cassa mutua per euro 830,09
- INAIL c/debito per euro 881,11

I debiti vs Altri entro i 12 mesi (euro 193.428) sono così composti:

- Dipendenti c/ferie da liquidare per euro 48.746,33
- Compensi amministratori non pagati per euro 38.178,09
- Debiti diversi per euro 648,70
- Debiti per permessi da liquidare per euro 5.259,90
- Note credito da emettere per euro 100.595,34

I debiti vs Altri oltre i 12 mesi (euro 84.690) sono così composti:

- Debiti v/ex soci- capitale sociale per euro 84.689,60

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile:

Descrizione	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	Oltre i 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori	418.427	0	0	418.427
Debiti tributari	137.943	0	0	137.943
Debiti vs ist. prev. e secur. sociale	72.980	0	0	72.980
Altri debiti	193.428	84.690	0	278.118
Totali	822.778	84.690	0	907.468

Sez. E - Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi euro 100.209 (euro 55.082 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Ratei e risconti passivi:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Ratei passivi	6.217	46.785	40.568
Risconti passivi	48.865	53.424	4.559
Totali	55.082	100.209	45.127

Composizione dei ratei passivi:

Descrizione	Importo
Assicurazioni	14.010
Compenso lavoratori occasionali	2.000
Distacco del personale	27.104
Abbonamenti riviste, giornali	33
Contributi associativi	125
Rimborsi spese amministratori	3.513
Totali	46.785

Composizione dei risconti passivi:

Descrizione	Importo
Ricavi per attività di Audit	4.559
Ricavi finanziati da Fondosviluppo	48.865
Totali	53.424

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sez. A - Valore della produzione

Sez. A 1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, punto 10 del Codice Civile viene esposta la ripartizione dei ricavi per categorie di attività :

Descrizione	Importo
Ricavi per rimborso spese vive	73.098,71
Ricavi per contributi associativi	2.295.533,60
Ricavi per progetti e corsi	626.820,77
Ricavi per pianificazione e organizzazione	51.000,00
Ricavi per formazione	276.399,20
Ricavi per l'attività di Audit	675.857,99
Ricavi per costi ribaltati	70.662,78
Ricavi per contributi vigilanza cooperativa	55.110,00
Ricavi per consulenza attuariale	2.499,96
Totale	4.126.983,01

Sez. A 5 - Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi euro 95.138 (euro 36.982 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

Descrizione	Importo
Ricavi per distacco personale	58.077
Altri ricavi e proventi	37.061
Totali	95.138

Il distacco del personale è stato effettuato in favore di Federlus Factoring spa e di una associata.

Tra gli altri ricavi e proventi è incluso il corrispettivo pagato dalle Banche associate per il sistema informativo sull'antiriciclaggio (euro 21.423).

Sez. B – Costi della produzione

Sez. B 7 - Spese per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi euro 1.868.282 (euro 1.412.710 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

Descrizione	Importo
Costi organizzazione eventi	66.849
Trasporti	10.842
Costo personale distaccato	103.892
Costi per progetti	323.352
Energia elettrica	12.804
Spese di manutenzione e riparazione	16.930
Servizi e consulenze tecniche	673.603
Compensi agli amministratori	66.160
Pubblicità	315.908
Spese e consulenze legali	4.639
Spese telefoniche	21.211
Assicurazioni	30.050
Spese di rappresentanza	25.144
Spese di viaggio e trasferta	134.931
Servizi di pulizia	16.170
Altri	45.797
Totali	1.868.282

Sez. B 8 - Spese per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi euro 23.823 (euro 23.217 nel precedente esercizio), sono relativi a:

- Locazione auto 19.159,96 euro
- Noleggio 23,72 euro
- Canone licenza d'uso 3.452,94 euro
- Fitti 1.186,00 euro

Sez. B 10 - Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali

- Diritto di brevetto 3.089,68 euro
- Concessioni,licenze,marchi 185,02 euro
- Altre immob.immat. 1.600,00 euro

Sez. B 10 - Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali

▪ Amm.to Fabbricati	107.530,38 euro
▪ Amm.to Impianti e macchinario	142,50 euro
▪ Amm.to Attrez.ind.li e comm.li	329,77 euro
▪ Amm.to Mobili e macchine uff.	12.190,54 euro
▪ Amm.to altri beni	6,00 euro

Sez. B 13 – Accantonamenti per rischi

Si è effettuato un accantonamento a fronte di un contenzioso in essere.

Sez. B 14 - Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi euro 583.264 (euro 530.449 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

Descrizione	Importo
Imposte di bollo	16
ICI	19.694
Diritti camerali	573
Abbonamenti riviste, giornali ...	10.536
Contributi associativi	539.591
Altri oneri di gestione	12.854
Totali	583.264

Tra gli altri oneri di gestione sono ricomprese le erogazioni liberali a favore dell'UNICEF ed a IDEE-Associazione delle donne del Credito Cooperativo (per euro 1.094,00).

Sez. C – Proventi e oneri finanziari

Sez. C 16 – Altri proventi finanziari

La voce "Proventi diversi dai precedenti" è composta principalmente dagli Interessi attivi sui c/c bancari (euro 103.463,86).

Sez. C 17 – Interessi e altri oneri finanziari

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, punto 12 del Codice Civile viene esposta nel seguente prospetto la suddivisione della voce “interessi ed altri oneri finanziari”:

Descrizione	Relativi a prestiti obbligaz.	Relativi a debiti verso banche	Altri	Totale
Verso altri	0	0	141	141
Totali	0	0	141	141

Sez. E – Proventi e oneri straordinari

Sez. E 21 – Oneri straordinari

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, punto 13 del Codice Civile il seguente prospetto riporta la composizione degli oneri straordinari:

Descrizione	Importo
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	-3
Sopravvenienze passive	15.473
Altri oneri straordinari	2.613
Totali	18.083

Le sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo attengono, in prevalenza, ad attività cancellate per errata rilevazione dei crediti nel bilancio 2007.

22 Imposte sul reddito

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

Descrizione	Imposte correnti	Imposte differite	Imposte anticipate	Totale
IRES	31.655	0	-3.232	28.423
IRAP	57.624	0	4.302	61.926
Totali	89.279	0	1.070	90.349

ALTRE INFORMAZIONI

Composizione del personale

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, punto 15 del Codice Civile:

Descrizione	Numero dipendenti iniziali	Assunzioni nell'esercizio	Dimiss./licenz. nell'esercizio
Dirigenti	1	0	0
Quadri	4	0	0
Impiegati	14	3	0
Totali	19	3	0

Descrizione	Passaggi di categoria +/-	Numero dipendenti finali	Dipendenti medi dell'esercizio
Dirigenti	0	1	0
Quadri	0	4	0
Impiegati	0	17	0
Totali	0	22	0

Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori ed i sindaci, ai sensi dell'art. 2427, punto 16 del Codice Civile:

Descrizione	Importo
Collegio Sindacale	11.359
Amministratori	50.103
Totali	61.462

In armonia, con quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi comuniciamo che dopo la chiusura del bilancio non si sono verificati fatti di rilievo nella gestione sociale.

IL PRESIDENTE
(Francesco Liberati)

RELAZIONE
DEL REVISORE CONTABILE
AL BILANCIO
31/12/2008

Signori Soci,

ho svolto il controllo contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna società cooperativa chiuso al 31 dicembre 2008.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della società; è mia la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sul controllo contabile.

I controlli, condotti secondo gli statuiti principi di revisione contabile, sono stati pianificati e svolti al fine di acquisire gli elementi necessari per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di controllo contabile ha compreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione della adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Ritengo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del mio giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono stati presentati a fini comparativi, rimando alla relazione emessa in data 16 giugno 2008.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna società cooperativa al 31 dicembre 2008 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e il risultato economico della predetta società per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità alle norme di legge compete agli amministratori della società. È di mia competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2049 – ter, comma 2, lettera e) del Codice Civile. A tal fine, ho svolto le procedure indicate dal epinicio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A mio giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna società cooperativa al 31 dicembre 2008.

Roma, 8 giugno 2009

Dott. Maurizio Longhi